

Primo Piano

Il nodo Superbonus



Federica Brancaccio, presidente Ance

Gli ultimi dati Istat sulla produzione nelle costruzioni segnalano un calo del 2,3 per cento nei primi sette mesi del 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022. Un segnale di crisi dopo un biennio 2021-2022 eccezionale. Secondo la presidente di Ance (Associazione nazionale costruttori edili) Federica Brancaccio, per recuperare i ritardi sulla cessione dei crediti è necessaria una proroga di sei mesi per portare a termine i cantieri avviati.

SUPERBONUS, STOP ALLE PROROGHE

Nella legge di conversione del decreto asset, non è entrata la proroga di sei mesi per i lavori condominiali attualmente in corso, chiesta dalle imprese e dai cittadini per evitare la percentuale di agevolazione più penalizzante. A partire da gennaio 2024, infatti, il Superbonus sarà tagliato dal 90 al 70 per cento. «Quando parliamo di proroga, non parliamo della riapertura della misura», precisa la presidente Ance in un'intervista al Sole 24 Ore. «Vogliamo consentire a chi ha già iniziato i lavori, ed è a un certo stato di avanzamento, di portarli a termine con qualche mese in più. I cantieri hanno subito un rallentamento, soprattutto a causa della difficoltà di monetizzare i crediti. Bisogna poterli concludere in un tempo congruo e non lasciare contenziosi, imprese fallite, famiglie disperate e anche impalcature abbandonate e lavori a metà in tutte le nostre città». Gli imprenditori edili temono soprattutto che, nel tentativo di rispettare la scadenza di dicembre, si comprimano i tempi di lavorazione in maniera incompatibile con la qualità delle opere e la sicurezza dei lavoratori. I costruttori invocano nuovamente la proroga di sei mesi, sollecitando nel caso un segnale forte da parte del governo che possa stemperare la tensione che attanaglia imprese e famiglie. Per

>>> p.3



MADE EXPO 2023

VETRINA SUL FUTURO

Apri i battenti la biennale di riferimento per il mondo dell'edilizia. Due saloni uno dedicato alle "costruzioni" e l'altro all' "involucro", entrambi all'insegna dell'innovazione e della sostenibilità, accolgono la building community a Fieramilano Rho dal 15 al 18 novembre

a pagina 18

Pioniera della green industry

È la chiave attraverso cui la filiera del legno arredo intende riaffermare il proprio valore, peraltro riconosciute dal Ddl made in Italy. Claudio Feltrin fa il punto, auspicando una «concezione sostenibile» anche dei bonus fiscali

Naviga in acque instabili e che non promettono di acquietarsi a breve il settore del legno-arredamento italiano, in contrazione del 5,9 per cento nel primo semestre di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 2022. Con un trend negativo sia per il mercato italiano (-6.8 per cento) sia per l'export (-4.5 per cento) rilevato anche dall'ultimo monitor elab-



Claudio Feltrin, presidente FederlegnoArredo

borato dal Centro Studi FederlegnoArredo, che ricalca abbastanza fedelmente lo scenario Istat sulla produzione di legno e mobili. «Se la consistente flessione del fatturato del legno si può imputare in parte al recupero positivo dei prezzi delle commodity- spiega Claudio Feltrin, presidente di FederlegnoArredo- il dato sulla produzione dei mobili riflette soprattutto un

rallentamento della domanda e dell'export dei nostri prodotti anche oltreoceano. Ovvio che questi due fattori incidano a loro volta anche sul settore legno, che inizia a risentire di un calo della produzione una volta esaurite le richieste del 2022, anno con performance al di sopra della norma».

>>> p. 24



Ordini professionali

Rigenerazione urbana, smart living e Manifesto etico: l'evoluzione dell'architettura e le grandi sfide ambientali e climatiche del futuro, ne parla il presidente dell'Ordine degli architetti Francesco Miceli



Fiera delle costruzioni

Il Saie torna alla Nuova Fiera del Levante di Bari dal 19 al 21 ottobre. Un riferimento importante per il tessuto produttivo legato al settore dell'edilizia del Centro e Sud Italia, con 4 settori tematici e 24 iniziative speciali



L'EPDM IN ITALIA

Goss è distributore italiano di guaina per tetti in EPDM, facile, veloce e sicura da posare.

Rispetto alle guaine tradizionali, quelle in EPDM hanno dei vantaggi straordinari:

- Resistenza superiore alla radiazione UV
- Non necessitano di alcun rivestimento speciale o altro trattamento della superficie
- Resistenza ineguagliata allo shock termico
- Resistenza superiore alla fatica ciclica e ai danni da grandine
- La resistenza all'assorbimento dell'umidità consente di installare il materiale in assemblaggi con pendenza minore rispetto ad altre tipologie di impermeabilizzazione e lo rende resistente alle stagnazioni accidentali e alla deformazione.



G GOSS

Sedi: Brescia e Napoli

Goss è un marchio Edil Cama Srl
sede operativa Napoli,
Cupa Vicinale Sant'Aniello

www.gosssrl.it

OSSERVATORIO ABITARE



GOLFARELLI EDITORE
INTERNATIONAL GROUP

Colophon

Direttore onorario
Raffaele Costa



Direttore responsabile
Marco Zanzi
direzione@golfarellieditore.it

Redazione

Renata Gualtieri, Cristiana Golfarelli,
Tiziana Achino, Lucrezia Antinori,
Tiziana Bongiovanni,
Eugenia Campo di Costa,
Guida Montefamelio, Desna Ruscica,
Anna Di Leo, Alessandro Gallo, Simona
Langone, Leonardo Lo Gozzo,
Michelangelo Marazzita,
Marcello Moratti, Michelangelo Podestà,
Silvia Rigotti, Giuseppe Tatarella

Relazioni internazionali
Magdi Jebreal

Hanno collaborato

Renato Farina, Ginevra Cavalieri, Angelo
Maria Ratti, Fiorella Calò,
Francesca Druidi,
Francesco Scopelliti,
Lorenzo Fumagalli, Gaia Santi,
Maria Pia Telese

Sede

Tel. 051 228807 - Piazza Cavour 2
40124 - Bologna - www.golfarellieditore.it

Relazioni pubbliche

Via del Pozzetto, 1/5 - Roma

Supplemento di Carriere e Professioni
Registrazione: Tribunale di Bologna
n. 7785 del 4/9/2007

Segue dalla prima

Il nodo *Superbonus*

Il Superbonus, assurto a padre di tutti i mali, non può essere un boomerang per imprese edili e famiglie. Va trovata una soluzione seria e istituzionale; l'invocazione di Federica Brancaccio, presidente Associazione nazionale costruttori edili

Gli ultimi dati Istat sulla produzione nelle costruzioni segnalano un calo del 2,3 per cento nei primi sette mesi del 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022. Un segnale di crisi dopo un biennio 2021-2022 eccezionale. Secondo la presidente di Ance (Associazione nazionale costruttori edili) Federica Brancaccio, per recuperare i ritardi sulla cessione dei crediti è necessaria una proroga di sei mesi per portare a termine i cantieri avviati.

SUPERBONUS, STOP ALLE PROROGHE

Nella legge di conversione del decreto asset, non è entrata la proroga di sei mesi per i lavori condominiali attualmente in corso, chiesta dalle imprese e dai cittadini per evitare la percentuale di agevolazione più penalizzante. A partire da gennaio 2024, infatti, il Superbonus sarà tagliato dal 90 al 70 per cento. «Quando parliamo di proroga, non parliamo della riapertura della misura», precisa la presidente Ance in un'intervista al Sole 24 Ore. «Vogliamo consentire a chi ha già iniziato i lavori, ed è a un certo stato di avanzamento, di portarli a termine con qualche mese in più. I cantieri hanno subito un rallentamento, soprattutto a causa della difficoltà di monetizzare i crediti. Bisogna poterli concludere in un tempo congruo e non lasciare contenziosi, imprese fallite, famiglie disperate e anche impalcature abbandonate e lavori a metà in tutte le nostre città». Gli imprenditori edili temono soprattutto che, nel tentativo di rispettare la scadenza di dicembre, si comprimano i tempi di lavorazione in maniera incompatibile con la qualità delle opere e la sicurezza dei lavoratori. I costruttori invocano nuovamente la proroga di sei mesi, sollecitando nel caso un segnale forte da parte del governo che possa stemperare la tensione che attanaglia imprese e famiglie. Per Cna sono circa 20mila i cantieri che non potranno concludere

gli interventi di riqualificazione con danni ingenti per le famiglie e per le imprese che sono ancora in attesa di risposte sull'emergenza dei crediti incagliati.

SUPERBONUS E CREDITI INCAGLIATI

La proroga del Superbonus è legata al tema dei crediti incagliati. Per la presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili è proprio questo snodo a rischiare di far saltare i conti. «Avere frenato sulla monetizzazione dei crediti potrebbe avere un impatto pesante sui prossimi bilanci pubblici. Non dimentichiamo che, su questo, il Governo aveva promesso una soluzione, la famosa piattaforma, che non è mai arrivata». Le soluzioni avanzate, come la certificazione dei crediti e la conversione in Btp, non convincono Federica Brancaccio per le tempistiche troppo lente di attuazione. «Le imprese, pur di prolungare la loro sopravvivenza, vendono a qualsiasi prezzo. Ma il Paese, in questo modo, paga il costo del 110% e anche quello dei successivi fallimenti. Serve, invece, una soluzione seria e istituzionale». Ance la propone da tempo, chiedendo il coinvolgimento delle grandi partecipate pubbliche nell'acquisto di crediti. «Se iniziassero a comprare, darebbero un segno di fiducia per tutti, oltre che un'iniezione di liquidità immediata», afferma Brancaccio al Sole 24 ore. Dopo la Basilicata, anche la Regione Lazio ha approvato una legge che consente alle imprese e agli enti sotto il proprio controllo - pur nei limiti e nel rispetto delle leggi nazionali - di acquisire crediti fiscali dal mercato, mediante l'utilizzo e il supporto di banche e istituzioni finanziarie. L'Umbria le seguirà. È il segnale per Ance della gravità della situazione. «Se, dopo essere state bloccate a febbraio, hanno studiato un nuovo meccanismo per provare a risolvere questo problema, è il segno che si tratta di una questione enorme. Le Regioni hanno il polso dei territori, vedono il dramma



Federica Brancaccio, presidente Ance

delle famiglie, per questo si sono mosse». La questione cruciale resta sempre il tempo, ma è chiaro che se tutte le Regioni si attivassero, molto potrebbe essere risolto.

IL FUTURO DEI BONUS CASA

Il tema Superbonus pone in secondo piano anche la riforma dei bonus edilizi, nonostante le proposte non manchino. «Diciamo che a gennaio 2024 arriva una splendida legge su bonus casa, efficientamento e sicurezza, che avrà percentuali di agevolazione riviste e che si sarà fatta anche la battaglia a Bruxelles per avere dei fondi europei. Resteranno, però, le imprese che sono saltate, i contenziosi in condominio, le famiglie rimaste fuori casa. Chi crederà a queste agevolazioni? Quanto tempo servirà perché i cittadini ritrovino fiducia in questo sistema?», si chiede la presidente Ance. La situazione del comparto non è drammatica, ma va monitorata considerando la sua strategicità per l'economia e l'andamento del sistema Paese. Per la tenuta del settore è fondamentale l'accelerazione sul fronte del Pnrr.

CONDONI EDILIZI, SÌ O NO?

Ance non condivide l'ipotesi di cancellare qualsiasi irregolarità, ma ammette che si tratta di un argomento complesso che richiede un'attenta riflessione. «Il ministro Salvini ha ragione quando sottolinea la confusione tra l'abuso di speculazione o di pericolo e le piccole irregolarità, molte delle quali causate da norme anacronistiche. Sarebbe interessante aprire una riflessione su milioni di pratiche di condono in attesa di risposta, dal condono del 1985 in poi. In mezzo a quelle, ci sono anche case abusive in situazioni di pericolo delle quali rischiamo di non sapere mai nulla», conclude Federica Brancaccio.

• Leonardo Testi



Un Piano Casa popolare *e borghese*

Non guardano solo alla fascia più indigente di italiani gli strumenti a cui sta lavorando il governo per superare l'emergenza alloggi in città e migliorare la qualità dell'abitare. Smentiti i tagli alla sicurezza degli edifici pubblici

Ristrutturare più alloggi possibili da destinare ai circa 400 mila nuclei familiari che lo aspettano, porre un freno al caro affitti, innovare il Codice appalti per semplificare la vita agli amministratori pubblici e agli operatori del settore. Stando alle prime anticipazioni, sarebbero questi tre dei pilastri del Piano Casa nazionale allo studio del Governo, che potrebbe vedere la luce entro l'anno. «Nuovo, ambizioso, rivoluzionario e visionario» i quattro aggettivi utilizzati da Matteo Salvini a fine febbraio in occasione del primo annuncio del Piano, rilanciato appena prima della pausa estiva durante un question time alla Camera. «Ci stiamo lavorando al Ministero- spiegava il ministro- per risolvere un tema casa a cui non si mette mano organicamente da decenni e per portare in Aula un progetto che non insegua, evidentemente, l'emergenza della tenda o della protesta del singolo. Lo vogliamo fare con i sindacati, le associazioni, le imprese, gli enti locali e con i territori».

AL VIA ITER DI RISCRITTURA DEL TESTO UNICO EDILIZIA

Una professione d'intenti che nelle ultime settimane è entrata nelle agende operative del numero uno e numero due del dicastero Infrastrutture e Trasporti, impegnati in una serie di incontri con le parti sociali per confrontarsi sul tema. Con Salvini ospite nel giro di pochi giorni prima di Legacoop, a cui ha evidenziato che il nuovo Piano casa non

Matteo Salvini, ministro delle Infrastrutture e dei trasporti



“NUOVO, AMBIZIOSO, RIVOLUZIONARIO E VISIONARIO” I QUATTRO AGGETTIVI UTILIZZATI DA MATTEO SALVINI A FINE FEBBRAIO IN OCCASIONE DEL PRIMO ANNUNCIO DEL PIANO CASA

guarderà solo all'edilizia popolare, ma si rivolgerà «a tutta quella borghesia che non è abbastanza indigente, ma non sufficientemente benestante», e poi del 67esimo Congresso degli Ordini degli ingegneri d'Italia, dove invece ha allargato l'inquadratura anche sul condono edilizio e sulla ricognizione del Codice Appalti. «Come ministro delle infrastrutture- ha sottolineato- ho ascoltato più ingegneri negli ultimi 10 mesi che nel resto della mia vita. A fine anno faremo insieme il punto della situazione ed eventualmente apporteremo modifiche per correggere i punti del Codice che non vanno. Successivamente, ci sarà da lavorare fianco a fianco anche sul Testo Unico dell'Edilizia». Non meno intenso il calendario di incontri del viceministro con delega all'edilizia statale Galeazzo Bignami, che già in estate davanti agli agenti immobiliari presenti al consiglio nazionale della Fiaip, aveva tolto il velo al Piano Casa. «Sarà uno strumento fondamentale- sostiene Galeazzo Bignami- per rispondere alle esigenze e alle tensioni abitative e sviluppare una qualità dell'abitare che oggi temiamo essere un po' de-

sueta. Questo in ragione di politiche vecchie e antiche che hanno sempre mancato di una visione strategica che per noi invece è centrale, a causa anche di una limitazione della durata dei governi che non consentiva agli esecutivi di dispiegare a pieno ciò che avevano in mente».

SI STUDIANO ANCHE MODELLI DI CO-HOUSING INTERGENERAZIONALE

Se invece stavolta il tempo giocherà a favore del Governo, l'intenzione è quella di avviare un percorso virtuoso che individua nella riqualificazione urbana uno dei suoi capisaldi. Declinata in piani attuativi calibrati su scala territoriale che puntino al superamento del degrado nelle città e del connesso disagio abitativo. «Dobbiamo spendere bene e tutti- afferma Matteo Salvini- i 2,7 miliardi di euro per i piani di riqualificazione urbana. L'Europa ci ha chiesto di sistemare 10 mila alloggi popolari, il nostro obiettivo è di recuperarne 15mila. Inoltre stiamo lavorando allo sviluppo di nuovi modelli di co-housing, e co-housing intergenerazionale per evitare quegli

obbrobi architettonici che non sono degni di nessuna fascia sociale». Per farlo naturalmente serviranno soldi e il serbatoio più «generoso» da cui attingerli è rappresentato dal Pnrr, di cui Palazzo Chigi a inizio agosto ha proposto una rimodulazione, trasmettendola formalmente alla Commissione Ue. Un documento che prospetta una serie di modifiche ai target e milestone del Piano concordato con l'Europa nel 2021, impattando su quasi 16 miliardi di euro, pari a circa l'8 per cento del totale dei fondi concessi. Con riprogrammazioni di investimento che prevedono il recupero di risorse da alcune componenti definandone altre, tra cui gli interventi per la resilienza dei territori contro il rischio idrogeologico e la messa in sicurezza edifici pubblici. «Il Governo non ha tagliato nessun progetto- smentisce tuttavia Galeazzo Bignami- e la proposta inviata alla Ue



Galeazzo Bignami, viceministro delle Infrastrutture e dei trasporti

prevede semplicemente la sostituzione di finanziamento per alcuni interventi, dal Pnrr ad altre fonti. Nessun intervento sarà defanziato». Sulla stessa lunghezza d'onda il titolare del Mit che, alla promessa rinnovata di non sprecare neppure un euro del Recovery Plan italiano, aggiunge l'impegno messo in cantiere per il Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni e il Fondo morosità incolpevole. «Sarà una delle voci- conclude il vicepremier Matteo Salvini- che chiederemo di finanziare in legge di bilancio nel prossimo autunno».

• Giacomo Govoni



CIMOLAI

Il Presidente Luigi Cimolai



www.cimolai.com

Un format espositivo *rinnovato*

Innovazione, sostenibilità, formazione sono i pilastri del Salone della filiera dell'edilizia e dell'impiantistica, che torna a Bari per mostrare le eccellenze e le migliori innovazioni tecnologiche, creare networking e fare cultura

Si ritorna a Bari, alla Nuova Fiera del Levante, dal 19 al 21 ottobre. «La scelta di Bari non è casuale», spiega Emilio Bianchi, direttore della Fiera delle Costruzioni: progettazione, edilizia, impianti, organizzata e rilanciata dal 2018 da Senaf. «Il capoluogo pugliese è tra le città del Sud maggiormente in grado di accogliere e attirare tante eccellenze del comparto. La fiera sarà un punto di ritrovo e connessione per il tessuto produttivo legato all'edilizia del Centro e del Sud. Una manifestazione che ha avuto un grande successo nel 2019 e nel 2021 e che ogni anno si alterna in modo strategico con Saie Bologna per permettere agli operatori di tutta Italia di avere la giusta visibilità e potersi costantemente aggiornare sui temi più caldi». Saie Bari sarà caratterizzata da un format espositivo rinnovato, progettato per favorire l'incontro a 360 gradi tra i protagonisti del sistema delle costruzioni e valorizzare prodotti e soluzioni d'eccellenza di tutta la filiera. Saranno quattro i percorsi tematici che permetteranno ai partecipanti di scoprire le novità tecnologiche e le loro applicazioni più attuali. Ricordiamoli: Proget-



tazione e Digitalizzazione; Edilizia; Impianti; Servizi e media; oltre a 24 iniziative speciali. Protagonisti i temi cruciali della filiera: cantiere, infrastrutture, efficienza energetica, sostenibilità, innovazione digitalizzazione, integrazione edificio-impianto, transizione ecologica, nuove

esigenze dell'abitare e del costruire, Pnrr.

LO STATO DI SALUTE DELL'EDILIZIA

Secondo l'ultimo Osservatorio Saie sulle imprese di produzione, distribuzione e servizi per il settore edile e dell'impiantistica, diffuso in attesa della manifestazione, gli incentivi e lo sblocco dei cantieri (entrambi al 59 per cento) sono considerati decisivi per la crescita del settore nell'era post Covid. Il secondo, in particolare, ha guadagnato circa 30 punti percentuali rispetto al precedente Osservatorio di gennaio e potrebbe aumentare ancora nei prossimi mesi, se il Superbonus dovesse essere modificato. Per quanto riguarda l'andamento economico, più di 6 aziende su 10 (64 per cento) si dichiarano complessivamente soddisfatte da come sta andando la propria azienda, con il 48 per cento del campione che può vantare un aumento dei ricavi. Un dato, questo, in linea con le aspettative di crescita del fatturato entro fine anno (51 per cento). Guardando, invece, ai prossimi tre anni, il 57 per cento delle imprese prevede uno sviluppo del settore. Restando nel presente, la stessa percentuale si ritiene fiduciosa rispetto allo scenario generale, nonostante alcune criticità socioeconomiche particolarmente percepite dal

comparto come l'aumento del costo del lavoro (65 per cento) e dell'inflazione (57 per cento).

GLI INVESTIMENTI DELLE AZIENDE

Di fronte all'ondata inflativa, il 46 per cento delle aziende è ricorso a un aumento degli stipendi dei propri dipendenti, un dato in netto rialzo rispetto a gennaio (era il 24 per cento). Massima attenzione anche verso formazione e potenziamento delle competenze interne. Su questo fronte, circa 7 aziende su 10 (72 per cento) si considerano soddisfatte dal livello di competenze del proprio personale. Altri aspetti fondamentali sono gli investimenti in tecnologia e sostenibilità. Quasi la totalità delle aziende a campione ha previsto negli ultimi mesi misure di potenziamento della sicurezza informatica e della connettività (rispettivamente l'85 e 82 per cento), sul piano della sostenibilità le imprese si concentrano su uso di dispositivi a basso consumo energetico (78 per cento) e installazione di impianti di produzione d'energia derivante da fonti rinnovabili (78 per cento). L'obiettivo è la crescita, attraverso l'allargamento della propria rete di contatti, l'accrescimento della visibilità aziendale (rispettivamente 82 e 80 per cento) e, infine, il miglioramento delle conoscenze in materia di tecnologie e innovazioni emergenti (46 per cento). Tutti elementi che rappresentano il cuore di Saie Bari. «Come emerge dai dati del nostro Osservatorio, la filiera sta vivendo una fase molto positiva. Le imprese sono generalmente soddisfatte, gli stipendi aumentano e il ruolo del settore in Italia è sempre più di primo piano», riassume Emilio Bianchi, direttore di Saie. «Gli incentivi, oltre alla realizzazione di nuove infrastrutture e la ristrutturazione dell'esistente in chiave green, rappresentano occasioni imperdibili di sviluppo per il comparto. Il futuro della filiera e del Paese passa anche da qui. Saie Bari, in programma dal 19 al 21 ottobre, sarà il luogo in cui le imprese potranno approfondire questi temi, stimolando sinergicamente attraverso l'esposizione e momenti di formazione, informazione e confronto anche con la politica, le istituzioni e le principali associazioni di categoria. • FD

QUATTRO I PERCORSI TEMATICI CHE

PERMETTERANNO AI PARTECIPANTI DI SCOPRIRE LE NOVITÀ TECNOLOGICHE E LE LORO APPLICAZIONI PIÙ ATTUALI. PROGETTAZIONE E DIGITALIZZAZIONE; EDILIZIA; IMPIANTI; SERVIZI E MEDIA; OLTRE A 24 INIZIATIVE SPECIALI



LE INIZIATIVE PER GLI ESPOSITORI

Si citano: Saie Alluminio, Saie Finiture Tecniche e Colori, Saie InCalcestruzzo, Saie InCostruzione, Saie Infrastrutture, Saie Innovazione, Saie Macchine e Attrezzature, Saie Serramenti, Cassa Edile Awards, Piazza Materiali e Sistemi Costruttivi, Piazza Edifici e Impianti Salubri. Tra le novità 2023, si segnalano Abitare mediterraneo (L'edilizia e l'architettura per il mediterraneo); Prefabbricazione; Materiali lapidei; Arredo urbano; Pavimenti e rivestimenti.



Garden Legno[®]
C O P E R T U R E



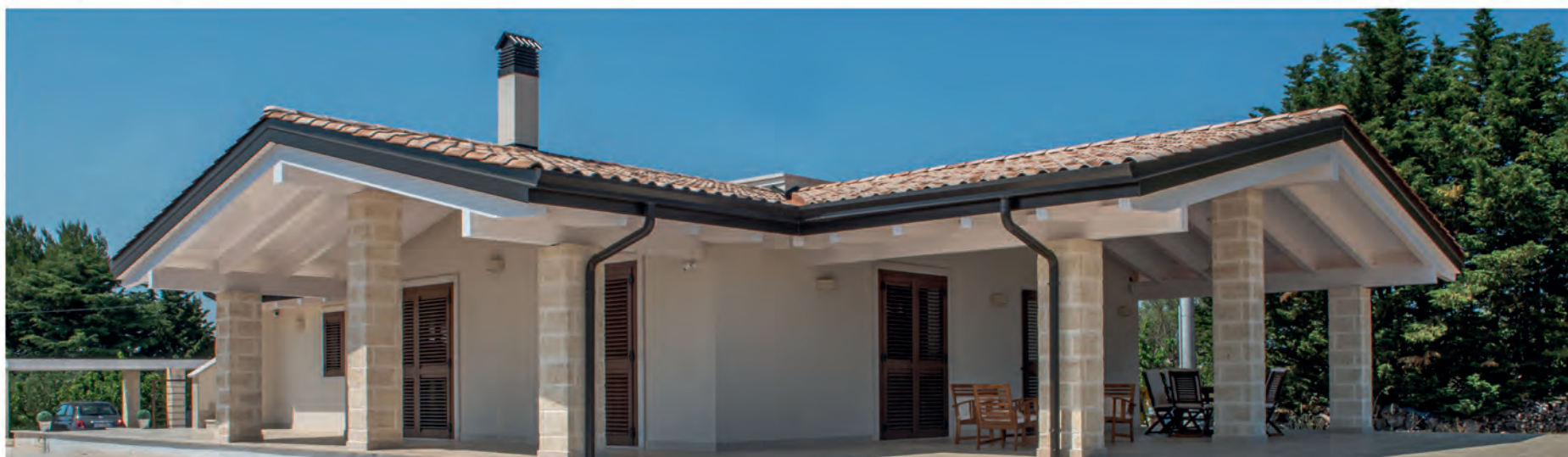
Progettiamo e realizziamo strutture in legno e biomateriali con l'obiettivo di migliorare il comfort degli ambienti professionali e abitativi.



Ricerchiamo nuove soluzioni per la realizzazione di strutture ampie e complesse, dalle forme attuali e innovative prestando molta attenzione ai dettagli e alla funzionalità.

www.gardenlegno.it

Monopoli (Ba) • 080.803793



Dall'impermeabilizzazione *ai tetti verdi*

Goss è distributore ufficiale per l'Italia di sistemi di impermeabilizzazione in Epdm, che offrono una soluzione rapida, durevole, attenta all'ambiente e sono garantiti per durare nel tempo. Il punto dell'architetto Salvatore Persichino, responsabile tecnico dell'azienda, sui possibili usi

La guaina bituminosa e altri materiali utilizzati per l'impermeabilizzazione delle coperture sono considerati rifiuti pericolosi, richiedendo costosi processi di rimozione, trasporto e smaltimento. Grazie ai recenti progressi nella ricerca, è possibile adottare prodotti e metodi a basso impatto ambientale. Prima fra tutte la soluzione offerta da Goss: la sovrapposizione delle membrane in Epdm, Hertalan e Resitrix, composte da materiali ecosostenibili e atossici, che eliminano i costi e riducono l'impatto ambientale.

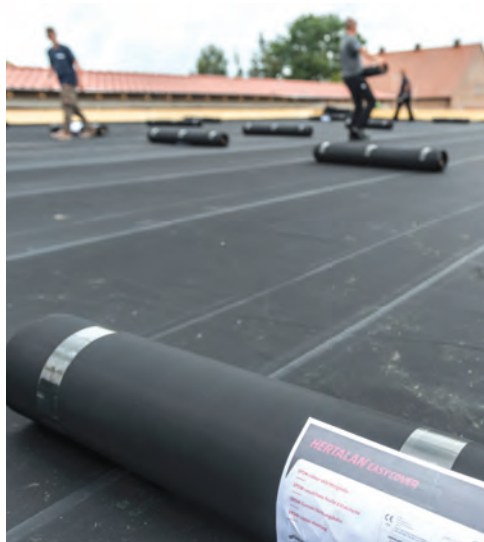
«In Italia - spiega Salvatore Persichino - l'Epdm è ancora un prodotto di nicchia, molto conosciuto solo in ambito tecnico, e stiamo pensando di portarlo alla conoscenza di tutti i settori, anche quelli privati, considerate le sue grandi performance».

Quando è nato il progetto Goss?

«Il progetto Goss è nato nel 2018 da un'idea imprenditoriale a seguito dell'incontro con il responsabile italiano della Carlise CM Europe con l'obiettivo di avviare un programma di sviluppo e diffusione delle membrane in Epdm a marchio Carlise CM Europe sul territorio italiano.

La prima fase del progetto ha previsto la formazione di tecnici e posatori presso i laboratori e stabilimenti Carlise di Amburgo e Kampen. Con l'acquisizione delle conoscenze delle caratteristiche del materiale e delle tecniche di posa, si è passati poi ad adattare tali tecniche allo scenario offerto dal patrimonio edilizio italiano: tetti piani, inclinati, terrazze, tetti verdi, fondazioni, pareti contro terra, tunnel balconi, vasche, bio piscine, sovrapposizioni di vecchie guaine. Successivamente, sono stati formati nuovi progettisti, posatori specializzati, è stata creata una rete commerciale ed è stata realizzata un'Academy presso cui preparare direttamente i propri tecnici e installatori».

Le vostre tecniche si adattano anche ai tet-

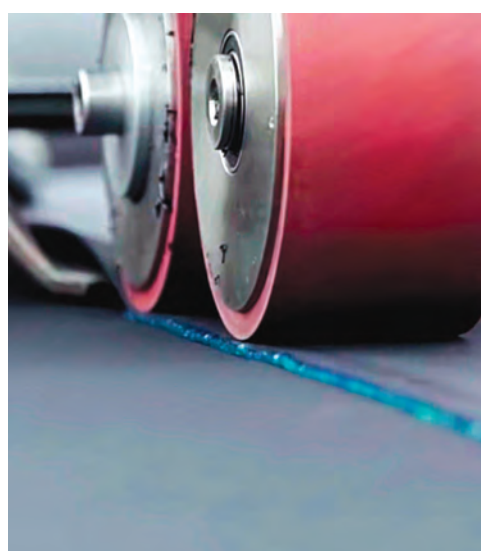


ti verdi. Quali benefici ambientali ed economici hanno i cosiddetti tetti verdi?

«I tetti verdi sono uno dei modi più sostenibili per ridurre l'impronta di carbonio di un edificio e i relativi costi energetici, fornendo anche un angolo di verde naturale nella progettazione e costruzione degli immobili ad uso residenziale e produttivo. Il tetto verde fornisce uno strato termico di isolamento, riducendo il fabbisogno energetico e il raffreddamento dell'edificio; regola il deflusso delle acque piovane e ne filtra gli inquinanti; isola gli edifici acusticamente; aumenta l'impermeabilizzazione; aumenta il valore del patrimonio immobiliare, riduce le isole di calore.

Questa tipologia di tetto è sviluppata su più strati, ognuno dei quali con una funzione specifica. Partendo dal basso vi è la struttura di copertura portante; l'impermeabilizzazione antiradice in Epdm Hertalan o Resitrix; un telo anti punzone di Tnt; un elemento drenante con capacità di accumulo; un elemento filtrante l'acqua di drenaggio; la composta per giardini pensili.

La scelta della vegetazione è un punto fondamentale per la buona riuscita del progetto, così come è importante la qualità del substrato uti-



Salvatore Persichino, responsabile tecnico della Goss di Brescia - www.gossrl.it

lizzato per creare un ambiente adatto allo sviluppo degli apparati radicali delle piante, offrendo ancoraggio, ossigenazione e nutrizione».

Che vantaggi hanno le vostre guaine in Epdm?

«Le guaine in Epdm hanno dei vantaggi straor-

dinari, tra cui una resistenza superiore alla radiazione UV, alle intemperie, ad elementi chimici aggressivi ed antiradice.

Non necessitano, dopo la posa, di alcun rivestimento speciale o altro trattamento della superficie, né tantomeno di successiva manutenzione. Inoltre hanno una resistenza ineguagliabile allo shock termico: l'Epdm ha una flessibilità inalterabile da -45 gradi a +145 gradi, per cui non può diventare fragile né tantomeno rompersi, neanche per effetto di grossi sbalzi di temperatura. Hanno un'eccezionale resistenza alla fatica ciclica grazie alle grandi capacità di allungamento, che permettono un'elasticità oltre il 500 per cento. Hanno una resistenza certificata al radon e sono riciclabili al 100 per cento. Grazie alla possibilità di avere guaine prefabbricate di ogni forma e dimensione, la loro installazione è estremamente rapida. L'applicazione dei prodotti avviene a freddo, mediante incollaggio o fissaggio meccanico, senza alcun utilizzo di fiamme aperte o fuoco. Sono applicabili su quasi tutti i tipi di supporto, comprese le vecchie guaine bituminose».

Che caratteristiche possiede la guaina Hertalan Easy Cover?

«Il sistema in teli in Epdm Hertalan Easy Cover ha eccellenti proprietà del materiale e offre soluzioni individuali su misura. L'impermeabilizzazione per il tetto viene consegnata in cantiere in un unico pezzo. Grazie alle giunzioni preconfezionate, in cantiere deve essere eseguito solo circa il 5 per cento delle giunzioni manuali. Hertalan Easy Cover viene lavorato senza fiamma viva, è antiradice, omologato FLL e resistente ai raggi Uv e all'ozono. Il sistema è adatto ad ogni tetto piano, sia in posa in opera con singola, con carico, a fissaggio meccanico o incollato. Il fissaggio meccanico con il sistema RhinoBond garantisce la posa in opera veloce e affidabile dei teli su misura Hertalan Easy Cover in un'unica fase di lavoro, senza perforazioni della guaina.

I motivi per lavorare con la membrana monostrato in Epdm Hertalan sono numerosi: teli su misura e preconfezionati in un pezzo, per un'impermeabilizzazione del tetto esatta; durata d'uso di più di 50 anni; resistenza al bitume; resistenza ai raggi Uv e alle intemperie; flessibilità al freddo fino a -45 gradi; allungamento a rottura fino al 500 per cento senza restringimento; rispetto dell'ambiente e possibilità di riciclo».

• **Cristiana Golfarelli**

LA GUAINA HERTALAN EASY WELD

Il sistema in rotoli Hertalan easy Weld presenta tutte le caratteristiche dei sistemi in Epdm Carlise, è spesso 1,30/1,50 mm, è composto da fogli da 1,40x20 m ed è consigliabile per coperture su cui insistono numerosi sfiami, lucernari, e ostacoli, laddove risulta complicato utilizzare fogli di grandi dimensioni. In presenza di grandi superfici senza ostacoli, il suo utilizzo necessita di numerose giunzioni.

LE GUAINE IN EPDM HANNO DEI VANTAGGI STRAORDINARI, TRA CUI UNA RESISTENZA SUPERIORE ALLA RADIAZIONE UV, ALLE INTEMPERIE, AD ELEMENTI CHIMICI AGGRESSIVI E ANTIRADICE



fornaci dcb

Via di Valle Ricca, 305

00138 Roma

Tel. 06 88588203

Fax 06 88588317

info@fornacidcb.it

www.fornacidcb.it



Tradizione e innovazione nel mondo dei laterizi

L'azienda Fornaci Dcb, con una storia che dura da oltre sessant'anni nel campo della produzione e della commercializzazione di laterizi e materiali edili, è ormai leader nel settore e punto di riferimento per le regioni del Centro Italia, grazie ai suoi impianti a Roma, ma è presente commercialmente su tutto il territorio nazionale. I prodotti di Fornaci Dcb sono studiati per offrire il massimo delle prestazioni a livello termico, acustico e statico, che siano in linea con la normativa europea sia sulle nuove costruzioni ad alta efficienza energetica, sia per le ristrutturazioni di edifici esistenti. Oltre agli articoli di produzione propria, Fornaci Dcb presenta una gamma di articoli complementari che compra e rivende, per offrire un servizio completo al cliente. Uno dei suoi punti di forza è proprio la qualità degli articoli, tutti realizzati con miscele di sola argilla estratta dalle cave e altri prodotti di origine naturale, quali sabbia, pozzolana e tufo, che non contengono rifiuti o materiali di origine artificiale. Fornaci Dcb ha anche brevettato il proprio marchio "Evolater", per sviluppare prodotti per un'edilizia green al 100 per cento, adatta alla riqualificazione energetica e alla decarbonizzazione degli edifici. I suoi impianti sono concepiti con uno spirito di economia circolare, secondo la quale l'energia, il calore e gli scarti e i rifili sono reimmessi nel ciclo produttivo. Inoltre, sui tetti dei capannoni è presente un impianto fotovoltaico che verrà ulteriormente potenziato.



Un sistema versatile in ambito residenziale e industriale

I fratelli Andrea e Vito Rizzi, proprietari e amministratori della Metal.Ri, presentano l'innovativa tecnologia MTR® System, ideata per soddisfare qualsiasi esigenza costruttiva, dando maggiore libertà architettonica e progettuale

Nata come piccola officina metalmeccanica nel 1988, Metal.Ri è oggi un'azienda che si è riuscita a imporre sul mercato quale punto di riferimento per progettisti e imprese che operano nel settore offrendo soluzioni costruttive avanzate per l'edilizia off-site. Fulcro di questa crescita è stato il costante investimento in tecnologie e innovazione che ha condotto alla realizzazione di un sistema costruttivo di prefabbricazione leggera: MTR® System. Attualmente la società supporta progettisti e costruttori nella realizzazione di edifici di qualsiasi tipologia con l'impiego della tecnologia MTR®, ogni anno utilizzata in decine di migliaia di metri quadrati di strutture orizzontali. «La nostra vision è quella di contribuire al cambiamento del modo di costruire, andando sempre più verso la totale prefabbricazione degli orizzontamenti» spiega Vito Rizzi, legale rappresentante.

Possiamo spiegare da quale esigenza nasce questa tecnologia?

«Nel 1995 abbiamo iniziato a produrre le prime travi tralicciate a marchio REP®, un'attività durata circa 15 anni e che ha portato Metal.Ri a specializzarsi sempre di più

Esempio applicativo di trave MTR® A e MTR® T con solaio a travetti tralicciati e alleggerimento in Eps



Il complesso residenziale "Porta del Mare" - Salerno

nel campo delle strutture miste acciaio-calcestruzzo. Spinta dall'ambizione di rispondere alle moderne esigenze del mercato edile, l'esperienza e le capacità tecniche maturate hanno permesso a Metal.Ri di realizzare nuovi prodotti. Così è nato il brevetto di travi miste acciaio-calcestruzzo denominato MTR® System.

Il passaggio è stato senza dubbio epocale: dopo un importante investimento di stu-

dio e ricerca, siamo stati in grado di sviluppare una nostra tecnologia, con un proprio processo di calcolo e di produzione, e di mettere su un team tecnico interno altamente qualificato, capace di proporre progettazioni per edifici, residenziali, commerciali industriali o infrastrutturali attraverso l'adozione della tecnologia MTR®.

In cosa consiste nello specifico questo sistema e quali vantaggi comporta?

«Questa tecnologia MTR® è costituita da tre tipologie di travi tralicciate prefabbricate con diverse caratteristiche tecniche, per soddisfare qualsiasi esigenza costruttiva, e gli applicativi di calcolo dedicati. I vantaggi sono innumerevoli, a partire dalle esigenze tecniche ed economiche fino a rispondere ai più importanti temi legati alla sostenibilità e all'innovazione. Solo per citarne alcuni: consente una maggiore libertà architettonica e progettuale, con travi a spessore di solaio e pilastri di sezione ridotta; offre la possibilità di coprire grandi luci, movimentando elementi prefabbricati leggeri; aumenta la velocità di esecuzione dei lavori; garantisce costi certi; ha una resistenza al fuoco nativa, rispetta i requisiti di sostenibilità richiesti dai nuovi criteri minimi ambientali in edilizia (CAM), è in linea con le stringenti normative di sicurezza in cantiere».

Quali sono le principali applicazioni di questo sistema?

«Si tratta di un sistema versatile sia in ambito residenziale che infrastrutturale. A titolo d'esempio, portiamo la costruzione del complesso Porta del Mare a Salerno: un maxi intervento di riqualificazione urbanistica di oltre 40.000 mq, tra i più grandi del Sud Italia. Un progetto ambizioso che ha richiesto necessariamente l'impiego di una soluzione costruttiva innovativa, come MTR® System, che garantisca velocità di costruzione e alte prestazioni strutturali. Lo stesso può dirsi per l'ambito industriale, tra i progetti realizzati vi è lo stabilimento GLS a Matera. In questo caso, vi era la necessità di differenziare le tipologie costruttive in base alle destinazioni d'uso delle varie parti della costruzione. Grazie a un interessante e impegnativo progetto, Metal.Ri ha riconfermato l'efficienza e l'alta competitività dei propri sistemi in alternativa alle tradizionali strutture precomprese e in acciaio impiegate in genere per la costruzione dei capannoni industriali».

L'azienda nasce come una piccola officina e adesso detiene tecnologie all'avanguardia, dove colloca questo cambio di passo in azienda?

«Nel 2015 abbiamo deciso di creare la software house INFO.MTR coinvolgendo l'ingegnere Giovanni Vitone, consulente di società di sviluppo software e consulting di ingegneria sin dal 1983. Questo upgrade è nato dalla necessità di proporre le nostre soluzioni MTR® ai progettisti mettendo a loro disposizione strumenti semplici ed intuitivi (plug-in e DLL), destinati alla progettazione e al calcolo degli elementi MTR® all'interno dei software più utilizzati nell'ambito dell'ingegneria strutturale (SAP2000, PRO_SAP, CDS Win, Sismicad ed Etabs). La mission è sviluppare nuovi prodotti e perfezionare quelli esistenti, attraverso test e prove di laboratorio in collaborazione con le università, al fine di garantire la massima affidabilità del nostro sistema costruttivo. Abbiamo stabilito in questo modo una relazione trasparente e aperta con i progettisti, che oggi ci percepiscono come dei veri e propri partner». • Luana Costa



L'EDILIZIA DEL FUTURO, SEMPLICE ED EFFICIENTE

La mission di Metal.Ri è quella di contribuire al cambiamento nel modo di progettare e costruire dirigendosi sempre più verso la totale prefabbricazione degli orizzontamenti strutturali. La continua attività di ricerca & sviluppo, svolta in partnership con INFO.MTR, ha lo scopo di garantire avanguardia tecnologica, maggiore sicurezza, tempi e costi di costruzione certi, semplificare il lavoro in cantiere e creare nuovi prodotti. Il futuro dell'edilizia necessita di un nuovo modo di concepire il tradizionale metodo costruttivo, che sappia sfruttare le potenzialità e l'affidabilità della tecnologia MTR® System. Il sistema sostituisce, totalmente o parzialmente, l'uso delle travi principali e di quelle secondarie con quello di travi miste prefabbricate in acciaio, mantenendo, però, l'impostazione cantieristica di una struttura in cemento armato. Niente più travi in opera, ma solo travi miste prefabbricate in acciaio, montate direttamente sui pilastri e complete di monconatura ai nodi. Segue, poi, il montaggio del solaio con relativa armatura e infine con il getto di calcestruzzo.



Via Abbruzzese, 42 - 70020 Bitetto (BA) - Tel. 080 9921197
Via Garibaldi, 41 - 20836 - Briosco (MB), fr. Capriano - Tel. 371 5360754
www.metalri.it – tecnica@metalri.it

Riuscire a sviluppare un modello di società più sostenibile, che sappia utilizzare le risorse con equilibrio e consapevolezza, è uno dei principali argomenti dell'attuale dibattito politico. Proprio in questa direzione la Comunità europea ha recentemente emanato "case green", revisione della direttiva Epcd sulla prestazione energetica degli edifici, che mette nero su bianco l'ambizioso e importante obiettivo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Il testo, non solo prevede che tutti i nuovi edifici dovranno essere "a zero emissioni" a partire dal 2028 (mentre quelli esistenti dovranno raggiungere la classe energetica E entro il 1° gennaio 2030 e la classe energetica D entro il 2033), ma sancisce anche il 2035 come ultima data utile per l'utilizzo di combustibili fossili.

Tra i principali protagonisti di questa rivoluzione, l'azienda Scianatico Laterizi promuove un'edilizia realmente sostenibile, con due linee di prodotto ad alte prestazioni rispondenti alle attuali normative su risparmio energetico, sostenibilità ambientale, isolamento acustico e resistenza al fuoco e alle azioni sismiche. Ne parliamo con l'ingegnere Vincenzo Bacco, responsabile tecnico dell'azienda.

Grazie a una costante ricerca d'innovazione e tecnologia, dal 1932 la vostra azienda è un costante punto di riferi-

Scianatico Laterizi si trova a Bari
www.scianaticolaterizi.it



mento per soluzioni migliorative nel campo del risparmio energetico, della sostenibilità ambientale e della sicurezza statica. Oggi, cosa significa costruire una "casa green"?

«Costruire un edificio sostenibile, oggi, vuole dire adottare soluzioni progettuali che non si limitino solo a contenere le dispersioni termiche dell'edificio ma garantiscano anche il rispetto dell'ambiente circostante, la salubrità del cantiere in fase di costruzione, il successivo benessere abitativo della casa e infine il minor consumo di energia durante tutto il ciclo di vita dei materiali. Vuole dire anche soddisfare il più possibile, senza l'ausilio

La scelta vincente del laterizio green

Con una lunga esperienza nell'edilizia ad alte prestazioni e a basso impatto ambientale, l'azienda Scianatico Laterizi offre soluzioni che si allineano perfettamente alla politica "case green" attualmente emanata dalla Comunità europea. Ne parliamo con l'ingegnere Vincenzo Bacco, responsabile tecnico dell'azienda



SCIANATICO LATERIZI GARANTISCE SOLUZIONI AD HOC IN BASE ALLE RICHIESTE D'ISOLAMENTO TERMICO, ACUSTICO, PROTEZIONE AL FUOCO, TRASPIRABILITÀ, INERZIA TERMICA

di altri materiali, tutte le prestazioni richieste da un edificio, quali l'isolamento acustico, la resistenza al fuoco, l'inerzia termica, la permeabilità, la stabilità».

Quali sono le strategie che Scianatico Laterizi adotta in tale direzione?

«In quest'ottica l'obiettivo che si vuole perseguire è quello di promuovere una progettazione che veda già nella scelta dei materiali, soluzioni capaci di rispondere alle nuove esigenze. Grande ruolo assumono, quindi, i materiali di lunga durata. Infatti, un edificio realizzato con prodotti e materiali durevoli necessita di interventi di sostituzione e riparazione meno frequenti, il che si traduce in una riduzione dei consumi di materie prime ed energie nonché degli impatti ambientali associati alla produzione dei componenti da sostituire, al loro trasporto, installazione e smaltimento delle parti sostituite».

Quali sono le caratteristiche dei vostri

prodotti?

«La nostra azienda garantisce soluzioni ad hoc in base alle richieste d'isolamento termico, acustico, protezione al fuoco, traspirabilità, inerzia termica; con particolare attenzione a fare sì che tali prestazioni siano tutte fornite da uno stesso materiale, a garanzia di una maggiore affidabilità e più facile smaltimen-

to. Il blocco di laterizio da noi utilizzato, infatti, nelle sue attuali forme innovative è, per esempio, uno dei materiali in grado di soddisfare contemporaneamente tutte le caratteristiche appena elencate. L'argilla di cui è composto è una delle materie prime più abbondanti in natura; i blocchi sono posti in opera con tecniche sicure, collaudate da una tradizione millenaria, possiedono una riconosciuta stabilità fisico-chimica e, come tali, sono privi di emissioni dannose sia per gli operatori sia per gli occupanti l'abitazione; hanno, soprattutto una riconosciuta durata millenaria e, a fine vita della costruzione, sono smaltibili o riciclabili con metodi sicuri e senza causare forti impatti ambientali».

Quindi è possibile parlare di un blocco laterizio green e innovativo?

«Grazie ad anni di ricerca e applicazioni, siamo appunto approdati agli innovativi blocchi Poroton PLAN Eco MVI, realizzati a setti sottili rettificati con più alte capacità di isolamento termico, di inerzia termica e di lavorabilità; capaci di conservare altrettanto alti i valori di isolamento acustico e al fuoco, grazie alla propria massa, e di garantire assoluta stabilità fisico chimica in totale assenza di emissioni. Una muratura realizzata con il nostro Poroton Eco PLAN MVI è ideale per l'efficientamento energetico senza i costi del cappotto, garantendo contemporaneamente tutte le prestazioni per il comfort abitativo in maniera naturale e perfettamente coerente con i prossimi scenari di sostenibilità ambientale». • **Andrea Mazzoli**

SOLUZIONI SOSTENIBILI

I blocchi di laterizio di nuova generazione Poroton Eco Plan MVI 410, realizzati da Scianatico Laterizi, con sede legale a Bari, sono realizzati con 33 file di camere in opposizione al flusso termico, 5 incastri laterali, rettificati sulle facce di sovrapposizione, per assicurare valori di trasmittanza pari a quelle di molti famosi isolanti (ad esempio il legno). Grazie all'azione combinata della loro massa e del basso valore di trasmittanza, con tali laterizi è possibile ottenere contemporaneamente, sia il risparmio per la riduzione dei costi energetici, sia un altissimo comfort abitativo, dovuti all'isolamento e alla grande inerzia termica di tale soluzione e in termini di sicurezza. Ideale per trattenere il calore d'inverno e isolare dal caldo in estate, con un conseguente efficientamento energetico.



SOLUZIONI D'AVANGUARDIA

Nata in provincia di Salerno, la Striano Building Group opera in tutta Italia come punto di riferimento per la realizzazione di pavimenti industriali. Pioniere del sistema LASER SCREED SOMERO e POLISHING SYSTEM. Impresa qualificata nella realizzazione di pavimentazioni industriali JOINTLESS, una moderna tecnologia volta alla eliminazione dei giunti di contrazione per una pavimentazione esteticamente continua e con una minore manutenzione futura. Capace di offrire un servizio di assistenza tecnico/informativo che progetta il pavimento più adatto per il cliente. La Striano Building Group è in grado di proporre soluzioni innovative nei settori agroalimentare, farmaceutico, sanitario oltre ai settori di logistica, meccanica e industriali. Specializzata nell'edilizia pubblica e privata a livello residenziale e industriale, da qualche anno ha investito in un nuovo canale S-RENT che si occupa del noleggio di macchine edili.



STRIANO BUILDING GROUP

Via Fosso Imperatore zona PIP lotto 15 - Nocera Inferiore (SA)

Tel: 081 939648 - Cell. 393 9169197 - 327 3666097

www.strianobuildinggroup.it

RAWLPLUG ITALIA: LEADER DEL FISSAGGIO



Rawlplug opera nel settore dei sistemi di fissaggio e utensili da più di 100 anni. La qualità del prodotto offerto è solo uno dei pilastri della proposta commerciale che è integrata da servizi specializzati e programmi di formazione innovativi. Questi servizi sono di supporto a tutti i nostri interlocutori: ingegneri, progettisti, costruttori oltre agli operatori della distribuzione specializzata. Attraverso questo progetto mettiamo a disposizione il nostro know-how e le competenze tecniche necessarie ad affrontare anche le sfide più ambiziose. L'offerta Rawlplug® comprende 10 categorie di prodotti realizzati negli stabilimenti europei più moderni ed innovativi. Rawlplug è l'unico marchio che può realmente soddisfare tutte le esigenze di fissaggio nel settore edile. Fornisce un sistema unico e completo grazie ad una vasta gamma di prodotti, finiture ed accessori.

La nostra gamma di servizi è dedicata a ingegneri, designer e costruttori per un supporto completo in tutte le fasi della progettazione. Consulenza tecnica qualificata associata a strumenti di supporto personalizzati forniscono le condizioni ottimali per operare nel rispetto della sicurezza garantendo elevati standard di efficienza. L'offerta formativa del brand viene messa a disposizione attraverso il progetto Rawlplug Academy® e si fonda su quattro pilastri: piattaforma E-learning, Training Centre, RawlTruck itinerante e formazione in loco. L'insieme di questi strumenti consente di sviluppare ed approfondire le competenze dei nostri partner nel settore del fissaggio.



RAWLPLUG®

Rawlplug Italy srl

Via Euro Industrie 4/6 - Vignate (MI)

Tel. 02 50309590

informazioni@rawlplug.com

www.rawlplug.it

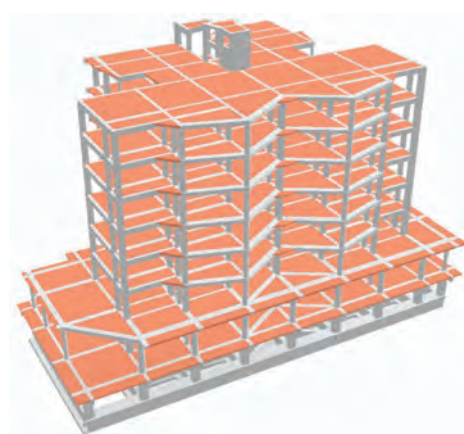


Software per valutare il rischio sismico del patrimonio edilizio

Passi sempre più innovativi nel campo della vulnerabilità sismica grazie ai progressi dell'informatica e grazie a Newsoft, azienda leader con un importante know how nel campo dello sviluppo di sofisticati software per l'ingegneria civile

Il recente Piano nazionale di ripresa e resilienza ha portato importanti misure per l'edilizia, promuovendo incentivi per la riqualificazione energetica e l'adeguamento sismico del patrimonio immobiliare privato e per l'edilizia sociale attraverso importanti detrazioni fiscali. In particolare, il governo già dal 2017, in seguito ai numerosi eventi sismici che hanno interessato il nostro Paese, aveva previsto una serie di misure finanziarie, come il Sismabonus, per favorire la mitigazione del rischio sismico del complesso edilizio italiano. Il Sismabonus prevede incentivi fiscali sugli interventi che determinano una riduzione del rischio sismico dell'immobile, purché si passi a una classe di rischio inferiore.

In questo contesto si inserisce il lavoro della Newsoft, la prima software house italiana, presente nel settore ormai da 40 anni, a sviluppare software di calcolo strutturale, geotecnico e idraulico. L'azienda, fondata nel 1979 da un gruppo di ricercatori specializzati in ingegneria sismica sotto la guida del professore Raffaele Gasciarò, ordinario di Scienza delle



Newsoft ha sede a Rende (Cs)
www.newsoft-eng.it

Costruzioni e Meccanica Computazionale, produce strumenti che aiutano il progettista a valutare accuratamente il rischio sismico di un edificio.

«Nel caso di interventi di adeguamento e miglioramento sismico - spiega l'ingegnere Giuseppe Zagari - sono fondamentali strumenti utili a valutare nel modo più veloce e accurato possibile la sicurezza sismica dell'edificio nella fase precedente all'intervento e in quella successiva, monitorando anche i costi dell'investimento. A questo proposito è utile sottolineare l'importante apporto di Newsoft che propone strumenti che aiutano il progettista a valutare il rischio sismico utilizzando due software: POR2000 per strutture in muratura portante ed EDISIS per strutture in cemento armato. Entrambi risultano di facile utilizzo».

Il programma produce i grafici di entrambi gli stati (di fatto e di progetto), così da permettere il confronto qualitativo e l'immediata documentazione del guadagno conseguito in termini di classe di rischio con gli interventi di rinforzo. In termini numerici quantitativi, invece, i risultati sono riportati in griglie a video e in forma tabellare nella relazione di stampa. EDISIS è stato il primo software progettato dalla Newsoft alla fine degli anni 70 e vanta una rielaborazione su base pluriennale, l'ultima versione del software ad esempio offre supporto al calcolo della pratica del Sismabonus,

specializzandosi nella valutazione della sicurezza sismica di edifici esistenti ed anche nel supporto per l'interoperabilità (Bim). POR2000 invece è utile per il calcolo, l'analisi e la verifica di strutture in muratura ordinaria e armata soggette ad azione sismica. È stato ideato 10 anni dopo EDISIS, ma è altrettanto solido e pratico da utilizzare. Entrambi i software possono essere richiesti in prova gratuita. «In Newsoft siamo profondamente convinti che non esiste progresso senza ricerca. Per questo ci impegniamo da sempre con investimenti nel campo della ricerca scientifica più avanzata, mantenendo un collegamento costante con il mondo dell'Università, partecipando a progetti di ricerca in comune finanziando borse di studio. Cerchiamo sempre di coinvolgere personale esperto in campo strutturale e antisismico. Siamo sempre in grado di tener testa alla concorrenza anche grazie alla grande specializzazione dei nostri collaboratori e all'ampia esperienza che abbiamo nel settore. Nell'ambito della collaborazione avviata con il gruppo di ricerca di Ingegneria Sismica e Strutturale del Dipartimento Dicatech del Politecnico di Bari, coordinato dalla professoressa Giuseppina Uva, professore ordinario di Tecnica delle costruzioni, si sta lavorando allo sviluppo di metodologie meccaniche semplificate per le valutazioni di vulnerabilità sismica a scala territoriale implementabili sulla base dei bassi livelli di conoscenza tipici di queste scale, mantenendo un accettabile grado di affidabilità dei risultati. Attualmente gli studi sono focalizzati sulle prestazioni sismiche e strutturali dell'edilizia esistente in muratura in aggregato tipica dei centri storici, con l'obiettivo di fornire strumenti, operativi di screening rapido del patrimonio edilizio esistente, utili ad amministrazioni, enti pubblici e gestori per la pianificazione e la programmazione delle indagini e degli interventi necessari a garantire i livelli di sicurezza sismica e strutturale richiesti dalle norme vigenti, ottimizzando le risorse economiche». Il software por 2000 nella versione v11 è stato recentemente impiegato dal Politecnico

di Bari e dall'Università della Calabria per affrontare una problematica relativa alla vulnerabilità sismica su scala urbana nell'ambito dell'importante progetto Caritas.

«L'articolo presenta una procedura automatizzata, denominata Meta-Forma -XL, per calcolare curve di fragilità per aggregati tipologici in muratura. Nell'articolo è stata proposta una procedura che mira ad indagare il comportamento sismico degli aggregati murari, sulla base di analisi numeriche effettuate su rappresentazioni ideali del patrimonio edilizio esistente, indicate come archetipi. Gli edifici archetipi sono realizzati secondo un modello di esposizione e combinando i dati raccolti con metodi schedografici e le informazioni derivate da database liberamente disponibili. Studiando la risposta sismica dei modelli numerici e realizzando un elevato numero di edifici archetipi, sono state derivate curve di fragilità per tutti gli stati limite e due direzioni, tenendo conto dei meccanismi di danno globali e locali». La procedura è testata su aggregati a schiera di muratura, tipici del Sud Italia. I risultati evidenziano diversi vantaggi dell'approccio proposto, come la possibilità di identificare il meccanismo di collasso più probabile per una specifica configurazione in aggregato; la semplicità e celerità delle analisi e la considerazione esaustiva delle incertezze.

I file dati degli edifici vengono generati in Matlab utilizzando i dati statistici su geometrie, topologie e caratteristiche meccaniche delle murature, quindi salvati in formato txt che ne consente la lettura in POR2000.

A questo punto lo script lancia l'analisi pushover e recupera i risultati del singolo campione da analizzare. Tutti i risultati vengono poi processati e analizzati in Matlab per ricavare le curve di fragilità.

«Il software POR2000 è stato determinante in quanto ha reso possibile risolvere il gran numero di analisi pushover in tempi ridotti rispetto ad altri strumenti di calcolo. In particolare è stata utilizzata una funzionalità disponibile nel software che ne consente l'esecuzione in batch all'interno di uno script. Il metodo proposto può essere facilmente esteso ad altre forme di aggregazione e tipologie strutturali». • **Guido Anselmi**



NEWSOFT PROPONE
STRUMENTI CHE
AIUTANO IL
PROGETTISTA A
VALUTARE
IL RISCHIO SISMICO
UTILIZZANDO DUE
SOFTWARE: POR2000 ED
EDISIS, ENTRAMBI
RISULTANO DI FACILE
UTILIZZO

Quando la modellazione *parla più lingue*

Il building information modeling sta diventando sempre più centrale nel mondo della progettazione. La nuova frontiera è rappresentata dalla capacità di integrare diverse attività ponendosi come unico interlocutore. Il punto di Elia Dante

Professionisti capaci di offrire un servizio veloce e di qualità. È questa la filosofia che anima TimetoBIM, società che si occupa con passione e spirito di innovazione di offrire servizi specifici di building information modeling in tutto il territorio nazionale e internazionale, affiancando professionisti, imprese e studi di progettazione durante l'approccio e l'integrazione della metodologia Bim e durante l'approfondimento e lo studio dei processi Bim volti a migliorare il proprio workflow. «Siamo una realtà abbastanza giovane, siamo nati a gennaio dello scorso anno, quindi, da meno di due anni - spiega Elia Dante, socio fondatore della società assieme a Juri Ambrosi -. Entrambi proveniamo da un'esperienza maturata in altri studi di progettazione, poi i nostri

Time to BIM ha sede a Padova - www.timetobim.it



ESSENDO TUTTI MOLTO GIOVANI, RIUSCIAMO AD ADATTARCI CON FACILITÀ ALL'UTILIZZO DI SOFTWARE E A METODI DI LAVORO TRA I PIÙ VARIEGATI, DIALOGANDO CON AZIENDE CHE IMPIEGANO DIVERSE TIPOLOGIE DI MODELLAZIONE E DI GESTIONE BIM

percorsi lavorativi si sono incrociati durante un corso di formazione e abbiamo deciso di intraprendere questa nuova avventura mettendoci in gioco per provare a realizzare un'attività tutta nostra».

Un anno e mezzo di attività ma che è già valso un primo radicamento nel settore: «Abbiamo iniziato a realizzare i primi lavori di modellazione Bim nella nostra zona - precisa Dante - fino ad ampliare i nostri contatti in tutta Italia. Dopo circa un anno, offriamo i nostri servizi sull'intero territorio nazionale con qualche incursione sui

mercati internazionali. Il Bim, grazie all'utilizzo di specifici software, ci permette di creare modelli che portano con sé tutte le informazioni necessarie alla costruzione, gestione, computazione e manutenzione del manufatto. Ci occupiamo della modellazione a 360 gradi, gestendo quindi progetti appartenenti a diverse discipline che vanno dalla modellazione architettonica, strutturale, impiantistica ed infrastrutturale con l'obiettivo di fornire ai nostri clienti un servizio completo. Nonostante l'azienda sia ancora molto giovane, possiamo però contare già sulla presenza di sette professionisti specializzati in diversi campi di applicazione. Credo che sia esattamente questo il nostro punto di forza, ossia la capacità di offrire un servizio a 360 gradi. Questo ci consente di fornire supporto a qualsiasi studio, qualsiasi società nella modellazione di ogni tipo, proprio perché possiamo contare su risorse specializzate per ogni tipologia di modellazione. Ad

esempio, c'è chi è specializzato nella modellazione architettonica, chi nella modellazione meccanica, ancora, chi è specializzato nella modellazione elettrica. In questo modo riusciamo sempre a gestire le commesse in modo completo e coordinato. Nello specifico, è la creazione di un modello tridimensionale, che definisce forma e geometrie e che attraverso le proprie caratteristiche riesce a "parlare" che genera un vantaggio. È questo sistema che ci aiuta nella definizione degli ingombri ma, soprattutto, a colmare le differenze tra le varie discipline; ad esempio, tra gli studi di architettura e coloro i quali progettano gli impiantisti o altre figure. Ci consente, insomma, di offrire un supporto nell'elaborazione delle tavole, inoltre, di avere a disposizione informazioni in tempo reale per conoscere i costi, i materiali da ordinare o quel che è già stato installato. Molto spesso, infatti, non è sufficiente fornire ad un architetto un modello 3d degli involucri ma è anche necessario consegnargli un modello 3d degli impianti. L'esigenza di confrontarsi con più professionisti è ciò che ci ha indotto a differenziare il servizio e a specializzarci nella gestione di tutte le attività internamente. Un fattore che ha inciso molto è la dinamicità del gruppo: essendo tutti molto giovani, riusciamo ad adattarci con facilità all'utilizzo di software e a metodi di lavoro tra i più variegati, dialogando con aziende che impiegano diverse tipologie di modellazione e di gestione Bim. In definitiva - conclude il contitolare -, è anche un modo di integrare le loro capacità con le nostre, così riusciamo ad essere utili a tutti coloro che ne hanno la necessità ma che non sempre hanno a disposizione conoscenze avanzate, risorse umane formate o semplicemente non hanno i software adatti. Questa tipologia di modellazione è, infatti, molto variegata, si può passare dalla modellazione architettonica a quella di impianti farmaceutici, molto complessi e specifici. Ovviamente non tralasciamo le esigenze di tutti quei professionisti che necessitano di modelli semplici ma dall'alto impatto grafico, facendo attenzione ai rendering e ad ogni aspetto visivo». • **Luana Costa**

LO SGUARDO AL FUTURO

Time to BIM è una giovane realtà di Padova, nata dalla passione per le costruzioni e la tecnologia di Elia Dante e Juri Ambrosi, che negli ultimi due anni si sono dedicati allo sviluppo del Bim, e che ora conta collaborazioni con varie realtà nazionali. «Per il futuro abbiamo già in mente di allargarci - spiega Elia Dante -. Abbiamo acquistato un nuovo studio e stiamo realizzando investimenti per espanderci sui mercati internazionali. Puntiamo a consolidare il mercato italiano e a svilupparci nei mercati europei».

Trasformare *la pietra in arte*

Dalle forme barocche al design contemporaneo: la Cusenza Marmi realizza opere che abbracciano tutti gli stili. Straordinario il recente restauro di Palazzo Ugo delle Favare. Ne parliamo con Rosario Cusenza

L'agro Ericino è una piccola area della Sicilia, in provincia di Trapani, rinomata per essere centro di eccellenza nell'estrazione e lavorazione del marmo. E la Sicilia, con il suo passato ricco e fastoso, con l'esempio dei maestri del barocco e il loro uso magnifico del colore con l'intarsio policromo all'interno delle chiese, è fonte inesauribile di ispirazione per le opere del maestro Cusenza che, spaziando dalle sculture all'arredo, passando per l'arte sacra per approdare a quella profana, perfeziona sempre più tecniche e segreti del passato. La Cusenza Marmi ha iniziato ad occuparsi di edifici religiosi nel lontano 1996 con la Cattedrale di Trapani, per la quale eseguì i nuovi luoghi liturgici, e di palazzi storici. L'arte di questa azienda artigiana, fondata a Valderice negli anni 70 da Gaspare Cusenza, insignito nel 2016 del titolo di maestro d'arte dal presidente della Repubblica Mattarella, è riuscita ad evolversi e coniugare sapientemente gli strumenti e le tecniche della tradizione con l'innovazione e gli strumenti più all'avanguardia del presente, come il digitale e la progettazione 3d, grazie anche al figlio Rosario che nell'azienda di famiglia ha portato una ventata di novità tech.

«Abbiamo capito l'importanza di abbracciare le nuove tecnologie informatiche e acquistato macchinari robotizzati per la lavorazione del marmo, ampliando così le possibilità realizzative dell'azienda e riducendo i tempi delle fasi produttive - spiega Rosario Cusenza, figlio di Gaspare -. Come dimostra lo straordinario lavoro che abbiamo di recente fatto per Palazzo Ugo delle Favare, nel cuore di Palermo: un accuratissimo e delicato intervento di restauro filologico, con una perfetta ricostruzione degli elementi decorativi, che lo ha riportato a nuova vita. Abbiamo realizzato tutti gli elementi in tufo della facciata destra, andati distrutti durante la seconda guerra mondiale nel 1943. Il primo passo è stato digitalizzare in 3d tutti gli elementi della facciata esistente, speculari a quelli andati distrutti. Questo ci ha permesso di progettare e realizzarli in tufo integrandoli perfettamente con quelli originali. I nuovi elementi sono stati realizzati con macchinari computerizzati a 5 assi e rifiniti a mano dai maestri scultori della Cusenza Marmi».

Pur utilizzando macchine digitali a controllo numerico per rendere più agevole il lavoro, per Cusenza Marmi la centralità rimane lo spirito ar-



ABBIAMO ACQUISTATO MACCHINARI ROBOTIZZATI, AMPLIANDO COSÌ LE POSSIBILITÀ DI REALIZZAZIONI E RIDUCENDO I TEMPI DELLE FASI PRODUTTIVE. COME DIMOSTRA LO STRAORDINARIO LAVORO CHE ABBIAMO DI RECENTE FATTO PER PALAZZO UGO DELLE FAVARE

tigiano. Convinto del valore insostituibile della mano dell'uomo e della preziosa sapienza artigianale, superiore a qualsiasi innovazione tecnologica, il maestro Cusenza ha assunto giovani apprendisti per trasmettere loro le tecniche e i segreti della lavorazione del marmo. Dalla modellazione con la creta per i bozzetti si passa così alla modellazione 3d, dando vita ad una figura nuova di artigiano evoluto, che fonde l'artista classico con l'artigiano digitale. «Oggi siamo artigiani 2.0, nella lavorazione la manualità è quella di un tempo, mentre la progettazione è diventata più smart grazie alle nuove tecnologie che ci permettono di fare tantissime cose, dalla ricostruzione di opere antiche fino alla scansione di un viso per coglierne tutti i dettagli che poi saranno tradotti sul marmo». Cusenza Marmi ha un concetto del made in Italy inteso non come semplice marchio ma come frutto della creatività unita alla ricerca costante di materiali, lavorazioni, finiture uniche. Evolve il concetto del "fatto su misura" per una clientela esclusiva, per la quale sperimenta l'uso

abbinato di marmo e materiali preziosi come l'oro, l'argento, la madreperla e la contrapposizione della pietra con cristallo, legno, acciaio, ceramica, consapevole che l'utilizzo di metalli e pietre preziose non renda automaticamente bello un oggetto, che senza il giusto equilibrio si rischi di produrre un oggetto sfarzoso senza gusto.

«Abbiamo sempre pensato che la bellezza sia un delicato equilibrio di contrasti da dosare sa-

pientemente e nelle nostre realizzazioni siamo sempre attenti a questo aspetto, collaborando costantemente con i clienti per ottenere l'opera che rispecchi l'idea iniziale. Tra le nostre realizzazioni più riuscite vi sono pavimentazioni intarsiate, stemmi ed emblemi reali, vasche da bagno interamente ricoperte con tessere di madreperla, una serie di fontane a parete in stile barocco siciliano, la realizzazione ex novo di una chiesetta privata in stile barocco siciliano». Cusenza Marmi è in generale sinonimo di lusso e bellezza, come si riflette per esempio nel lavoro nella chiesetta voluta da Domenico Dolce a Portofino. Il lusso è presente anche in lavori come il Luxury Event Space realizzato a Bruxelles, l'Ultra Asylum, in cui tra l'altro è stato girato il film The Pod Generation con Emilia Clarke, o il bagno turco nel resort Six Senses Shagarut in Israele. Stili diversi ma un importante fil rouge: quello dell'artigianato di qualità, che dà vita ad opere capaci di esaltare l'eccellenza della materia prima.

• **Bianca Raimondi**

Cusenza Marmi ha sede a Valderice (Tp)

www.cusenzamarmi.com



OGNI COMMISSIONE UNA SFIDA

Con grande sapienza e abilità artistica, gli artigiani della Cusenza Marmi sono in grado di eseguire al meglio tutte le opere che vengono loro richieste, grazie alla loro conoscenza dei materiali antichi, come il diaspro antico di Sicilia e il giallo antico di Castronovo, ma anche dei marmi più moderni come l'avorio di Segesta. Per quello che riguarda le opere di design, gli artigiani della Cusenza Marmi collaborano a stretto contatto con architetti e designer che commissionano loro lavori più disparati e progetti esclusivi. Per la Cusenza Marmi ogni progetto è sempre una nuova sfida, tramite la quale l'azienda si mette alla prova. Non solo grandi opere, l'azienda realizza anche complementi per la casa, da tavoli, lavabi, oggetti per noti brand del lusso.

Come evolve *l'ambiente costruito*

Dal 15 al 18 novembre lo scoprirà la community professionale che varcherà i cancelli di ME-Made expo. Costruzioni e involucri le prime attrazioni in passerella a Milano. Progresso, sostenibilità e rigenerazione le parole d'ordine

Due saloni verticali altamente specializzati, Costruzioni e Involucro, riuniti in un concept trasformato e con un nuovo marchio che ne rispecchia il cambiamento. Made expo evolve e dal prossimo 15 novembre fino al 18 sarà di scena per la prima volta sotto l'insegna ME, per guidare i professionisti della building community tra i nuovi sentieri dell'ambiente costruito. "Work for progress" il claim scelto per l'edizione 2023 della biennale regina per il mondo dell'edilizia, a trasmettere immediatamente il senso del legame fra innovazione e sostenibilità. «Queste due dimensioni - spiega Gianfranco Marinelli, presidente di Made Eventi e di Federlegno Arredo Eventi organizzatrici della rassegna - rappresentano infatti l'elemento di congiunzione fra i due ambiti di ME ed è la scelta più appropriata per rendere la fiera interprete del presente e del futuro del settore».

DAL BIM PER LA PROGETTAZIONE ALL'ISOLAMENTO TERMICO

Progettisti, tecnici, imprese di costruzione e manutenzione, serramentisti, artigiani, rivenditori e distributori, grossisti, studi professionali e show room, rappresentanti della Pa e delle associazioni di categoria, scuole e università saranno pertanto guidati attraverso un itinerario di contenuti profondamente interconnessi. Con il salone Costruzioni che tra i padiglioni milanesi porterà software e tecnologie per la progettazione e il Bim, sistemi costruttivi e soluzioni per strutture e infrastrutture; attrezzature per la sicurezza e il



cantiere; proposte per la riqualificazione energetica, l'isolamento termico e il comfort e tanto altro. Mentre il salone Involucro metterà in vetrina serramenti, finestre e porte; facciate e coperture, macchine per la produzione di serramenti, vetro, chiusure e soluzioni per l'oscuramento e l'automazione, outdoor, protezioni solari e anti-insetto. «Anche in ottica internazionale stiamo lavorando molto - segnala Nicola Bonacchi, ad di Made Eventi - ponendoci un obiettivo sfidante: allargare il nostro progetto di incoming e portare in fiera, con il prezioso supporto di Agenzia Ice, 250 top hosted buyer, tutti potenziali compratori ad alta capacità di spesa provenienti da Europa, area mediterranea e Paesi emergenti». E i primi effetti di questa strategia attrattiva si vedranno già da ME-Made expo 2023 che, superando in modo im-

portante le presenze del 2021, accoglierà 500 aziende espositrici di cui il 15 per cento straniere su 30 mila metri quadri di superficie.

UN PERCORSO MULTIFORME, RATTI E MAAS AMBASCIATORI

Trasformando così le quattro giornate di manifestazione in un think tank internazionale in cui ripensare gli spazi, privilegiando pratiche e sistemi che riducano drasticamente l'impatto sull'ambiente. Lungo una strada che sono le stesse istituzioni europee a indicare, attraverso il recente lancio del piano REPowerEU per l'indipendenza energetica. Comprensivo di misure strategiche per la sostenibilità delle costruzioni, come l'installazione obbligatoria di pannelli solari sui tetti dei nuovi edifici o il raddoppio del tas-

so di diffusione delle pompe di calore. «In quest'ottica - prosegue Marinelli - l'articolazione tematica della fiera mira proprio a rappresentare i progressi che le aziende stanno realizzando. Anche sotto la spinta della politica di efficientamento energetico di cui sia la Commissione Ue che il governo italiano si sono fatti portavoce». Accompagnata da due voci eminenti del panorama architettonico mondiale come Carlo Ratti e Winy Maas, presenti a ME in qualità di ambassador ufficiali, la trama dell'Expo si snoderà anche fuori dai due saloni principali. Dal percorso multidisciplinare di The Place To Build, composto da diversi incontri che prenderanno le mosse dal tema "Governare la complessità della transizione energetica in edilizia"; all'ottava edizione di FEL, il festival per gli operatori del colore e decor. «La decisione di ospitare questa rassegna - chiarisce Bonacchi - si integra nel processo di rinnovamento di ME-Made expo, che punta a una decisa specializzazione dell'offerta. Rivolgendosi alle rivendite e agli applicatori con un linguaggio chiaro e diretto, in linea con le attese del mercato». E ancora, la capsule Material Next 2023 focalizzata sui materiali sostenibili e performanti; il progetto Design for circularity-Call for Challenges, realizzato con la Scuola d'architettura, urbanistica e ingegneria delle costruzioni del PoliMi; UnBuilt-Unrealized Projects in collaborazione con Platform, per dare visibilità all'architettura del non costruito e RE-REgeneration|Real Estate, ciclo di episodi che esplorerà le tematiche più stringenti legate alla rigenerazione urbana.

• **Giacomo Govoni**

UN FESTIVAL DI SOLUZIONI COLORATE

Un trade show itinerante, flessibile e con una vena giocosa. Su questi punti di forza ha costruito la sua base di gradimento il Festival dell'Edilizia Leggera che, nelle giornate e nella stessa cornice di Made Expo, sarà di scena con la sua ottava edizione. Evento benchmark nel mercato professionale delle pitture e delle vernici nelle costruzioni, Fel offrirà una piattaforma di comunicazione nuova in grado di coinvolgere sia il distributore professionale che l'applicatore. «Dopo l'edizione torinese di due anni fa che ha sancito un sorprendente successo nonostante il periodo turbolento - evidenzia Andrea Zanardi, project manager del Festival - ci siamo resi conto, sondando l'opinione degli espositori, che la macchina FEL andava riavviata e consolidata. Scegliendo partner e location che offrirono all'organizzazione prospettive progettuali valide anche per il futuro». Da qui l'intesa con Made expo. «La sinergia con ME-Made expo è stata recepita subito molto positivamente da parte del nostro staff anche grazie a un palinsesto della manifestazione che bene ha lasciato integrare quello di FEL, incoraggiando le aziende a investire energie sui contenuti tecnici più che sull'immagine». Un occhio di riguardo sarà riservato infine alla formazione, con l'Accademia del Festival a presentare il suo panel di esami e corsi ad artigiani e posatori che intendano certificarsi come professionisti pittori edili e relative specializzazioni. Tra gli argomenti previsti dai moduli, un focus sarà anche sui problemi in cantiere ai quali FEL dedica una rubrica online sotto l'hashtag #MeglioSaperlo.



La corretta gestione del foro finestra

La costante ricerca di materiali esclusivi e la continua implementazione di processi innovativi permettono a Plastik2 di fornire prodotti artigianali di altissima qualità e finitura per isolare termicamente e acusticamente qualsiasi tipo di serramento. La parola a Leonardo Calvitto

Il mercato edile e, in particolare modo, quello dei serramenti, negli ultimi anni ha avuto un'enorme evoluzione, diventando sempre più esigente, vasto e complesso. Questi cambiamenti sono avvenuti sicuramente per la maggiore attenzione destinata alla tematica del risparmio energetico, ma si sono sempre più affermate problematiche che riguardano il comfort e la salubrità abitativa.

«Noi accompagniamo le varie figure professionali nella progettazione, realizzazione e posa del foro finestra - spiega Leonardo Calvitto - affiancandole con sistemi unici studiati per andare incontro alle esigenze del mercato. Il foro finestra è da sempre uno degli elementi critici nella progettazione e realizzazione di uno stabile. Questa criticità è dovuta alla varietà dei numerosi elementi che lo compongono (infissi, avvolgibile, zanzariera e loro sotto parti) e al conseguente nodo termico determinato dalla presenza del foro finestra. Da tale premessa ha origine l'impegno della Plastik2 nella progettazione e realizzazione di sistemi isolanti e termo acustici con l'obiet-



Leonardo Calvitto, responsabile evento
Made 23 per la Plastik2 di San Severo (Fg)
www.plastik2.com

tivo di agevolare il lavoro di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del foro finestra. Gli aspetti da tenere in considerazione nella progettazione del foro finestra sono molti e garantirne le prestazioni richiede particola-

ri scelte e attenzioni date da una conoscenza approfondita».

Quando nasce e come si è sviluppata nel tempo la vostra azienda?

«Plastik2 nasce come produttrice di avvolgibili nel 1995, proponendosi ambiziosi obiettivi. Dal 2002 amplia la gamma di prodotti avviando la produzione di zanzariere e offrendo altre tipologie di prodotti. Nel 2008 l'azienda si trasferisce nell'attuale sede, più idonea a incrementare la nostra capacità produttiva. Nel 2015, spinti soprattutto dalle richieste di un mercato sempre più esigente, abbiamo avviato la produzione di cassonetti isolanti in Eps, produzione che nel giro di un lasso breve di tempo si è ingrandita fino a poter offrire una gamma completa di sistemi per predisporre e isolare sia termicamente che acusticamente qualsiasi tipologia di serramento, diventando così il nostro core business. Dall'esperienza pregressa in questo settore, nasce una variegata tipologia di sistemi studiati per ottenere ottime prestazioni termoacustiche del foro finestra, agevolare le operazioni di installazione del serramento e di finitura della muratura e accontentare le più disparate richieste architettoniche».

Quali soluzioni offrite per coibentare il foro finestra?

«Plastik2 realizza una vasta gamma di soluzioni per coibentare il foro finestra. I nostri cassonetti sono realizzati in Eps con grafite con densità di 30 kg/mc, che garantisce un ottimo risultato di isolamento termico e acustico. Tutti i cassonetti sono totalmente per-

sonalizzabili per poter soddisfare ogni tipo di esigenza costruttiva, assemblati con cianchetti in legno multistrato fenolico ai quali è possibile predisporre qualsiasi tipo di sistema per la movimentazione. Hanno un design minimale per dare un segno di continuità architettonica. Per poter soddisfare ogni richiesta è possibile creare un monoblocco più idoneo alle esigenze progettuali. I nostri modelli di cassonetti e telai termici possono essere assemblati creando un unico monoblocco dalle alte prestazioni termiche».

Quali sono i vostri punti di forza?

«Di aziende che realizzano prodotti simili ai nostri ce ne sono molte sul mercato, ma quello che ci differenzia dai nostri competitor è l'elevata competenza tecnica e commerciale, che spazia a 360 gradi sul foro finestra. Da quando l'Unione europea ha emanato una serie di leggi sulla progettazione degli edifici per il risparmio energetico si sono sviluppati una serie di prodotti che garantissero il risparmio energetico degli edifici, la vivibilità e il comfort abitativo. Uno degli aspetti più importanti quando si costruisce un edificio sono i nodi termici, (punto dell'abitazione di discontinuità con il resto, dove si crea un punto facile per trasmettere la temperatura esterna all'interno). L'isolamento termico non serve solo a proteggere l'abitazione dal freddo, ma anche dal caldo. La nostra idea aziendale, rivolgendoci a un mercato molto esigente soprattutto sotto l'aspetto termoacustico ed estetico, è quella di supportare sotto tutti gli aspetti i nostri clienti, offrendo assistenza tecnica e sistemi studiati per rispondere alle più disparate esigenze tecniche ed estetiche. Abbiamo una gamma di prodotti talmente variegata che ci permette di essere un partner efficace in ogni situazione».

Chi sono i clienti che si rivolgono a voi?

«Nata come piccola azienda artigianale, oggi possiamo vantare una radicata affermazione sul territorio locale e una rete di vendita che abbraccia gran parte del sud Italia, con obiettivi di espansione nel centro e nord. Abbiamo clienti di vario tipo, soprattutto serramentisti, imprese edili, progettisti. Cerchiamo di creare una collaborazione tra tutte le parti che compongono il cantiere, siamo l'anello di congiunzione tra i muratori e i serramentisti, mettiamo d'accordo impresa edile, progettista, serramentisti».

• Bianca Raimondi

DI AZIENDE CHE REALIZZANO PRODOTTI SIMILI AI NOSTRI CE NE SONO MOLTE, QUELLO CHE CI DIFFERENZIA DAI COMPETITOR È LA NOSTRA ELEVATA COMPETENZA TECNICA E COMMERCIALE, CHE SPAZIA A 360 GRADI SUL FORO FINESTRA





bema

Via Soresina 16
20144 Milano
Tel. 02 94150498
info@bema.srl

www.bema.srl





bema

L'EFFICIENTAMENTO DI CUI HAI BISOGNO

Azienda edile con esperienza nel comparto dei serramenti, la Bema Srl si occupa principalmente di efficientamento energetico, offrendo un servizio completo dall'analisi alla progettazione, dall'esecuzione degli interventi al rilascio delle certificazioni.

Quando si parla di efficientamento energetico si intendono una serie di interventi atti ad ottimizzare il rapporto tra fabbisogno energetico di un immobile e il livello di emissioni dello stesso. Tra gli interventi che contribuiscono in modo significativo al miglioramento dell'efficienza energetica rientrano le opere di isolamento delle pareti (il cappotto), delle coperture o degli infissi, l'installazione di pannelli fotovoltaici con le relative batterie di accumulo e di impianti di riscaldamento ibridi in pompa di calore che permettono di abbassare le emissioni di CO2.

Con l'introduzione della normativa fiscale relativa agli incentivi e alle detrazioni fiscali, poi, Bema si è ulteriormente espansa fino a formare un gruppo di più tecnici con esperienza nel mondo dell'edilizia, i quali ottimizzano tutti i processi di costruzione, ristrutturazione o, come nel nostro caso, di efficientamento energetico richiesti dal cliente. L'espansione ci ha portato a ulteriori risultati in termini di certificazioni come la Iso e la Soa.

Come general contractor, siamo esperti in processi costruttivi, scadenze tecniche e burocratiche, in merito alla gestione e comunicazione dei benefici fiscali ottenuti con i bonus vigenti, utilizzando i più importanti advisor come Deloitte, Ernest & Young etc. Inoltre, Bema ha sempre un occhio di riguardo ai prodotti da utilizzare analizzando il rapporto qualità/prezzo per una scelta appropriata da proporre ai clienti rispettando le tempistiche di consegna indicate in appalto.

Affidarsi a Bema significa fare un investimento destinato a dare i suoi frutti sia nel breve periodo, grazie al risparmio sui consumi, sia nel lungo periodo, perché un immobile in una classe energetica più alta aumenta di valore, oltre a garantire un ottimo comfort abitativo. Soprattutto in termini di stabilità delle temperature, con consumi energetici estremamente più bassi in ogni stagione dell'anno. E tutto ciò rispettando l'ambiente per effetto della riduzione delle emissioni inquinanti.

Oltre i confini *dell'urbanistica*

Ha riscritto i fondamenti teorici della densità, è contro ogni purismo disciplinare, si è prodotto in accostamenti e accumulazioni costruttive senza precedenti. Winy Maas, ambassador a ME-Made expo 2023, è un faro dell'architettura mondiale

Gn visionario dell'architettura che ha sublimato il valore dell'urbano enfatizzandone la forza trasformatrice che, talvolta, può anche rivelarsi salvifica. L'idea di rivestire la superficie terrestre con una biostruttura abitabile composta dai rifiuti generati dagli esseri umani, ad esempio, dà la misura di quanto possa spingersi oltre la mente di Winy Maas, uno dei due ambasciatori ufficiali di ME-Made Expo 2023. Progettista olandese di caratura mondiale classe 1959, Winy Maas è la lettera "M" di MVRDV, studio di architettura del quale è fondatore assieme ai soci Jacob Vand Rijns e Nathalie De Vries. Con una bacheca traboccante di riconoscimenti internazionali, ricevuti per la sua vasta gamma di progetti di urbanistica ed edilizia, di tutte le tipologie e scale e dalle caratteristiche innovative e sostenibili.

WOZOCO STRAVOLGE I PARADIGMI VOLUMETRICI DEGLI EDIFICI

Una figura dirompente nel panorama internazionale del progetto, che inizia a studiare come paesaggista all'RHSTL Boskoop, conseguendo una seconda laurea in architettura nel 1990 alla Delft University of Technology. Il percorso di formazione complesso di Winy Maas anticipa l'interesse per un approccio multidisciplinare che collauda per 2-3 anni a fianco di Rem Koolhaas presso l'Office of Metropolitan Architecture, per poi associarsi nel 1993 ai colleghi di OMA van Rijns e a De Vries, che al tempo lavorava da Mecanoo. Le influenze di due tra i più grandi studi olandesi dell'epoca confluiscono nel nuovo sodalizio, la cui traiettoria prosegue per certi versi quella già impostata da Koolhaas, pur con notevoli innovazioni ed elementi di originalità. A proiettare l'insegna MVRDV nel firmamento dell'architettura mondiale è Wo-



credit foto Daria Scagliola

L'architetto Winy Maas, ambassador a ME-Made expo

ZoCo, un complesso residenziale per anziani ad Amsterdam ultimato nel 1997 in cui sono presenti già alcuni temi fondamentali su cui lo studio si concentrerà negli anni successivi: la concezione volumetrica dell'edificio come accostamento di solidi; un generale eclettismo linguistico e cromatico che rifiuta qualsiasi purismo, la volontà di sperimentare soluzioni tecnologiche anche "muscolari", come gli sbalzi decisamente audaci di alcune unità abitative. In parallelo ai primi incarichi, l'attività di Winy Maas e di MVRDV si suddivide tra il progetto e la ricerca teorica, considerata come parte integrante e supporto fondamentale del primo. Quasi contemporanee al rivoluzionario S,M,L,XL di Koolhaas (1995), Farmax (realizzato tra il 1994 e il 1998) e Metacity/Data-town (1999) sono opere imponenti, sul piano dimensionale e delle loro ambizioni culturali. «Dopo queste due pubblicazioni sulla metropoli contemporanea - ricorda Winy Maas - sono emersi altri fattori, tra cui l'affermazione di

«un'agenda green» che sta intensificando la domanda di spazi aperti nella città. Creare più campagne urbane significa imparare a gestire una diversa forma di densificazione e studiare insieme come gestire l'acqua e le risorse energetiche necessarie al loro mantenimento».

NEL SUO PORTFOLIO ANCHE I MASTERPLAN DI PARIGI E DI OSLO

A quel punto la passione per le città cosmopolite, gli spazi verdi, la sostenibilità prendono il sopravvento in Maas, guidandolo in molti progetti pluridecorati. Dalla villa VPRO, sede degli uffici di una compagnia televisiva a Hilversum che traduce progettualmente l'approfondimento teorico sulla densità, alla celebre stecca del Siloda del 2002, che emerge dalle acque del porto di Amsterdam come un vero e proprio tetris di container. Nel mezzo, la firma del Padiglione olandese all'Expo di Hannover (2000), rappresentazione didascalica degli effetti dell'accumulazione verticale delle funzioni oltre che una riflessione ironica sull'artificialità del territorio della nazione europea, per arrivare al grande intervento mixed use del Markthal di Rotterdam, inaugurato nel

2014. «Col Markthal abbiamo voluto fare una scommessa - spiega Winy Maas - creando un grande meccanismo urbano che funzionasse come nuova polarità. Un edificio che è un ibrido di vita, socialità e lavoro, dove mercato, residenze, ristoranti, parcheggi, piazza coperta si riuniscono insieme. La cosa interessante, e diversa, è il gioco che esiste tra le proporzioni e i volumi, oltre che la permeabilità visiva di alcuni appartamenti, con finestre che affacciano direttamente sulla mega hall colorata». In anni più vicini, altri lavori di assoluto rilievo sono la Crystal House del 2016 che domina la via del lusso di Amsterdam, la Tianjin Binhai Library in Cina del 2017 e il primo deposito d'arte accessibile al pubblico al mondo, Depot Boijmans Van Beuningen, che ha aperto i battenti a Rotterdam alla fine del 2021. Nell'ampio portfolio dell'ambasciatore di ME 2023 compaiono infine anche diversi masterplan, inclusa una visione per il futuro di Parigi, della Rive Gauche a Bordeaux e il lungomare di Oslo. Winy Maas ha supervisionato la mostra mondiale dell'orticoltura Floriade 2022 e il Centro di Eindhoven dal 2017 al 2022.

• Giacomo Govoni



«COL MARKTHAL ABBIAMO VOLUTO FARE UNA SCOMMESSA CREANDO UN GRANDE MECCANISMO URBANO CHE FUNZIONASSE COME NUOVA POLARITÀ. UN EDIFICIO CHE È UN IBRIDO DI VITA, SOCIALITÀ E LAVORO, DOVE MERCATO, RESIDENZE, RISTORANTI, PARCHEGGI, PIAZZA COPERTA SI RIUNISCONO INSIEME»





SOLUZIONI SU MISURA PER IL TUO SPAZIO ESTERNO

Nata nel 1987 e specializzata nella realizzazione di prodotti su misura con le migliori materie prime, la Pianelli Marino Srl oggi realizza uno dei prodotti più interessanti dell'arredo per esterni: la serra bioclimatica. Si tratta di un elemento vetrato, adiacente a un edificio con il quale si integra o è confinante, è definita come un elemento dell'architettura biocompatibile e costituito da una serra vera e propria, che coadiuva il riscaldamento degli edifici introiettando la radiazione solare.

Balconi, terrazzi e giardini: la vostra serra diventa una vera e propria stanza dove abitare. Le serre bioclimatiche sono ampliamenti che non influiscono sulla cubatura, garantendo anche un risparmio energetico per la casa, con la diminuzione in bolletta, dei costi di riscaldamento. In questo modo gli spazi esterni entrano a far parte della casa, abitabili anche in inverno grazie al sistema di captazione solare dei vetri che assicura una temperatura sempre ottimale.

Dopo il successo delle nostre altre realizzazioni in quasi 40 anni di attività (come pergole, gazebo in legno e ferro, box auto, fioriere, teloni in pvc e tessuto, e ombrelloni), oggi Pianelli Marino consolida la sua leadership sul mercato con un prodotto 100 per cento made in Italy e di qualità superiore.

Pianelli Marino Srl

Via Sant'Egidio, 106/B
06039 Trevi (PG)
Tel. 0742 780716
Fax. 0742 386252
info@pianellimarino.it

www.pianellimarino.it



Pioniera *della green industry*

Naviga in acque instabili e che non promettono di acquietarsi a breve il settore del legno-arredamento italiano, in contrazione del 5,9 per cento nel primo semestre di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 2022. Con un trend negativo sia per il mercato italiano (-6.8 per cento) sia per l'export (-4.5 per cento) rilevato anche dall'ultimo monitor elaborato dal Centro Studi FederlegnoArredo, che ricalca abbastanza fedelmente lo scenario Istat sulla produzione di legno e mobili. «Se la consistente flessione del fatturato del legno si può imputare in parte al recupero positivo dei prezzi delle commodity- spiega Claudio Feltrin, presidente di FederlegnoArredo- il dato sulla produzione dei mobili riflette soprattutto un rallentamento della domanda e dell'export dei nostri prodotti anche oltreoceano. Ovvio che questi due fattori incidano a loro volta anche sul settore legno, che inizia a risentire di un calo della produzione una volta esaurite le richieste del 2022, anno con performance al di sopra della norma».

Come stanno reagendo le vostre imprese a questa fase e verso che chiusura d'anno si proiettano?

«Data la situazione di incertezza a cui si aggiunge la difficoltà nel reperire risorse finanziarie per via del calo degli affidamenti bancari, al minimo storico da oltre 20 anni, il 39 per cento delle imprese del legno-arredo stanno rallentando gli investimenti. Inoltre nel primo semestre le imprese che dichiarano di risentire di un aggravio dei costi sono l'85 per cento, e sale al 21 per cento la quota di quelle che hanno subito un incremento superiore al 20 per cento rispetto allo stesso periodo del 2022, evidenziando una tendenza ancora in atto e in peggioramento. Volgendo lo sguardo a fine 2023, si prospetta una fine d'anno negativa per la nostra filiera a -3.3 per cento, con l'export a -2,6 per cento e il mercato nazionale a -3,8 per cento. Solo il macrosistema arredamento tornerà in territorio lievemente positivo (+0,2 per cento) grazie alla maggior tenuta del mercato interno».

Altro segnale incoraggiante proviene dal Ddl made in Italy approvato a fine maggio, che riserva un capitolo specifico al vostro settore. Come lo avete accolto?

«La nostra soddisfazione comincia già dalla lettura del titolo dell'articolo 7 del Ddl, che recita "Filiera legno-arredo 100% nazionale". Un riconoscimento al valore strate-

È la chiave attraverso cui la filiera del legno arredo intende riaffermare il proprio valore, peraltro riconosciute dal Ddl made in Italy. Claudio Feltrin fa il punto, auspicando una «concezione sostenibile» anche dei bonus fiscali



gico del settore e al lavoro svolto da FederlegnoArredo negli ultimi anni per portare il tema all'attenzione della politica e mettere in campo misure che rendano le nostre imprese sempre meno dipendenti dall'import di materia prima legnosa dall'estero. Sappiamo che lo stanziamento del fondo è ancora esiguo, ma si tratta di un passo estremamente significativo che indica una direzione di marcia giusta. Nel solco della strategia forestale e verso una filiera sempre più corta che coniuga lo sviluppo delle industrie di prima lavorazione con la sostenibilità».

Quali misure in particolare trovate più funzionali a questo duplice obiettivo?

«La semplificazione per consentire il taglio culturale, oppure la promozione e il sostegno alla vivaistica forestale. O ancora, la creazione e il rafforzamento delle imprese boschive e dell'industria di prima lavorazione del legno, a cui si fa esplicito riferimento nell'articolo 7. Sono alcuni importanti strumenti che ci permetteranno di essere più competitivi, più sostenibili e contribuire alla salvaguardia dei territori anche in termini sociali».

Sulla sostenibilità, peraltro, la vostra federazione è impegnata per prima attraverso l'Hub FLA Plus. Che risulta-

ti ha prodotto a un anno dal suo lancio?

«Di fronte alle sfide che ci aspettano, è fondamentale avere uno strumento comune, supportare gli associati, metterli in rete e farli arrivare lontano. Obiettivi che hanno la loro sintesi in FLA Plus, un percorso che mette al centro sostenibilità e transizione ecologica, coniugandoli con un hub di servizi digitali a misura di azienda. Il percorso è lungo e impegnativo, ma la nostra aspirazione è di creare strumenti e sinergie affinché la nostra filiera diventi pioniera della green industry, e guida riconosciuta e riconoscibile per imprenditori e operatori del settore. Siamo consapevoli che le nostre scelte si riflettono in tutta la catena del valore dei prodotti».

In vista della prossima Manovra, si propone il nodo dei bonus fiscali. Quale sostegno vi attendete dal Governo su questo fronte?

«Prima di tutto è indispensabile che qualsiasi misura venga pensata dal Governo, sia pensata come strutturale e non come uno spot passibile di stop, modifiche e proroghe. Detto ciò, è innegabile che i bonus fiscali messi in campo negli ultimi anni abbiano dato grande impulso all'edilizia e al suo indotto. Ora credo che l'obiettivo del Governo dovrebbe essere quello di mantenere quelli che hanno davvero funzionato, equi-

librare quelli che possono aver messo in difficoltà le casse dello Stato e indirizzare le scelte verso una concezione sostenibile del bonus. Sia in senso ambientale che economico. E forse se partissimo dal lessico non chiamandoli più bonus aiuterebbe. Perché non sono una fidejussione che si vince, ma un impegno che imprese e cittadini prendono insieme affinché economia e rispetto dell'ambiente viaggino a braccetto».

• **Giacomo Govoni**

Claudio Feltrin, presidente FederlegnoArredo





PACIFIC ITALIA

L'evoluzione del pavimento in legno



Pacific Italia è importatore e distributore esclusivo per Italia ed Europa del pavimento Pacific **H2O**, quest'anno presente al Made **EXPO 2023**. Pacific H2O è un composto di pietra, legno, carbonato di calcio e polimeri, 100 per cento **resistente all'acqua ed ecologico**.



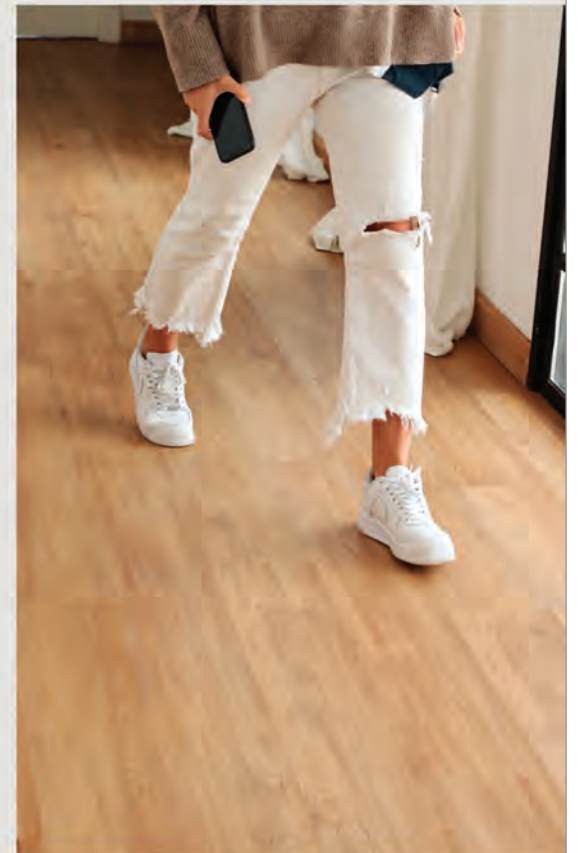
La combinazione delle sue componenti lo rende un prodotto altamente **resistente, duraturo e versatile**: l'alta percentuale di pietra ne garantisce un'elevata resistenza e stabilità strutturale, la componente legno ne migliora la resistenza termica e infine il polimero garantisce flessibilità e resistenza alla rottura.



Pacific H2O racchiude queste caratteristiche in soli **5.5 mm di spessore, già accoppiato a un tappetino sottostante in gomma EVA, fonoassorbente e termoisolante**.

È ignifugo, grazie al contenuto di carbonato di calcio, ed è **altamente resistente al calpestio**, riportando elevati punteggi in livello di utilizzo, in ambito domestico e commerciale, e in resistenza all'abrasione.

È **green**, nel processo produttivo, nella sua composizione e nella posa. **Non contiene formaldeide, metalli pesanti e ftalati** e lo stesso processo di ignifugazione per mineralizzazione con carbonato di calcio è green.



Grazie all'incastro brevettato Unilin, Pacific H2O **si installa con un click** e risulta privo di fughe, resistente a infiltrazioni di sporcizia e acqua. Essendo 100 per cento resistente all'acqua e privo di fughe, **può essere tranquillamente installato in bagni e cucine** e la posa non richiede incollaggio e trattamenti di finitura superficiale. Pacific H2O può essere installato su pavimenti esistenti o su massetto finito ed è adatto alla posa con riscaldamenti a pavimento.

Un prodotto versatile e dalle finiture personalizzabili, per la realizzazione di ogni desiderio!



Sede legale: Via G. Ferrari, 5 - 28100 Novara
Sede operativa: Via Romentino 66/F - 28069 Trecate (NO)

Tel. +39 351 51 66 518
info@pacificitalia.com

www.pacificitalia.com

Efficacia e sicurezza contro le zanzare

Da oltre cinquant'anni Grifoflex produce zanzariere di alta qualità, pratiche e versatili, realizzate su misura, in base alle esigenze del cliente. Il titolare Luca Spaccini descrive le soluzioni firmate Grifho e Umbrha

Complice il cambiamento climatico e le alte temperature che si protraggono per diversi mesi, negli ultimi anni si è assistito a un notevole incremento di insetti fastidiosi, dalle zanzare, alle mosche, fino alle cimici. La soluzione più salubre e funzionale per proteggersi rimane la zanzariera. «Pratica, sicura e su misura» è la garanzia di Grifoflex, azienda specializzata nella produzione di soluzioni innovative capaci di prevenire visite spiacevoli. «I nostri prodotti - spiega Luca Spaccini - garantiscono la massima praticità e offrono la possibilità di godersi l'estate senza rinunciare alla libertà di aprire le finestre, proteggendoci da qualsiasi tipo di insetto, comprese mosche e moscerini, e oggi più che mai le cimici, per le quali abbiamo creato appositamente una zanzariera per finestra a scomparsa totale». Grifoflex è un'azienda familiare fondata nel 1971 come bottega artigiana e guidata oggi dalla seconda generazione. «L'azienda è stata avviata oltre 50 anni fa dai miei genitori e oggi dispone di una sede principale di 20mila metri quadri a Marsciano, una sede secondaria di 10mila metri quadri a Deruta e di una filiale estera». Grifoflex impiega oltre 150 dipendenti e gestisce più di 8mila ordini mensili.

«Nello sviluppo della gamma dei nostri prodotti tecnici, cerchiamo di interpretare l'evoluzione del concetto di comfort domestico - continua Spaccini -. Poniamo estrema attenzione alla sicurezza del prodotto, che infatti può essere utilizzato da chiunque in fa-



Grifoflex ha sede a Marsciano (Pg)
www.grifoflex.it

miglia. Il target principale sono i punti vendita e gli showroom specializzati in infissi, chiusure per la casa e sistemi di schermatura solare e anticimici». Fondamentale per Grifoflex è la personalizzazione dei prodotti: le zanzariere sono progettate con attenzione per integrarsi armoniosamente nelle costruzioni esistenti, offrendo un design moderno e accattivante. Rispondono alle esigenze di ingombro, sono adattabili a finestre e porte finestre, sono personalizzabili in base alle esigenze specifiche del cliente, permettono di proteggere la propria abitazione con stile e funzionalità.



«I nostri prodotti sono garantiti per tre anni. Ci definiamo un'impresa di tecnologia e servizi con un serio impegno verso la qualità, infatti i nostri prodotti, grazie alle molteplici so-

luzioni, tra cui le innovative reti antibatteriche e antivirus, garantiscono il meglio per il benessere dei clienti».

Con un forte attaccamento al proprio territorio, Perugia, l'azienda ha scelto per il proprio brand il nome Grifho, che interpreta la storia industriale dell'impresa e del territorio facendo risaltare le sue origini artigianali e l'attenzione per il dettaglio con il piacere di personalizzare un prodotto in base alle esigenze del cliente. «Con la creazione del marchio Grifho, si è voluto realizzare un prodotto alla portata di tutti, con determinate caratteristiche e specifiche tecniche, per garantire il massimo agli operatori di mercato e agli utilizzatori finali. Grifho mira a offrire zanzariere che siano accessibili a tutti, con caratteristiche e specifiche tecniche di alta qualità che incarnino eccellenza estetica, funzionale e prestazionale, nel campo dei moderni sistemi zanzariera - spiega Luca Spaccini -. Il nostro lavoro, inoltre, mira a unire in uno stesso prodotto la massima efficacia tecnica con la massima eleganza. Punta di diamante della nostra gamma è la Roll Block per porte e finestre, una zanzariera che libera completamente il vano porta a terra, non c'è inciampo. È in arrivo anche una novità: stiamo per presentare il brand Umbrha, che identificherà le tende oscuranti e le tende frangisole». Aldilà della qualità e del design, l'azienda è votata all'assistenza al cliente prima e dopo la vendita. «Consegniamo i prodotti personalmente e su tutto il territorio, da Napoli a Trento. La distribuzione per noi ha un ruolo determinante e la nostra flotta aziendale garantisce consegne programmate regolari e puntuali. Sapere che i nostri prodotti giungeranno integri perché trattati con cura è un altro aspetto per noi fondamentale. Disponiamo anche di un efficiente servizio riparazioni, l'aggiustatura è curata da personale specializzato, addetto esclusivamente alle riparazioni, con anni di esperienza alle spalle». Infine, particolare attenzione è rivolta alla sostenibilità. «Da anni ci impegniamo nel riciclo dei rifiuti di produzione, contribuendo in modo significativo alla riduzione del nostro impatto ambientale. Tuttavia, il nostro impegno va oltre: conduciamo un'analisi completa dell'impatto ambientale della nostra attività, che parte dalla valutazione dei profili ambientali dei nostri fornitori e si estende fino alla gestione della qualità dell'energia utilizzata nei nostri luoghi di lavoro e nei processi produttivi», afferma il titolare.

• **Cristiana Golfarelli**

CARATTERISTICHE DEL BRAND GRIFHO

Massima efficacia contro gli insetti: Grifho si impegna a fornire soluzioni che tengano gli insetti lontani dalla casa, migliorando nel contempo la qualità dell'ambiente.

Facilità di montaggio e impiego: i prodotti sono progettati per essere facili da montare e utilizzare.

Versatilità: Grifho offre soluzioni adatte a qualsiasi condizione climatica e a diverse specie di insetti, garantendo adattabilità a diverse esigenze.

Made in Italy: Grifho promuove l'eccellenza italiana nella produzione di zanzariere, offrendo prodotti di alta qualità che rispecchiano il rinomato design italiano.

Eccellenza estetica: Grifho integra il suo prodotto nell'architettura degli ambienti domestici, contribuendo a migliorarne la qualità e l'estetica.

ALDILÀ DELLA QUALITÀ E DEL DESIGN, LA NOSTRA AZIENDA È VOTATA ALL'ASSISTENZA AL CLIENTE PRIMA E DOPO LA VENDITA. CONSEGNIAMO I PRODOTTI PERSONALMENTE E SU TUTTO IL TERRITORIO, DA NAPOLI A TRENTO

TUTTA LA QUALITÀ CHE VOLEVI

GARANTITE DA
grifoflex

DA OLTRE 50 ANNI UN
GRANDE PRODUTTORE
ITALIANO

 **GRIFHO**®

LE ZANZIERE PIÙ BELLE
a brand of Grifoflex

**È il brand leader nella ideazione
e realizzazione delle zanzariere più moderne.**

Le nostre soluzioni sono pensate per garantire la **massima efficacia** nel tenere gli insetti di ogni tipo, lontani dalla tua casa.

Ma anche per essere inserite in mezzo a tutte le cose belle dei tuoi ambienti domestici per contribuire a migliorarne ulteriormente la qualità.



GRIFHO.COM

Il boom degli interventi *antisismici ed energetici*

Con il Superbonus è aumentata esponenzialmente la richiesta di ristrutturazioni ed efficientamento degli edifici, ma non è facile usufruire di queste opportunità senza un supporto tecnico competente. Lo Studio D'Aguanno Consult & Service offre consulenza e servizi in ogni fase, dallo studio di fattibilità fino al collaudo dell'opera

Efficienza energetica, interventi antisismici, installazione di impianti fotovoltaici, strutture di ricarica di veicoli elettrici, sono tutti argomenti che dall'arrivo del Superbonus sono diventati all'ordine del giorno nel settore edilizio. Usufruire oggi di queste opportunità, che dovrebbero accompagnare l'Italia nella transizione green, non è sempre un processo semplice e lineare, soprattutto per chi vi si appropria da poco tempo. Il supporto di figure professionali capaci e competenti in materia, che sappiano da subito indirizzare le esigenze del committente verso una fattibilità di progetto concreta, con tempi e costi chiari sin dalla fase contrattuale, diventa spesso fondamentale. Lo studio D'Aguanno Consult & Service offre consulenza e servizi in materia di miglioramento energetico e sismico degli edifici, con la possibilità di sfruttare le agevo-



D'Aguanno Consult & Service ha sede a Cassino (Fr)
www.daguannoconsultservice.it

lazioni fiscali previste per il settore edile. Sviluppo progetti a partire dallo studio di fattibilità, l'ottenimento dei titoli abitativi necessari, il seguito delle lavorazioni, la gestione della sicurezza nei cantieri e tutte le pratiche procedurali necessarie per la redazione delle eventuali asseverazioni e visti di conformità.

«Oggi è indispensabile già alla fase progettuale partire dalla sostenibilità, non c'è più alternativa – afferma l'amministratore unico Ernesto D'Aguanno -. Una volta si faceva prima il progetto e poi si pensava alla realizzazione considerando eventuali aspetti sostenibili. Oggi invece, già nella parte di fattibilità, ancora

prima di passare a quella progettuale, cerchiamo di mettere le basi per la realizzazione di un progetto sostenibile, in primis con il risparmio energetico (che poi dà anche il valore aggiunto nella vivibilità del progetto). La sostenibilità non deve essere vista solo come un vantaggio o uno svantaggio economico, ma va considerata come miglioramento dello standard di vita». Anche nella fase di ristrutturazione e recupero di un patrimonio edilizio, mentre prima si pensava al mantenimento o all'innovazione, oggi si punta sulla coibentazione e il fotovoltaico.

«Abbiamo sempre creduto che il mondo dell'edilizia potesse cambiare radicalmente negli anni a venire e che le agevolazioni fiscali, soprattutto l'Eco-Sisma Bonus, sarebbero state una grande opportunità non solo di lavoro per i tecnici e le ditte del settore, ma anche e soprattutto di sviluppo e recupero per il nostro immenso patrimonio edilizio, molto spesso ammalorato e degradato – continua

D'Aguanno -. Al di là del Superbonus 110 per cento, con tutti i suoi vantaggi e i suoi limiti, sono diverse le misure che lo Stato mette a disposizione e che spesso non vengono prese in considerazione. Le opportunità ci sono, ma ci sono anche tante insidie. Per questo è molto importante la valutazione preliminare di un tecnico».

La società ha operato principalmente nella provincia di Frosinone, diffondendosi poi anche nelle regioni Lazio, Abruzzo e Campania e, a partire dai primi interventi di miglioramento energetico e sismico realizzati dal 2019 (anno della sua fondazione ad opera dell'ingegnere Ernesto D'Aguanno e del geometra Luigi D'Aguanno), ad oggi risultano efficientate ben 850 unità immobiliari con un miglioramento sismico totale di 450 classi sismiche e un risparmio energetico complessivo di oltre 7,5 milioni di kWh l'anno.

«In base alle caratteristiche degli immobili da efficientare, sono stati effettuati interventi di ristrutturazione edilizia di vario tipo come, per esempio, la ristrutturazione di un palazzo condominiale edificato negli anni 50, su cui abbiamo realizzato un miglioramento sismico e l'efficientamento energetico, oppure la demolizione e ricostruzione di abitazioni colabenti con nuove unità immobiliari efficientate. Abbiamo anche riqualificato aree degradate con demolizione di fabbricati fatiscenti e ricostruiti in chiave antisismica da un'impresa di costruzione avvalendoci della possibilità di vendita di case antisismiche. Ci occupiamo di tutto quello che va dalla fase di fattibilità fino al collaudo dell'opera in un'ottica di attenta analisi a 360 gradi della commessa per evitare poi problemi successivi, mettendo a disposizione personale qualificato, che unisce conoscenze nel campo energetico, gestionale, edile, strutturale, economico-finanziario. Ci poniamo come interlocutore unico per la valutazione e l'ottenimento di incentivi statali per la riqualificazione edilizia degli immobili. Il nostro team di tecnici specializzati è continuamente aggiornato sull'evoluzione delle tecnologie, delle metodologie e della normativa energetico-ambientale. Tendiamo ad andare sempre di più verso una progettazione integrata, unendo le varie professionalità necessarie. Oggi servono sempre più figure professionali, vogliamo creare una rete di professionisti che riescano a lavorare in sinergia. Non c'è più l'idea di un unico tecnico in grado di controllare tutto il progetto».

• **Guido Anselmi**



LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI

Particolare rilevanza assumono oggi in edilizia gli interventi di messa in sicurezza degli edifici esistenti. «La nostra esperienza coniugata alla conoscenza di strutture e materiali e la collaborazione con tecnici altamente professionali ci consentono di offrire una consulenza approfondita sulla vulnerabilità sismica degli edifici – afferma Ernesto D'Aguanno -. Nel settore delle costruzioni una delle sfide più importanti è riuscire a soddisfare gli obiettivi richiesti dal protocollo 20-20-20 e a ridurre la spesa di energia primaria e la conseguente immissione di CO2. Infatti la maggior parte del consumo energetico è imputabile agli edifici. L'efficienza energetica è determinante anche per evitare che l'edificio perda valore commerciale».

OGGI SERVONO SEMPRE PIÙ FIGURE

PROFESSIONALI, VOGLIAMO CREARE UNA RETE

DI PROFESSIONISTI CHE RIESCANO A LAVORARE

IN SINERGIA

La conoscenza intima del manufatto

Anche se l'Italia vanta eccellenze tecnologiche e professionali nell'antisismica, il punto di partenza secondo Andrea Barocci deve essere sempre questo. Accompagnato da «vere politiche di rigenerazione, che mancano da troppo tempo»

Oltre il 75 per cento del costruito italiano è antecedente al 1974, anno della prima norma nazionale per edificare in aree sismiche, e la maggior parte è stato realizzato in cemento armato, materiale che più di altri con gli anni richiede manutenzione. Partendo da questi due di fatto, non occorre essere un architetto o un geologo per capire che il nostro patrimonio, sia edilizio che infrastrutturale, versa in uno stato di oggettiva fragilità. «Segnato da slanci storici che hanno contraddistinto la crescita del Paese - sottolinea Andrea Barocci, presidente dell'Associazione Isi, Ingegneria sismica italiana - ma che purtroppo oggi è sostanzialmente vecchio, non avendo da tempo vere politiche di rigenerazione».

Sul piano della sicurezza sismica, quali sono le criticità più rilevanti?

«In sintesi, gli edifici e le infrastrutture che viviamo presentano singolarità da attenzionare, tenendo conto che circa il 60 per cento delle infrastrutture viarie ha più di 50 anni mentre se osserviamo gli edifici, solo il 20 per cento è stato realizzato dal 1982 a oggi. Parlando di rischio sismico, occorre sempre tenere bene a mente la differenza tra "crollato a causa di" oppure "crollato in concomitanza di": molte volte il terremoto non fa altro che mettere in evidenza situazioni già critiche».

Quali tecniche costruttive si stanno affermando nel campo prevenzione sismica e di quali materiali si avvalgono in particolare?

«L'Italia è considerata un'eccellenza nel campo dell'antisismica, sia per tecnologie che per competenze professionali. Un primato, purtroppo, che ci siamo guadagnati a seguito dei numerosi tragici avvenimenti che mediamente ogni cinque anni colpiscono il nostro Paese. Per le nuove costruzioni abbiamo normative assolutamente efficaci che permettono a ogni costruzione di resistere al terremoto atteso. Abbiamo però un patrimonio esistente che, pur essendo



Andrea Barocci, presidente di Isi, Ingegneria sismica italiana

un vanto soprattutto nei centri storici, risulta anche estremamente fragile. Anche in questo caso normative e tecnologie sono all'avanguardia, ma l'approccio deve essere più rigoroso e basato sulla conoscenza intima del manufatto. Partendo da questi assunti, ogni materiale è corretto: dai più tradizionali ai più moderni e tecnologici».

L'arsenale anti-sismico si sta ampliando anche in termini di tecnologie digitali. In quali ambiti e fasi intervengono e quali, a oggi, risultano sotto-utilizzate?

«Partiamo sempre da una verità: a oggi non è possibile prevedere temporalmente i terremoti, ma abbiamo indicazioni sui tempi di ritorno e sappiamo con ragionevole certezza dove avverranno e l'intensità massima che possono sviluppare. Questa conoscenza in primis è applicata alle metodologie di costruzione e d'intervento. In aggiunta, per strutture e infrastrutture è diventato normale "pensare" attraverso i gemelli digitali, che permettono simulazioni solo pochi anni fa impensabili. Grandi passi stanno facendo i sistemi di monitoraggio delle infrastrutture, con la possibilità di conoscere quasi in tempo reale lo stato di salute in condizioni di uso normale o dopo un incidente, un incendio o un terremoto. In ogni caso lo strumento più efficace rimane

ancora l'intelletto e l'attitudine del professionista».

Il Sismabonus è stato prorogato, con riguardo alle aree terremotate. Lo ritiene sufficiente come strumento per risolvere la tematica?

«Uno degli ultimi rapporti della Camera dei deputati riporta che al 31 marzo 2023, erano in corso 403.809 interventi edilizi incentivati, per circa 72,7 miliardi di investimenti ammessi a detrazione che porteranno a detrazioni per 80 miliardi di euro. Il "Superbonus" ha avuto effetto su poco meno del 5 per cento del totale condomini italiani e su poco più del 3 per cento del totale degli edifici residenziali censiti in Italia. In valore assoluto la misura ha avuto luci e ombre, che qui non approfondiremo. Parlando delle aree terremotate, dobbiamo essere consapevoli che la ricostruzione è sempre estremamente complessa perché, a differenza di quanto comunemente si pensa, non si tratta di ricostruire edifici o infrastrutture ma soprattutto un tessuto sociale ed economico».

Quali ulteriori misure e stanziamenti servirebbero?

«Tutto quello che può agevolare le popola-

zioni colpite a riprendere la vita prima dell'evento è fondamentale, ma spesso è di difficile attuazione perché si scontra con la burocrazia e la gestione ordinaria presente al di fuori del contesto interessato. Ben venga quindi anche la possibilità di proroga di uno strumento fiscale, nella consapevolezza comunque che da solo non potrà risolvere la situazione».

Al netto di strategie e investimenti

A OGGI NON POSSIAMO

PREVEDERE

TEMPORALMENTE I

TERREMOTI, MA

ABBIAMO INDICAZIONI

SUI TEMPI DI RITORNO E

SULL'INTENSITÀ

MASSIMA CHE POSSONO

SVILUPPARE

contro il rischio sismico, l'anello debole rimane la consapevolezza del cittadino. Su cosa andrebbe sensibilizzato per contenerlo in ottica futura?

«Purtroppo siamo abituati a pensare al sisma come qualcosa di lontano dalla nostra vita: in Emilia, all'Aquila, in Irpinia. In realtà, al netto ovviamente dei feriti e delle vittime, ogni terremoto è di tutti i cittadini italiani perché il nostro stato, dal 1968 a oggi, ha inserito le accise sulla benzina per far fronte alle enormi spese necessarie dopo il disastro. Inoltre occorre essere educati al concetto di rischio che non è mai nullo e può essere ridotto solo grazie a scelte consapevoli. Una società correttamente informata è a sua volta in grado di fare le giuste domande anche alla classe politica e amministrativa». • Giacomo Govoni





• CHIAROSCURO •



SPECIALISTI IN AUTOMAZIONI PER PERSIANE

www.chiaroscuro.eu



Serramenti, *l'inflazione fa paura*

Publicati i dati Unicmi sul mercato dell'involucro edilizio per il 2023 e le proiezioni per il 2024. L'anno in corso si annuncia ancora positivo per costruzioni e serramenti, ma attenzione a inflazione e aumento dei tassi di interesse. L'analisi di Pietro Gimelli, direttore generale Unicmi

Continua la corsa del settore serramenti nel 2023, grazie all'onda lunga dei lavori sostenuti dagli incentivi fiscali. La crescita dei tassi di interesse non sembra per ora impattare sulla dinamica degli investimenti, ma preoccupa l'inflazione per i suoi effetti sulla spesa e sugli investimenti delle famiglie. L'aggiornamento semestrale del Rapporto sul mercato dell'involucro edilizio 2023, realizzato dall'Ufficio Studi Economici dell'Unicmi (Unione nazionale delle industrie delle costruzioni metalliche dell'involucro e dei serramenti), contiene le previsioni di chiusura 2023 e le proiezioni 2024 relative al mercato italiano dei serramenti e delle facciate continue. La spinta propulsiva data dagli incentivi nel corso del 2022 non si è ancora esaurita. «Gli incentivi fiscali per la sostituzione degli infissi-combinazione di Bonus Casa, Superbonus 110% ed Ecobonus- hanno generato nel 2022 una domanda di serramenti di 3,88 miliardi di euro: il dato più alto registrato da quando sono stati introdotti gli incentivi. Per il 2023 è prevedibile un decremento della domanda a causa della cancellazione di sconto in fattura e cessione del credito», spiega Pietro Gimelli, direttore generale Unicmi, che rappresenta circa 17mila aziende, con un fatturato di oltre 6 miliardi di euro per un totale di oltre 30mila addetti.

I NUMERI DEL MERCATO DEI SERRAMENTI E DELLE FACCIATE CONTINUE

«Dopo un 2022 di forte crescita per il settore delle costruzioni (+19,7 per cento), sulla spinta degli incentivi fiscali, la ripresa rallenta nel 2023, con una crescita nominale del 9,2; le prospettive per il 2024, seppur positive, indicano una crescita degli investimenti nelle costruzioni del 5,9 per cento. Il settore del recupero (ristrutturazioni) residenziale crescerà del 9,8 per cento nel 2023 e del 6 per cento nel 2024. Il settore del non residenziale dopo il +7,8 per cento nel 2023 si attesterà sul +4,3 per cento nel 2024, confermando le previsioni di un significativo rallentamento. Questo rallentamento- prosegue Pietro Gimelli - è dovuto non solo alla rimodulazione degli incentivi



Pietro Gimelli, direttore generale Unicmi

vi e all'eliminazione del Superbonus, ma soprattutto al forte aumento dei tassi d'interesse che penalizza sia le nuove iniziative immobiliari nel segmento terziario, sia le compravendite residenziali. Il mercato dei serramenti crescerà nel 2023 dell'8,5 per cento e del 5,2 per cento nel 2024». Le ombre si allungano sul 2024. «I lavori legati agli investimenti del Pnrr determineranno grandi volumi di investimento soprattutto nelle infrastrutture e per gli interventi messi a gara da grandi stazioni appaltanti, mentre scontiamo difficoltà e ritardi per quegli interventi a carico di Comuni e piccole stazioni appaltanti locali. L'aumento dei tassi di interesse, unitamente all'inflazione, stanno invece iniziando a determinare una contrazione nelle compravendite immobiliari e nella propensione ai consumi delle famiglie», puntualizza il direttore generale Unicmi. Un capitolo importante nel futuro del comparto serramenti è quello della sostenibilità. «Il nostro settore da anni è impegnato in una continua ricerca e in un proficuo sviluppo della sostenibilità, sia a monte della catena produttiva sia nell'affermazione del riciclo dei materiali», afferma Pietro Gimelli. Il patrimonio immobiliare italiano è particolarmente energivoro. In base a dati Enea, il 60 per cento degli edifici del nostro Paese è ricompreso nelle due classi peggiori (F e G). Al di là delle diverse metodologie di

classificazione, siamo dietro a Francia (17 per cento) e Germania (6 per cento). Secondo l'analisi di Ance, portare a termine la nuova proposta di direttiva Ue sulle "case green", che ambisce a rendere il patrimonio immobiliare europeo a emissioni zero entro il 2050, richiederà un ritmo degli interventi così elevato che potrà essere concretizzato solo grazie all'ausilio di incentivi. Basti pensare che prima dell'entrata in vigore del Superbonus 110% e della cessione crediti, gli interventi su edifici interi toccavano numeri pressoché insignificanti: 2.900 in media l'anno tra il 2018 e il 2020, mentre nel 2021 sono stati 100.000 e nel 2022 260.000. Tornando ai ritmi pre Superbonus e cessione crediti ci vorranno ben 3.800 anni per centrare il target, 630 se ci atteniamo alla soglia del 15 per cento de-

gli edifici. Sul tema bonus edilizi, la posizione di Unicmi è chiara: «condividiamo la necessità di semplificare l'attuale giungla di bonus e di concentrare gli incentivi su interventi di riqualificazione energetica e messa in sicurezza sismica. Condividiamo anche l'idea che gli incentivi debbano essere sostenibili per il bilancio dello Stato, ma crediamo che sia fondamentale che siano premiati, seppur con aliquote diverse, sia gli interventi di riqualificazione energetica complessiva degli edifici sia gli interventi parziali. Penso alla sostituzione di serramenti, caldaie, schermature solari o all'installazione di fotovoltaico di ultima generazione che in tutti questi anni hanno dimostrato il loro importantissimo contributo in termini di risparmio energetico».

• **Leonardo Testi**

IL SETTORE SERRAMENTI DA ANNI È IMPEGNATO IN UNA CONTINUA RICERCA E IN UN PROFICUO SVILUPPO DELLA SOSTENIBILITÀ, SIA A MONTE DELLA CATENA PRODUTTIVA SIA NELL'AFFERMAZIONE DEL RICICLO DEI MATERIALI



Il calcestruzzo self healing

Impiegato nella realizzazione di grandi opere interrato, e non solo, il calcestruzzo “autocicatizzante” offre una serie di vantaggi che vanno anche oltre l’aspetto cruciale della durabilità. L’analisi dell’architetto Enricomaria Gastaldo Brac

La durabilità delle opere in calcestruzzo è al centro dell’attenzione di committenti e progettisti, un tema complesso che conta su una documentazione normativa tutt’altro che scarna. Il progettista è chiamato ad andare oltre le classi di esposizione (come classe di resistenza, contenuto minimo di cemento, contenuto minimo di aria ecc.) e a ricercare e prescrivere soluzioni efficaci, con l’obiettivo di incrementare la vita utile nominale per le opere infrastrutturali di importanza strategica. La tecnologia della “cristallizzazione”, che il mercato riconosce anche in maniera semplicistica “i cristalli”, risponde a questa esigenza, come ci spiega l’architetto Enricomaria Gastaldo Brac, alla guida della torinese Penetron Italia Srl. «La cristallizzazione – dice Gastaldo Brac – si basa proprio sulla proprietà esclusiva di catalizzazione nel tempo dell’elemento solubile presente nella matrice in calcestruzzo, che grazie all’acqua e all’umidità provenienti dal sottosuolo, viene trasformato in una rete di cristalli di idrosilicati insolubili (Csh): questi densificano la porosità residua e promuovono la cosiddetta “autocicatizzazione” delle fessurazioni (fino ad un range di circa 0,4 millimetri) nota in letteratura specifica come fenomeno del self healing. In effetti si tratta di una vera e propria “guarigione” della fessura con ripristino della prestazione meccanica, da non confondere con l’intasamento classico del carbonato di calcio noto come “self sealing”». L’imprenditore piemontese ha una lunga esperienza in materia.

Penetron Italia si trova a Torino
www.penetron.it

«Il Sistema Penetron Vasca Bianca per cristallizzazione – spiega Gastaldo Brac – si basa proprio su questo principio: concepire un calcestruzzo non solo impermeabile, ma durevole e “autocicatizzante”, per l’esecuzione di vasche bianche caratterizzate da una notevole migliorata della vita utile in esercizio della struttura e molteplici benefici nella flessibilità e programmazione del cantiere. Per vasca bianca si intende una struttura in calcestruzzo a tenuta stagna che non prevede l’utilizzo di altri sistemi di impermeabilizzazione esterni in adesione o confinamento (le vasche nere, metodo tradizionale in guaina bituminosa, Pvc, teli bentonitici ecc.). Più in dettaglio, Penetron Admix è l’elemento più importante del sistema: viene aggiunto come additivo al “mix design” del calcestruzzo in fase di confezionamento, per ottenere un’impermeabilizzazione integrale, permanente e attiva nel tempo della matrice strutturale tramite l’effetto “self healing”».

I benefici sono diversi. «Grazie all’esclusiva formulazione di componenti reattivi – continua l’architetto –, Penetron Admix riduce drasticamente la permeabilità del calcestruzzo e le fessurazioni per eccessivo gradiente termico o per ritiro igrometrico contrastato, aumentando le caratteristiche prestazionali e la durabilità nelle più severe condizioni di classe ambientale, con drastica riduzione della carbonatazione e dell’entrata degli agenti contaminanti come i cloruri in ambito marino (caratteristiche prestazionali ampiamente certificate da prove di enti universitari e laboratori ufficiali in tutto il mondo). Una volta definita la prestazione della matrice in calcestruzzo si pro-



IL SISTEMA PENETRON SI BASA SU QUESTO PRINCIPIO: CONCEPIRE UN CALCESTRUZZO NON SOLO IMPERMEABILE, MA DUREVOLE E “AUTOCICATRIZZANTE”

cede alla definizione della “vasca impermeabile” nella sua interezza, e quindi allo studio delle fasi realizzative e delle campiture strutturali». Il personale tecnico specializzato della Penetron, distributore nazionale esclusivo del sistema «fornisce un “progetto dettagliato” per le soluzioni ottimali per la stagnazione dei particolari costruttivi di riferimento – aggiunge Gastaldo Brac –: giunti di costruzione-ripresa di getto, giunti di frazionamento-fessurazione programmata, giunti strutturali e di movimento, elementi passanti, distanziali-tiranti dei casseri ecc. Il tutto adottando le migliori tecnologie disponibili sul mercato per la tenuta dei dettagli critici (come gli accessori comple-

mentari del sistema Penetron Admix). Fiore all’occhiello sono la supervisione nell’esecuzione della struttura, con precisi piani di controllo e reportistica in tutte le fasi di getto del calcestruzzo e la garanzia di qualità finale, tramite il rilascio di polizza di rimpiazzo e posa in opera del sistema delle Generali Spa sulla prestazione di vasca bianca impermeabile, con controllo tecnico di ente esterno Normatempo Srl. Infine è da sottolineare come questa metodologia di impermeabilizzazione è particolarmente interessante per tutte le infrastrutture che comportino grandi strutture interrato: gallerie artificiali, sottopassi ferroviari, linee ferroviarie interrato». • **Elena Ricci**

SUPPORTO E INTEGRAZIONE

L’architetto Enricomaria Gastaldo Brac, alla guida della Penetron Italia Srl, riassume l’attività principale dell’impresa torinese. «Grazie al nostro personale tecnico specializzato di distributori, consulenti e supervisori su tutto il territorio nazionale, siamo in grado di fornire un accurato servizio di assistenza tecnica in fase di progettazione, a supporto e integrazione della tecnologia Penetron, durante le diverse fasi di realizzazione delle costruzioni underground e idrauliche. Ci occupiamo anche del controllo del mix design prescelto, della verifica della corretta esecuzione dei getti in opera di calcestruzzo e della realizzazione a regola d’arte dei particolari a corredo. Infine, offriamo assistenza al collaudo dell’opera, per la definizione delle competenze-garanzie. La stretta collaborazione instaurata con gli impianti di confezionamento, con le imprese esecutrici delle opere interrato e gli eventuali applicatori di fiducia degli elementi accessori, è una garanzia di successo al servizio della committenza, dei progettisti e della direzione dei lavori».



PENETRON®

TOTAL CONCRETE PROTECTION



PENETRON, AL SERVIZIO DELL'EDILIZIA

La Penetron International Ltd (azienda statunitense certificata Iso-9001 nel 2000) è al servizio delle compagnie internazionali di costruzione fin dagli anni Settanta con una linea completa di prodotti per l'impermeabilizzazione e protezione del calcestruzzo. La versatilità e l'efficacia del sistema Penetron è stata dimostrata grazie a un'ampia varietà di applicazioni critiche internazionali, incluse strutture di reattori nucleari, dighe, depuratori, depositi di agenti chimici, aeroporti, opere marittime e tunnel di alto transito.

I nostri prodotti sono venduti in più di 110 paesi nel mondo, tramite una rete consolidata di distributori esclusivi e applicatori di fiducia altamente professionali che provvedono all'informazione specifica e all'assistenza tecnica necessaria allo sviluppo dei progetti. Penetron è il know how su cui potete contare.

Penetron Italia Srl

Via Italia, 2/b - 10093 Collegno (To)

Tel. 011 7740744 - Fax. 011 7504341 - info@penetron.it

www.penetron.it

L'architettura che pensa alle persone

Salvaguardare la qualità ambientale, funzionale e sociale dei luoghi per far vivere meglio chi li abita e li utilizza. Francesco Miceli spiega come sta evolvendo il pensiero dei progettisti, tra rigenerazione urbana e smart living

Recuperare la dimensione morale dell'architettura e diventare sempre più portatori di una forte responsabilità rispetto al problema ambientale e climatico. È il messaggio corale lanciato l'estate scorsa dalla comunità di architetti riunitasi a Copenaghen per l'Uia World Congress of Architects 2023, che ha offerto il destro anche ai progettisti, pianificatori e urbanisti italiani per evidenziare quanto siano maturi i tempi per scrivere un Manifesto Etico dell'Architettura. «Stiamo vivendo una fase eccezionale, ricca di potenzialità, ma anche di profonde contraddizioni», sostiene Francesco Miceli, presidente del Cnappc - che si presenta come una grande sfida alla quale non intendiamo sottrarci. Possiamo e dobbiamo avere un ruolo attivo per proiettare il nostro Paese nel futuro».

Affermando quali metodi e quali valori?
«Partiamo da un principio fondamentale: fare architettura non è solo conoscenza tecnica, ma è soprattutto un'azione di tipo culturale, sociale, politica e innanzitutto etica. Destinatari del progetto sono le persone, per le quali la qualità dei luoghi diviene fondamentale. Per difenderla dobbiamo acquisire sempre più conoscenze innovando il nostro approccio allo spazio che, ricordiamolo, deve sempre essere pensato per far vivere meglio le persone».

Da manifesto a manifesto, nel 2018 approvavate quello per il governo del territorio fondato sulla rigenerazione urbana. Che passi avanti si sono visti in cinque anni, a livello di programmazione e di sensibilità al tema?

«La rigenerazione urbana è in grado di attivare processi innovativi nella vita e nella struttura delle città e, soprattutto, delle sue comunità. Tanto più ora che si profilano grandi opportunità grazie alle ingenti risorse del Pnrr. In una recente audizione presso la Commissione Ambiente del Senato ho espresso apprezzamento per la ripresa dell'iter parlamentare su questo tema, che per gli architetti Ppc italiani ha l'obiettivo di creare le condizioni per una maggior integrazione delle attività umane legate alla residenza, al lavoro, all'istruzione, alla salute e



al tempo libero. Questa integrazione ha lo scopo primario di facilitare alle persone l'accesso a tutte le funzioni urbane. L'auspicio è che il Parlamento possa varare al più presto un testo organico che tenga conto di queste finalità».

Sui bonus edilizi, ha evidenziato la necessità di introdurre un Testo Unico. Che impatto avrebbe in termini di semplificazione e "traguardabilità" degli obiettivi previsti dagli incentivi?

«La mancata semplificazione delle regole è il principale problema, considerato il caos prodotto dalle continue e spesso contraddittorie modifiche alla normativa che hanno arrecato danno ai cittadini e ai professionisti. Il grave problema dei crediti incagliati è stato senza dubbio generato da ciò. Accanto alla necessità di una semplificazione, la nostra proposta di parametrare e quindi di graduare i maggiori benefici fiscali sul raggiungimento di obiettivi di qualità, va nella direzione di non considerare i bonus meri strumenti fiscali. Farlo è stato un grande limite. Possono invece essere parte essenziale delle strategie di rigenerazione di città e territori così come strumento per la realizzazione di processi di prevenzione nelle zone a rischio sismico e idrogeologico».

Oltre a una nuova pianificazione delle città, dalla pandemia in avanti si è imposta anche una revisione dei vecchi modelli abi-

tativi. Dove sta andando la casa del futuro e come sta evolvendo in chiave smart living?

«La pandemia ha inciso significativamente sui modi di vivere, lavorare e fruire dei servizi nelle città. Basti pensare al trasferimento nei piccoli borghi scelto da chi, soprattutto i giovani, ha modo di lavorare da remoto. Un fenomeno nuovo, certamente positivo in chiave di ripopolamento, ma che deve indurci a una seria riflessione soprattutto sul futuro dei borghi storici e sulla loro conservazione. È poi certo che

Francesco Miceli, presidente del Cnappc, Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori



c'è bisogno di rivedere i vecchi modelli abitativi, tenuto conto che lo smart working e il lavoro ibrido hanno lasciato un segno profondo nell'abitare. La casa sarà ed è sempre più smart per garantire il comfort abitativo e per riorganizzare gli spazi in vista di un giusto equilibrio tra le tradizionali funzioni e la necessaria flessibilità legata al lavoro a distanza».

Da tempo è annunciata in dirittura d'arrivo una Legge quadro per l'Architettura.

C'È BISOGNO DI RIVEDERE I VECCHI MODELLI ABITATIVI, CONSIDERATO CHE SMART WORKING E LAVORO IBRIDO HANNO LASCIATO UN SEGNO PROFONDO NELL'ABITARE

Perché ci sta mettendo tanto e, una volta partorita, cosa dovrà contenere?

«Sin dal nostro insediamento abbiamo portato avanti un'azione incessante nei confronti degli interlocutori, politici e istituzionali per riprendere il cammino, interrotto più volte dal succedersi dei vari Governi, e dotare anche il nostro Paese di una Legge quadro per l'architettura. Raggiungere questo obiettivo è un impegno prioritario per gli architetti italiani: nel tempo si sono sviluppati percorsi, non sempre coerenti tra loro, per conseguire un risultato apprezzabile come è già avvenuto in molti Paesi europei. Il principio sul quale la legge dovrà fondarsi è che l'architettura e la sua qualità sono un diritto del cittadino in quanto rientrano nel novero di bene comune che, in quanto tale, ha come fine quello di arrecare effetti positivi nel quotidiano di ogni persona». • GG

La misurazione precisa, rapida e digitale

Nicolò Spallarossa, ceo di Officine Iadr e della start up The Meter, presenta Cube 2, innovativo dispositivo in grado di misurare e mappare qualsiasi ambiente, senza errore e con grandissima velocità

Nella pratica tradizionale del rilievo di un ambiente, le misure vengono annotate su un foglio di carta, insieme a uno schizzo dello spazio da cui poi si ricaverà la rappresentazione. Questo è un procedimento piuttosto lungo e suscettibile di errori e approssimazioni. Senza poi mettere in conto che a volte le triangolazioni non tornano e diventa necessario rimettere piede sul posto per effettuare nuove misurazioni. Questo procedimento porta via tempo e richiede più di uno strumento e più di una persona. Una soluzione pratica e accessibile per realizzare rilievi veloci e digitali è stata pensata da The Meter.

L'idea di questa start up nata all'interno di Officine Iadr, azienda genovese attiva nei campi dell'ingegneria, dell'architettura, del design e della ricerca, scaturisce dall'esperienza diretta del team di architetti: sviluppare uno strumento per semplificare, velocizzare e digitalizzare i rilievi, eliminando l'errore umano.

«Da qui è iniziato un interessante studio - spiega Nicolò Spallarossa - per realizzare un dispositivo che voleva ritagliarsi spazio tra il classico distanziometro e i ben più complessi laser scanner ed essere al tempo stesso elegante, di design e accessibile. Infatti, nel 2022, The

Officine Iadr ha sede a Genova
www.officineiadr.com - www.themeter.it



CUBE 2 PERMETTE DI RILEVARE IL DOPPIO DEI PUNTI NELLA METÀ DEL TEMPO. VEDE FINO A 60 METRI DI DISTANZA E MISURA UN APPARTAMENTO DI 100 METRI QUADRATI IN MENO 15 MINUTI

Meter ha ottenuto un importante riconoscimento: la Menzione d'onore al XXVII ADI Compasso d'oro.

Nello stesso anno The Meter, da progetto di ricerca di Officine Iadr, diventa una start-up innovativa».

Il core business è la realizzazione di strumenti IoT e servizi ad alto contenuto tecnologico per la mappatura, l'acquisizione e la digitalizzazione di dati e misure fruibili in tempo reale. La mission di The Meter è quella di rendere le misurazioni degli spazi interni ed esterni automatizzate, digitali, veloci e facili da realizzare con prodotti che fondono innovazione tecnologica, user experience design e IoT per adattarsi meglio alle esigenze del cliente.

«Tutte le fasi sono interamente curate e gestite dai team dell'azienda: dalla progettazione delle componenti elettroniche e meccaniche allo sviluppo dell'app e degli algoritmi di analisi, elaborazione e digitalizzazione; dalla produzione alla commercializzazione dei prodotti e servi-

dai professionisti del settore. Grazie ai suoi dispositivi è possibile rilevare ambienti, interni ed esterni, in meno di un minuto. Cube è un distanziometro, ma anche uno scanner 2d che fa rilevazione ambientale, usando un lidar e un laser per misurare le dimensioni di uno spazio. Il suo uso è veramente semplicissimo e senza bisogno di formazione, basta posizionarlo al centro di una stanza e Cube procede con la scansione, mappando 1600 punti per un giro. Cube analizza lo spazio a 360 gradi e produce una planimetria dettagliata direttamente sullo schermo dello smartphone o del tablet, grazie all'app per Android e iOS. Dall'app si possono anche scattare fotografie degli ambienti, in modo da avere poi la planimetria in formato .dxf con le immagini posizionate nei punti di interesse.

Uno dei vantaggi principali è quello di poter condividere istantaneamente il risultato con i colleghi in studio. Un ulteriore punto di forza è la mancanza di costi in abbonamento, i file sono infatti subito a disposizione degli utenti.

Forte dell'esperienza accumulata negli anni, The Meter si appresta a mettere sul mercato un nuovo prodotto in vendita a partire dall'autunno 2023: Cube 2.

«Grazie alla sua velocità senza precedenti, Cube 2 permette di rilevare il doppio dei punti nella metà del tempo, rispetto a Cube. Vede fino a 60 metri di distanza e misura un appartamento di 100 metri quadrati in meno 15 minuti. Finite le misurazioni, il dispositivo genera un file immediatamente utilizzabile per qualsiasi programma di disegno Cad».

Il cliente tipo di The Meter è l'architetto, il geometra, l'ingegnere, il perito e il designer, ma nel corso del tempo il campo di applicazione si sta estendendo anche ad altre professioni.

Cube 2 si può già preordinare e sarà in vendita dal prossimo autunno. È in grado di rilevare il doppio dei punti, impiegando 30 secondi. Il suo costo è inferiore a 2mila euro. Ma l'azienda è in procinto di realizzare anche versioni più economiche. Le novità non sono però finite: nel corso del prossimo anno si prevede l'uscita di nuove versioni e prodotti che permetteranno l'entrata in nuovi mercati, come quello del Bim. Con questi dispositivi si inizierà sempre di più a muoversi nel campo delle Ai e degli algoritmi. «Svilupperemo un'infrastruttura cloud basata sulle reti neurali e il machine learning. Questi dispositivi impareranno a riconoscere le finestre, le porte e altri componenti d'arredo e dove sono localizzati, così da essere sempre più veloci nelle misurazioni». • **Beatrice Guarnieri**

L'ULTIMO AGGIORNAMENTO

The Meter rilascia periodicamente aggiornamenti gratuiti importanti per le applicazioni e per il software presente sul prodotto. L'ultima funzionalità introdotta, quella più attesa, permette agli utenti di creare la propria documentazione fotografica all'interno delle scansioni garantendo che nessun dettaglio del rilievo venga trascurato o dimenticato.

Questa nuova funzione consente di rendere ancora più unici e completi i file .dxf, di includere nuovi segmenti di mercato (come PM e direttori tecnici) e di soddisfare, ancora una volta, le esigenze dei clienti, che diventano sempre di più parte integrante nel processo di sviluppo.

L'avanguardia della riqualificazione energetica

New Coming, azienda di riferimento nel settore dell'edilizia sostenibile e pioniera dell'ecodesign, realizza innovative soluzioni in termini di riqualificazione energetica con l'obiettivo di rispondere ad un mercato sempre più esigente in termini di risparmio, sicurezza e sostenibilità

L'attività di New Coming, un'azienda giovane, ma già consolidata sull'intero territorio nazionale e percepita dal mercato come leader nella produzione di nuove soluzioni per il settore edile, si concentra oggi nella realizzazione di prodotti in polistirene espanso per la riqualificazione estetica ed energetica degli edifici, con l'obiettivo comune e trasversale di garantire una migliore qualità della vita e una continua salvaguardia dell'ambiente.

I prodotti di punta della gamma New Coming possono essere identificati sia in prodotti unici e brevettati come il sistema cassonetto e controltelaio Casico, le esclusive tapparelle in alluminio coibentato (in stecche o telo finito) o il capotto termico K8 Brick Black; sia in prodotti altamente innovativi e funzionali come la linea dei davanzali e spallette termiche.

Tutte le soluzioni proposte possono essere personalizzate sulla base delle specifiche esigenze progettuali, senza vincoli e preclusioni, e sono studiate per minimizzare i tempi di posa e massimizzare la durata e l'efficacia nel tempo. Il tutto nel pieno rispetto delle normative vigenti in tema di edilizia, ambiente e risparmio energetico. A tale scopo, i tecnici di New Coming accolgono e valutano ogni richiesta affiancando il cliente nella fase di progettazione e guidandolo con cura fino alla fase di post- vendita.

New Coming mira ad essere un riferimento per il mercato dell'edilizia, sempre più attento non solo agli aspetti estetici delle realizzazioni, ma anche ai temi economici e ambientali.

Per questo motivo l'azienda si affianca a importanti enti, tra cui Accredia, che attraverso l'intermediazione di istituti certificati ha potuto valutare scrupolosamente i risultati dell'importante lavoro dei propri team tecnici, certificando la conformità ai requisiti richiesti dai criteri ambientali minimi (Cam) dei prodotti realizzati. Un impegno costante diventato ormai una mission aziendale: mixare l'efficacia tecnica a quella ambientale, tutelando il comfort abitativo tanto quanto l'ambiente. New Coming si impegna ogni giorno per realizzare soluzioni in gra-



New Coming ha sede a Sarno (Sa)
www.newcoming.it

do di aderire alle esigenze uniche dei propri clienti e di unificare in queste la bellezza con l'efficienza e la durata nel tempo. Il mix perfetto di organizzazione, automatismo e innovazione che permette di standardizzare il su misura.

Il monoblocco Casico, punta di diamante della gamma New Coming, consente di soddisfare svariate esigenze attraverso la molteplice scelta delle sue soluzioni. Composto da Cassonetto per avvolgibile e spallette per controltelaio termico, oltre all'affinità tra loro, le parti del monoblocco possono essere personalizzate secondo tutte le esigenze di progettazione senza alcuna preclusione. L'obiettivo dell'azienda è quello di riuscire non solo a fornire una soluzione altamente efficace ma poter essere un valido supporto per l'installatore, fornendo questo complesso di elementi già preassemblato minimizzando tempi di posa e semplificando le sue fasi.

Il monoblocco è l'elemento di connessione tra gli ambienti interni e l'esterno dell'edificio. Le sue caratteristiche strutturali consentono di avere quindi diversi vantaggi, tra cui l'ottimizzazione della posa in opera della finestra che contribuisce a mitigare le imperfezioni che può avere il

vano murario e quindi rendere più solido e duraturo l'ancoraggio del telaio fisso del serramento.

Offre comfort abitativo avvolgendo il foro finestra con il principale obiettivo di ridurre i ponti termici e garantire elevate prestazioni energetiche e acustiche.

Infine, consente un notevole risparmio energetico: grazie ai materiali utilizzati permette infatti un efficiente isolamento termico delle temperature esterne evitando muffa, condense e aumento dei consumi energetici.

A tale scopo le soluzioni a marchio Casico, per

garantire una qualità certificata, sono state sottoposte a verifiche termo-acustiche tramite enti accreditati di rilevanza nazionale.

Casico racchiude e comunica due tratti distintivi di New Coming: qualità e flessibilità.

In abbinamento al monoblocco, sono tanti gli elementi che sinergicamente contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo di isolamento termo-acustico, tra tutti si distingue la tapparella avvolgibile in alluminio coibentato. Composta da stecche con schiuma poliuretana ecologica ad alta stabilità, la tapparella in alluminio coibentato unisce i molteplici vantaggi di un prodotto isolante ai pregi di resistenza e sicurezza dell'alluminio. • Bianca Raimondi



QUALITÀ ED ESTETICA

A cura di New Coming, su richiesta del cliente, il monoblocco Casico viene consegnato direttamente in cantiere già fornito del kit motore e completo di avvolgibile, questo all'unico scopo dell'ottimizzazione dei tempi di posa, precisione di montaggio dei componenti e installazione del monoblocco stesso. Oltre che resistente, l'avvolgibile di alluminio coibentato conferisce alla finestra un tocco elegante e minimale ed è grazie a tutte le sue varianti di finiture che si adegua praticamente a tutte le esigenze, fondamentale è in grado di unificare in un solo prodotto qualità come estetica, efficienza e durata nel tempo, il che conferisce all'utilizzatore finale affidabilità e soddisfazione.

New coming ha concentrato la sua attenzione anche sul tema della scarsa circolazione d'aria all'interno degli ambienti, causa di diversi danni sia alle strutture che alla salute di chi ci abita. La soluzione si è trovata attraverso l'installazione di dispositivi di ventilazione meccanica controllata, abbinabili al monoblocco Casico, che garantiscono un giusto ricambio d'aria e un livello controllato di umidità, evitando formazioni di condense e muffe ottenendo ambienti più salubri.

Il trend del mattone *faccia a vista*

Da sempre si dedica alla realizzazione di un modello di lavoro che punta all'innovazione, all'accurata selezione delle materie prime, alla ricerca di nuovi modelli eleganti e in linea con la sostenibilità. Micheletto oggi presenta il nuovo mattone Mob. Lo descrive il responsabile marketing Luca Parpaiola

Materiale nobile e senza tempo, il mattone è presente nel nostro tessuto costruttivo e nel settore dell'edilizia da sempre. Utilizzato in tutte le culture, il mattone in laterizio ancor oggi rappresenta una delle principali soluzioni nell'arte del costruire. Pur cambiando tecniche e stili, le pareti degli edifici, i muri e le colonne sono quasi sempre realizzati o finiti da mattoni faccia a vista. «Ancora oggi la domanda di mattone è in tendenza, anche nelle ristrutturazioni - spiega Luca Parpaiola, responsabile marketing di Micheletto Srl - continuando a rappresentare una soluzione estetica sia per esterno che per interno, adattabile ad ogni stile richiesto».

Che caratteristiche possiede Mob?

«Mob, ovvero Micheletto Original Brick, è il nuovo mattone faccia a vista, che offre molteplici finalità d'uso. L'obiettivo di questo progetto è stato quello di rinnovare un prodotto classico, aumentando la gamma colori del prodotto tradizionale, produrlo in varie finiture e ampliare la destinazione d'uso. Ulteriori vantaggi poi si aggiungono grazie al



Micheletto ha sede a San Giorgio delle Pertiche (Pd)
www.michelettopavimenti.it

processo di produzione: è un mattone unicolore, regolare e omogeneo in quanto prodotto tramite pressa su stampo, e con un ridotto impatto ambientale rispetto al mattone di argilla cotta, in quanto non è prodotto a temperature elevatissime tramite forni. Mob, essendo in calcestruzzo, possiede anche una maggiore quantità di tonalità raggiungibili rispetto a un prodotto tradizionale e permette di fare colori molto particolari. Tra le varie destinazioni d'uso ci sono il metodo faccia a vista classico, quindi per murature verticali di grandi dimensioni, assieme a destinazioni per giardini come pozzetti, cornici, muretti e piccoli terrazzamenti, oltre alla produzione di frangisole, che lascia spazio a grande creatività e giochi sia di forme che colori, dando pieno sfogo alla creatività di progettisti, ingegneri ed architetti. La versatilità del mattone faccia a vista è indubbia. Giocando con colori e

forme è possibile creare l'ambiente che più ci rispecchia. La parete in mattoni faccia a vista infatti trasmette forza e carattere ad un lounge moderno; oppure è possibile ricreare l'atmosfera di un casale di campagna o dare quel tocco post industriale ad open space».

Come riuscite a mantenere un elevato standard qualitativo?

«L'elevato standard qualitativo dei prodotti Micheletto è assicurato da costanti verifiche dei materiali, dei trattamenti e delle lavorazioni, al fine di garantire durata, resistenza e conformità alle norme di riferimento. Il nostro laboratorio interno assicura un controllo della qualità globale, dalle materie prime al prodotto finito. Il reparto Ricerca & Sviluppo è impegnato in nuovi progetti per far fronte alle crescenti richieste del mercato nel rispetto delle normative vigenti e della qualità che ci contraddistingue, creando prodotti con ottime caratteristiche tecniche e risultati estetici. Negli ultimi anni lavora per quantificare il nostro impatto ambientale e l'Lca (Life Cycle Assessment) è stato un ulteriore passo verso la certificazione del nostro lavoro per un pro-

dotto più sostenibile».

Che cosa vi contraddistingue dai vostri competitor?

«Da 60 anni ci dedichiamo alla costruzione di un modello di lavoro che punta all'innovazione, all'accurata selezione delle materie prime, alla ricerca costante di nuovi modelli e mescole di colori, all'eleganza e originalità dei prodotti. La continua innovazione creativa, i trattamenti esclusivi ed un approccio al lavoro in team sono i tratti caratteristici del nostro modus operandi. Parte integrante del nostro successo è dovuto al nostro team altamente specializzato e affiatato, che lavora in modo coeso, nonostante le competenze distinte e le diverse esperienze. Professionalità distinte che nel tempo si sono consolidate in un'unica squadra, che oggi realizza strategie e progetti a supporto dei clienti e risponde tempestivamente alle imprese e ai professionisti che si rivolgono a noi. L'attitudine alla personalizzazione del servizio è una delle nostre peculiarità e si fonda sulla collaborazione e la condivisione delle informazioni con i nostri clienti. Ad ogni richiesta rispondiamo con soluzioni studiate in base alle esigenze specifiche del progetto. Non offriamo solo un prodotto di qualità e una gamma di finiture adatte a più contesti, ma abbiamo strutturato una rete commerciale specializzata e un modello di logistica tecnologica efficiente e sostenibile. Un'organizzazione professionale che si integra facilmente nelle diverse fasi progettuali ed è presente direttamente sul territorio, per mantenere alto il profilo del servizio offerto da Micheletto. Micheletto è un'azienda che ormai da anni percorre questa strada cercando soluzioni innovative in grado di rispondere all'esigenza green, contrastando il cambiamento climatico, e prestando attenzione all'economia circolare».

• **Guido Anselmi**

IL PARTNER IDEALE PER OGNI PROGETTO

«Il nostro ufficio tecnico affianca ingegneri, architetti e altri professionisti del settore pubblico e privato nella ricerca della soluzione più adatta al progetto da realizzare - spiega Parpaiola - . Oltre alle informazioni dettagliate sulle caratteristiche di ciascun prodotto, il cliente potrà chiedere schede tecniche e dichiarazioni di prestazione, l'esecuzione di specifiche prove di laboratorio, una valutazione degli elaborati di progetto e i disegni relativi ad alcuni dettagli tecnici. Inoltre, nel caso di esigenze progettuali particolari, è possibile studiare la personalizzazione dei prodotti a catalogo, scegliendo i materiali, i formati e le finiture più adatti alla destinazione d'uso».

L'OBIETTIVO DEL PROGETTO MOB È RINNOVARE UN PRODOTTO CLASSICO, INCREMENTANDO LA GAMMA DI FINITURE DEL PRODOTTO TRADIZIONALE, AUMENTARE LA GAMMA COLORI E AMPLIARE LE DESTINAZIONI D'USO

Conservazione e manutenzione del patrimonio infrastrutturale

Abbiamo incontrato Marco Caprara, responsabile tecnico commerciale di Cams Servizi Edili, punto di riferimento nel centro e nord Italia per la costruzione e manutenzione di viadotti, nonché per le opere di consolidamento strutturale di edifici e restauro

La conservazione del patrimonio infrastrutturale, come ponti, cavalcavia, viadotti, è di fondamentale importanza per garantire la sicurezza e la funzionalità delle nostre strade. Considerata la natura data da molte di queste strutture, l'alto volume di traffico che devono sopportare e la loro costante esposizione a condizioni ambientali aggressive, sempre più di frequente è necessario affrontare specifiche criticità e ricorrere a rinforzi strutturali. Cams, particolarmente consapevole di queste problematiche, ha focalizzato la sua principale vocazione nei rinforzi strutturali con interventi sempre più importanti.

«Il recupero di ponti e viadotti è oggi uno dei problemi più urgenti nell'ambito delle infrastrutture pubbliche - spiega Marco Caprara - che necessitano infatti di una manutenzione legata all'inevitabile deterioramento nel corso del tempo. Noi siamo in grado di prevenire e curare il deterioramento di infrastrutture e garantire le migliori prestazioni possibili. Attraverso l'utilizzo di materiali di qualità certificata, tecniche all'avanguardia e una squadra altamente qualificata, garantiamo la costruzione e il prolungamento di decenni della vita delle infrastrutture».

Quando nasce la vostra azienda?



Marco Caprara, responsabile tecnico commerciale della Cams Servizi Edili di Reggio (RE) www.cams-srl.it

«Cams Servizi Edili nasce nel 2018 dall'iniziativa di un gruppo di persone audaci e di tecnici qualificati, che nel corso degli anni hanno sviluppato le loro competenze e il loro know how attraverso un percorso di crescita professionale in vari ruoli e rami dell'edilizia. Queste capacità hanno consentito di affrontare i cambiamenti imposti dallo sviluppo tecnologico e dalle diffi-

coltà del mercato in modo innovativo e di intraprendere con entusiasmo le nuove sfide lavorative».

Quali servizi offrite?

«Svolgiamo in particolare interventi di risanamento, ripristino, adeguamento, consolidamento, restauro e miglioramento del patrimonio infrastrutturale esistente (edifici civili, di culto, monumentali, rurali, industriali e opere in cemento armato). Ci siamo specializzati anche nel settore delle nuove costruzioni civili e industriali».

Che cosa vi differenzia dai vostri competitor?

«Cams Servizi Edili si contraddistingue per l'organigramma aziendale e la capacità di saper inserire in ogni posizione la risorsa specifica che garantisca il massimo risultato in base alle proprie competenze ed esperienze. Ci avvaliamo di un personale altamente specializzato che si occupa delle commesse partendo dal principio, con la valutazione dei costi di costruzione, di tempi di lavorazione e un'attenta organizzazione dei programmi di lavoro, passando alla direzione lavori e la gestione dei cantieri, fino alla consegna delle opere, garantendo realizzazioni a regola d'arte. Nel corso degli anni abbiamo stretto collaborazioni con studi tecnici di progettazione e imprese con le quali collaboriamo costantemente. Tutto questo ci permette di offrire servizi di costruzione, manutenzione e restauro in maniera globale e integrata, offrendo un servizio a 360 gradi, anche come general contractor. Riusciamo a dare ai nostri clienti un ser-

vizio che va oltre l'edilizia specialistica, offriamo progettazione e assistiamo i nostri clienti per ottimizzare i progetti con le nostre maestranze interne. Tutte le nostre maestranze sono specializzate, siamo molto flessibili e riusciamo a decidere in tempi rapidi. Riusciamo a fare fronte finanziariamente a commesse in cui l'artigiano e le aziende piccole sono in difficoltà, sostenendo esposizioni finanziarie anche importanti».

Quali sono i vostri punti di forza?

«Abbiamo consolidato una grande esperienza sul campo; trasparenza e tempestività di risposta ci hanno consentito di ottenere la fiducia di progettisti, aziende, enti pubblici e privati. A fronte della difficile situazione del mercato dell'edilizia in generale e del mercato immobiliare in particolare, garantiamo un servizio e una cura del cliente superiore agli standard medi. Nello specifico, attraverso la nostra flessibilità operativa e la velocità decisionale in termini di problem solving, siamo in grado di reagire alle nuove richieste del mercato. Siamo riusciti a creare una gestione dei processi decisionali basata sull'analisi delle varie componenti, sia esterne che interne alla dinamica aziendale. Garantiamo lavori ad alto livello qualitativo grazie all'utilizzo di personale dipendente specializzato, formato in termini di sicurezza, in sinergia con studi tecnici del territorio. Gli elevati livelli di qualità delle nostre realizzazioni, coniugati all'affidabilità e serietà nello svolgimento delle attività, ha portato alla fidelizzazione della clientela». • BR

UN TRIPLICE VANTAGGIO

Le conoscenze e competenze multisettoriali di Cams Servizi Edili permettono all'azienda di affrontare ogni progetto nella sua interezza, garantendo un triplice vantaggio per il cliente: avere un unico interlocutore con cui relazionarsi; la capacità, esperienza e profonda conoscenza del settore evita al cliente perdite di tempo e denaro; l'elevato standard qualitativo aziendale è certificato Iso 9001, Iso 14001 e Iso 45001 e gli operatori specializzati di Cams sono in possesso di attestati di qualificazione nominali per la posa di materiali compositi, a totale garanzia di lavori eseguiti a regola d'arte. CAMS Servizi Edili Srl, inoltre, ha ottenuto la certificazione Uni/Pdr 125:2022 - prassi per garantire la parità di genere nel contesto lavorativo, promuovendo il rispetto e la valorizzazione della diversità di genere in azienda, garantendo l'inclusività e l'equità di trattamento tra le figure presenti senza discriminazione di sesso, età, razza o religione.

Un'importante certificazione che consente di avviare un percorso virtuoso di cambiamento culturale nella propria organizzazione per raggiungere l'equità di genere.



Isolamento nanotecnologico ecosostenibile

Albiz Ermacora, socio dell'azienda Arte e Mestieri, ci presenta Naturalcalk, una linea di prodotti naturali per l'edilizia, basata sul principio della biocompatibilità nelle costruzioni. Ultimo arrivato nella gamma degli isolanti, Tillica

Edificare e ristrutturare gli edifici in un'ottica green, attenta a non danneggiare l'ambiente, a ridurre l'impatto sull'ecosistema utilizzando prodotti minerali e vegetali che si armonizzano con il contesto, per un unico benessere fisico e psicologico all'interno delle nostre abitazioni è ormai un diktat per il settore delle costruzioni. La ditta Arte e Mestieri Srl, guidata da Albiz Ermacora, da sempre crede con grande convinzione in questa visione e investe su innovazione, ricerca e sviluppo per realizzare prodotti ecocompatibili. «La mia forte passione verso la tradizione della produzione di grassello di calce aerea, verso i materiali per l'edilizia ecocompatibili, ecosostenibili e altamente innovativi, applicabili su strutture nuove, da risanare, da isolare e da ristrutturare, è nata in seguito all'esperienza la-

vorativa presso l'azienda di mio padre Le Fornaci Ermacora – racconta il titolare -. Insieme a mio fratello Fabio, ho avuto modo di specializzarmi e comprendere a fondo un'arte antica che mi affascinava e suscitava in me continuo interesse nel capire come mai operate migliaia di anni fa, erano ancora presenti, intatte e insensibili al lento fluire del tempo, nonché perfettamente sane».

Quando è nata la ditta Arte e Mestieri?

«Nel 2008. Mio fratello e io abbiamo unito le nostre competenze, le nostre forze e la condivisione del medesimo focus e abbiamo avviato l'azienda, con la produzione di prodotti sostenibili. Alla base della linea Naturalcalk completamente naturale, ecocompatibile e sostenibile al 100 per cento, c'è la visione positiva del costruire in modo sano e vivere l'ambiente creato, ieri, oggi e domani. Negli anni siamo cresciuti, passando da uno scenario prettamente locale, al mercato nazionale e successivamente europeo ed extraeuropeo. Ci siamo dedicati al settore del restauro, bio-architettura, risanamento e ristrutturazioni».

Che caratteristiche possiede la linea Naturalcalk?

«La linea Naturalcalk è composta da prodotti nati dalla combinazione di materie prime di alta qualità e innovative, capaci di annullare il carico termico proveniente dall'esterno, esaltando e migliorando il valore termico all'interno dell'area di intervento. La linea è composta da materiali facili da applicare, resistenti nel tempo, traspiranti e che, in pochi millimetri di spessore, riescono a mantenere il massimo isolamento termico e un alto livello di risparmio energetico. Sono sostenibili ed ecocompatibili, naturali al 100 per cento, ignifughi, riciclabili ed esenti gas Voc. Il nostro codice genetico ci lega alla terra e all'habitat naturale interagendo con esso in un rapporto armonioso, per ottenere benessere fisico e psicologico all'interno delle nostre abitazioni, ricreando il microclima ideale».

La linea Naturalcalk diventa ancora più completa con l'aggiunta di un nuovo prodotto: Tillica, di cosa si tratta?

«Tillica è il prodotto ideale per l'isolamento nano-tecnologico ecosostenibile ed ecocompatibile a basso spessore. Lo abbiamo sviluppato con l'obiettivo di trasformare qualcosa in natura, senza creare materiale di scarto: è un prodotto completamente naturale che, combinato a tecnologie avanzate e innovati-



TILLICA CREA UN CORPO UNICO CON L'INTONACO APPLICATO AL MURO, È IDROFOBICO E TRASPIRANTE, IGNIFUGO, A CONTATTO CON LA FIAMMA NON EMANA ESALAZIONI TOSSICHE

ve, è in grado di isolare a basso spessore, con grande risparmio energetico e nel rispetto dell'ambiente e dell'uomo. Tillica crea un corpo unico con l'intonaco applicato al muro, è idrofobico e traspirante, ignifugo, a contatto con la fiamma non emana esalazioni tossiche,

non crea rifiuto e si integra nella demolizione dei mattoni. Nella composizione di Tillica abbiamo utilizzato il grassello di calce, il materiale più antico dell'edilizia, e aereogel utilizzato per lo scudo termico delle navicelle spaziali». • **Cristiana Golfarelli**

Arte e Mestieri srl ha sede a Casarsa della delizia (Pn)
www.naturalcalk.com



MERCATI E RICONOSCIMENTI

Tillica è brevettato in Italia, a livello comunitario e con registrazione di marchio comunitario, è già nel mercato nazionale da più di 6 anni, viene venduto anche in Svizzera, Emirati Arabi.

«Abbiamo numerose richieste da tutta Europa, in particolare Francia, e anche dal nord Africa – sottolinea Albiz Ermacora -. Oggi ci stiamo rivolgendo anche al mercato dei privati, il nome Tillica si sta diffondendo in tutta Italia grazie ai risultati che abbiamo ottenuto che ci stanno distinguendo da altri sistemi di isolamento, ottenendo migliori risultati dal punto di vista dell'isolamento, dell'ecosostenibilità e del risparmio energetico». Sempre all'avanguardia e improntata sulla ricerca, la ditta Arte e Mestieri Srl è associata di Assorestaurato (www.assorestaurato.org) e collabora da tempo con le istituzioni universitarie, tra cui l'Università di Perugia, Friuli Innovazione, Inco Net Udine e Area Science Park di Trieste, attualmente collabora con l'Università di Roma. Collabora inoltre con le Sovrintendenze ai beni culturali a livello nazionale ed è specializzata nel restauro e nel recupero dei beni storici con lavori a Venezia, Roma. Ha vinto numerosi premi, tra cui il primo premio Efficienza Energetica in edilizia per materiali ecosostenibili presso il Polo tecnologico di Pordenone, nel programma Interreg IV Italia Austria (Progetto neutralità climatica, per soluzioni innovative nelle costruzioni con materiali ecosostenibili).

Il motore *dell'esperienza*

Un know how consolidato in anni di lavoro unito alle nuove possibilità tecnologiche. Enrico Ognibene fa il punto sull'edilizia e indica alcuni dei fattori che fanno la differenza in un settore complesso al centro dell'economia del paese

Avere una solida tradizione alle spalle è uno degli asset fondamentali nel campo dell'edilizia. Soprattutto quando si ricerca l'eccellenza». Enrico Ognibene, alla guida della fiorentina Coci Srl, parte da questo presupposto nella sua analisi sul settore, forte di un'esperienza di decenni. È proprio l'esperienza l'aspetto su cui l'imprenditore toscano insiste, nonostante l'importanza dell'innovazione e del continuo aggiornamento. Per il titolare dell'azienda, specializzata nella costruzione, restauro e ristrutturazione di opere civili ed industriali, la qualità «non può prescindere dalla conoscenza della tradizione edile – afferma Ognibene – che, se integrata con le moderne tecnologie costruttive di cui oggi disponiamo, può davvero rappresentare quel valore aggiunto che oggi serve per trovare e raggiungere l'eccellenza».

La società dispone di personale qualificato e di uno studio di tecnici «con cui abbracciare in modo diretto una vasta area nel campo dell'edilizia – continua Ognibene – componendo così un organico di completa fiducia dove la competenza e la perizia si sposano con la cultura del lavoro. Questa struttura permette di assicurare ai committenti una gestione professionale e responsabile dei lavori, garantendo un prodotto finito di qualità, dagli scavi e movimenti terra fino alle opere di finitura come pavimenti, rivestimenti, cartongessi, imbiancature etc., nell'edilizia di tipo industriale come nelle nuove costruzioni, nei restauri come nelle ristrutturazioni. Inoltre, in aggiornamento costate attraverso corsi di formazione e



CI SONO MOLTISSIME COSTRUZIONI ABBANDONATE CHE VALE LA PENA DI RECUPERARE E METTERE A DISPOSIZIONE DELLA COLLETTIVITÀ

continue ricerche, siamo in grado di utilizzare moderne tecniche di costruzione e materiali sempre più innovativi al fine di migliorare l'efficienza energetica e l'impatto ambientale».

Fatta questa premessa che inquadra la sua attività, Ognibene allarga lo sguardo sul comparto. «Negli ultimi anni – dice il titolare della Coci –, si è imposta l'idea di rivalorizzare e ristrutturare l'esistente ed è una direzione che andrebbe presa senza tentennamenti. Ci sono moltissime costruzioni abbandonate sparse nel nostro territorio che vale la pena di recuperare e mettere a disposizione della collettività. Il restauro e le

ristrutturazioni sono settori particolari che necessitano non solo di una idonea organizzazione ma soprattutto di una consolidata esperienza di esecuzione. E lo dico considerando i tanti lavori che abbiamo eseguito in questo ambito: abbiamo affrontato la ristrutturazione non solo in campo civile ma anche in immobili con destinazioni industriali, sviluppando con profitto la corretta sensibilità operativa che caratterizza questo settore».

Per quanto riguarda invece le nuove costruzioni «è di fondamentale importanza concentrarsi sulla qualità, promuovendo la costruzione di edifici che rispettino determinati parametri per il risparmio energetico e che si sposino comunque con l'ambiente che li circonda. Anche in questo campo abbiamo prestato la massima attenzione all'adozione di soluzioni innovative in campo energetico. Porto l'esempio della realizzazione di nuovi alloggi di edilizia residenziale che abbiamo realizzato ad Arezzo: qui abbiamo costruito un intero complesso avendo come obiettivo un basso consumo energetico, grazie a materiali in bioedilizia e a impianti tecnologici evoluti basati su risorse rinnovabili».

Ma non mancano le criticità di questo com-

parto economico spesso esposto alle conseguenze di una politica miope. «L'edilizia rappresenta da sempre uno dei motori della nostra economia – sottolinea Ognibene –. Per tale ragione sarebbe però importante lo snellimento delle procedure burocratiche che potrebbe stimolare in maniera positiva il comparto: una riduzione dei costi da sostenere da parte del costruttore si tradurrebbe in un prodotto finito meno oneroso. Di fondamentale importanza, inoltre, sarebbe attuare una seria politica di controllo dei cantieri in modo da colpire tutti coloro che, non rispettando le regole, oltre a praticare una concorrenza sleale, mettono a repentaglio la sicurezza dei lavoratori».

Infine, l'esperienza di Coci guarda al futuro. «La nostra è una realtà dura, ma noi non ci perdiamo d'animo, e, con ottimismo, abbiamo la consapevolezza che la qualità e l'affidabilità che ci contraddistinguono non possono che essere premiate dal mercato».

Coci ha sede a Rignano Sull'Arno (Fi)

www.cocisrl.it



Sulla scia di quanto fatto finora, infatti, puntiamo a mantenere ben saldo e rafforzare, per quanto ulteriormente possibile, il rapporto con le grandi firme, attraverso la ristrutturazione dei loro edifici commerciali e la realizzazione di nuove strutture. Siamo infatti ancora fermamente convinti che l'idea del "buon costruire" sia ancora perseguibile attraverso il consolidamento di una certa qualità dell'opera realizzata, senza dover obbligatoriamente rinunciare al rispetto del criterio di economicità della stessa: è questa la strada che intendiamo percorrere anche per il prossimo futuro». • Remo Monreale

QUALITÀ CERTIFICATA

Enrico Ognibene, alla guida della Coci Srl, scende nel dettaglio delle ultime scelte operate all'interno dell'azienda fiorentina. «Recentemente, per soddisfare le esigenze di mercato e per fornire realmente un prodotto chiavi in mano – dice Ognibene –, abbiamo continuato a investire e ci siamo strutturati per la diretta realizzazione di impianti idro-termo-sanitari, elettrici e speciali ampliando il proprio organico tecnico e operativo oltre che implementare le attrezzature e il parco macchine. Per tali motivazioni ha ottenuto negli anni importanti certificazioni che attestano la nostra capacità tecnico-organizzativa per l'esecuzione di opere pubbliche anche complesse (Soa), la gestione altamente qualitativa ed efficiente di tutte le procedure aziendali (En-Iso) e l'applicazione volontaria di maggiori controlli e procedure attinenti alla salute dei lavoratori (Ohsas)».

Molto più *che colorare*

Un'opera di tinteggiatura ben fatta non si limita a migliorare l'aspetto dell'immobile, ma protegge anche le superfici e richiede il supporto di professionisti competenti e preparati. L'esperienza di Cristian Serughetti

Per dare un aspetto nuovo alla propria abitazione, all'ufficio, all'azienda, non è sempre necessario un intervento di ristrutturazione, può essere sufficiente un buon lavoro di tinteggiatura che, oltre a migliorare l'aspetto dell'immobile, svolge anche la funzione di proteggere, nel corso del tempo, le superfici. La tinteggiatura costituisce un lavoro indispensabile per una corretta manutenzione dell'edificio, oltre che per caratterizzarne l'aspetto estetico. Un'opera ben fatta, infatti, permette di dare un aspetto diverso al proprio ambiente in poche e semplici mosse. Eppure scegliere il colore, il tipo di tecnica e le tinte da utilizzare non è cosa semplice, è un'operazione molto complessa che richiede il supporto di professionisti competenti e preparati. Per riuscire a ottenere un buon risultato che possa durare nel tempo è necessario che chi esegue il lavoro abbia le adeguate competenze tecniche e una particolare attenzione nei dettagli. Quella di Cristian Serughetti è l'azienda giusta alla quale affidarsi per questo tipo di lavori. La ditta è nata nel 2019 in seguito al passaggio di clientela e dipendenti da parte della realtà posseduta in precedenza dal padre dell'attuale titolare, attivo nel settore edile da oltre 40 anni. «Io, che da sempre avevo respirato quest'aria, decisi di lasciare l'università per dedicarmi completamente alla carriera imprenditoriale nel settore edile – racconta Cristian Serughetti -. Oggi sono molto soddisfatto, l'attività è in crescita e si può avvalere di sei persone. Ci occupiamo prevalentemente di lavori interni ed esterni, in particolare di tinteggiatura e ristrutturazione».

L'impresa, operando nel settore della tin-



teggatura da molto tempo con serietà e professionalità, è ormai una realtà consolidata nel Bergamasco, nel Milanese e nel Bresciano. «Mettiamo a disposizione la nostra esperienza per soddisfare nel modo migliore possibile anche la clientela più esigente, avvalendoci di collaboratori e partner affidabili. Siamo in grado di soddisfare le richieste di aziende e privati per lavori di tinteggiatura interna ed esterna, cappotti, cartongesso, rasatura, piccoli lavori di muratura e pulizia condominiale e di uffici. La conoscenza di professionisti altamente qualificati nei vari settori ci permette di gestire al meglio anche ristrutturazioni interne chiavi in mano».

Materiali di prima qualità e manodopera esperta contraddistinguono ogni lavoro della Tinteggiatura Serughetti all'interno di un settore che fa leva ancora in buona parte sul passaparola. Il nostro team è altamente

lizzato utilizzando tinte ecologiche, classe energetica A+, antibatteriche e termiche, delle migliori case produttrici del settore. Ci avvaliamo di pitture lavabili, semilavabili e speciali. Spesso il problema di imbiancare casa o ufficio affidando il lavoro a una ditta specializzata è quello poi di dover ripulire la stanza dai residui di vernice lasciati dalla tinteggiatura. Con noi, però, non bisogna preoccuparsi neanche di questo: la nostra forza è quella di essere anche un'impresa di pulizie e, successivamente all'imbiancatura, ci occupiamo di ripulire e sistemare l'ambiente per lasciarlo così come ci era stato affidato. Tutti i lavori vengono eseguiti a regola d'arte, utilizzando coperture speciali anti gocciola per garantire ai nostri clienti il massimo della pulizia. Collaboriamo con geometri altamente competenti per la gestione delle pratiche inerenti le varie detrazioni possibili attraverso i bonus in campo edile. Lavoriamo con grande trasparenza, attenendoci ai preventivi e rispettando le tempistiche stabilite».

La ditta Serughetti gestisce anche ristrutturazioni che riguardano impianto elettrico, idraulico, muratura. «Lavori di manutenzione o piccole riparazioni come aggiustare una tapparella, sistemare una porta fuori dai cardini, spesso rimangono in sospeso, vuoi per mancanza di tempo o perché non si sa a chi rivolgersi, noi siamo in grado di garantire anche questi piccoli lavori di riparazione e manutenzione in quasi tutta la Lombardia con efficienza e professionalità». L'obiettivo per il prossimo futuro è quello di continuare a crescere all'interno di un settore in cui trovare manodopera qualificata è sempre più difficile. «Da due anni – conclude Serughetti - abbiamo deciso di spingere maggiormente sulla pubblicità on line grazie a un sito web che ci ha permesso di ampliare notevolmente il nostro portafoglio clienti».

• **Cristiana Golfarelli**



Serughetti Cristian ha sede a Grumello del Monte (Bg)
www.serughettitinteggiature.com

qualificato e opera in un regime di totale sicurezza, al fine di prevenire incidenti e infortuni sul lavoro. «Poniamo particolare attenzione all'ambiente - sottolinea il titolare -. Ogni lavoro commissionatoci è rea-

AGEVOLAZIONI, FACCIAMO CHIAREZZA

È possibile dare una mano di bianco al proprio appartamento sfruttando qualche agevolazione? In tempi di bonus, è una domanda più che lecita, che si pongono tante famiglie prima di fare ritinteggiare la propria casa. Cristian Serughetti, titolare dell'omonima ditta individuale di tinteggiatura, fa chiarezza: «una delle agevolazioni a cui si può accedere oggi è il bonus tinteggiatura, che permette di risparmi sui lavori di rinnovamento del proprio immobile garantendo il rimborso del 50 per cento delle spese sostenute, ma è una misura direttamente collegata al bonus ristrutturazione di cui è parte integrante. Inoltre, le agevolazioni possono essere richieste solo quando coinvolgono le parti comuni dei condomini o di altri fabbricati plurifamiliari. Quindi rientra in un'agevolazione più ampia».

SIAMO IN GRADO DI SODDISFARE LE RICHIESTE DI AZIENDE E PRIVATI PER LAVORI DI TINTEGGIATURA INTERNA ED ESTERNA, CAPPOTTI, CARTONGESSO, RASATURA, PICCOLI LAVORI DI MURATURA E PULIZIA CONDOMINIALE E DI UFFICI

Dalle fondamenta *al tetto*

Valerio Pontarolo descrive l'innovativo sistema di costruzione ideato dalla sua azienda, che comprende una vasta gamma di tecnologie brevettate per ottenere il massimo comfort e la gestione ottimale del cambiamento climatico

Gli effetti del cambiamento climatico sono sempre più evidenti e purtroppo nel futuro diventeranno la normalità. Proprio per questo motivo è importante costruire e adeguare gli edifici esistenti al cambiamento per proteggerli, non solo dai terremoti, ma anche da temporali forti, umidità e caldo eccessivo. Bisogna affidarsi ad aziende serie e altamente specializzate. Pontarolo Engineering Spa fa parte di un gruppo che da oltre 70 anni opera nel settore delle costruzioni. Impegnata nella ricerca e sviluppo di nuove tecnologie per l'edilizia, l'azienda offre a progettisti e costruttori una gamma di prodotti innovativi, costruiti secondo i più alti standard qualitativi.

Con una forte presenza nel mercato italiano e internazionale, offre un sistema completo per la costruzione rapida di edifici con le migliori prestazioni antisismiche e termiche (anche Nzeb), ponendo particolare attenzione alla sostenibilità ambientale e alla realizzazione di città resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici, come racconta il presidente Valerio Pontarolo.

Come sta andando il vostro mercato?

«Nonostante questo, per l'edilizia, sia un momento di transizione in cui si percepisce un certo timore per il futuro, noi continuiamo a crescere e siamo convinti che continueremo in questa direzione. Per due anni consecutivi, Pontarolo Engineering è stata inserita nella classifica dedicata ai "Campioni della crescita", realizzata dall'Istituto Tedesco Qualità e Finanza assieme a "La Repubblica Affari e Finanza". Grazie alla forte tendenza alla ricerca e allo sviluppo di nuove tecnologie per l'edilizia, molte delle quali coperte da brevetti nazionali e internazionali, l'azienda continua ad aumentare la leadership e le vendite. Oltre il 3 per cento del fatturato è destinato a spese di ricerca, attività che occupa molteplici e qualificate risorse: la Pontarolo Engineering è una delle poche imprese ad avere i requisiti per essere iscritta nell'apposita sezione speciale del Registro Imprese in qualità di Pmi innovativa».

Com'è nato il Sistema Costruttivo Pontarolo?

«Il nostro sistema costruttivo nasce una ventina di anni fa: in seguito ad un incontro relativo ai protocolli di Kyoto, rimasi molto colpito dalla situazione dell'inquinamento e soprattutto dal fatto che se ne rilevano il 36 per cento delle cause nella gestione dei fabbricati. Da qui ho cominciato a capire che dovevamo intervenire il prima pos-



UN CONCRETO RISPARMIO ENERGETICO PER RAGGIUNGERE ALTI LIVELLI DI COMFORT ABITATIVO E PER ASSICURARE UN VALORE SUPERIORE E DURATURO ALLA CASA

sibile, pensando ad un sistema che comprendesse diversi prodotti e tecnologie innovative in grado di realizzare un intero edificio, dalle fondamenta al tetto, in tempi rapidi e costi contenuti. L'obiettivo è quello di costruire l'abitazione rispettando elevati standard qualitativi per un concreto risparmio energetico, per raggiungere alti livelli di comfort abitativo, primo deterrente contro problemi di salute e per assicurare un valore superiore e duraturo alla casa».

Che caratteristiche ha?

«Il Sistema Costruttivo Pontarolo consente di ottenere le più virtuose certificazioni in materia di qualità energetica quali: Classe A, Casa Gold, Casa Clima, Edifici Nzeb, Casa Passiva.

Procedendo dalle fondamenta al tetto, il sistema comprende: il vespaio aerato già isolato IsolCupolex, il cassero Climablock, il termopannello Kaldo, il pannello per tetti termoventilati Ventus ed il cappotto termico Spyrogrip per le ristrutturazioni. Tutti i prodotti sono in Eps (Polistirolo Espanso Sinterizzato) Twinpor, un materiale ad elevate prestazioni isolanti individuato dai ricercatori di Pontarolo Engineering, contenente, in un'ottica di salvaguardia ambientale, più del 10 per cento di materia seconda da riciclo».

Quali vantaggi comporta IsolCupolex, il

agli elementi che compongono il Sistema, IsolCupolex è adattabile ad ogni tipo di superficie con la possibilità di raggiungere un'altezza sino ad un massimo di 250 cm».

Quali sono le ultime novità da voi brevettate?

«Il cappotto sismico Spyrogrip Sismiko: un sistema innovativo, brevettato per migliorare la resistenza sismica di un edificio esistente e allo stesso tempo aumentarne la classe energetica. Il sistema di distanziatori e pannelli in Eps Twinpor, dall'alto potere isolante, si installa direttamente sulla muratura esistente fungendo da cassero per la creazione di un piccolo strato in calcestruzzo armato addossato alla parete che ne migliora il comportamento sismico. I pannelli isolanti, allo stesso tempo, servono a contenere il getto di calcestruzzo e rimangono in opera come cappotto termico. Il grande vantaggio è che la ristrutturazione con il sistema Sismiko permette di lavorare solo all'esterno dell'edificio, senza interrompere la normale attività al suo interno».

• Bianca Raimondi

Valerio Pontarolo, alla guida della Pontarolo Engineering di San Vito al Tagliamento (Pn)
www.pontarolo.com



vespaio aerato isolato a cappotto?

«IsolCupolex è un sistema brevettato per la realizzazione di un vespaio aerato già isolato che garantisce il massimo comfort e consente di ridurre drasticamente lo spessore del pavimento, evitando di dover scegliere tra isolamento termico e vespaio aerato, oltre che i tempi di costruzione. Lo strato di isolamento è posizionato verso il basso, cioè verso la "parte fredda", mentre la struttura di calcestruzzo è realizzata al di sopra dello strato isolante, cioè verso la "parte calda". Così facendo, la stratigrafia consente di ottenere una massa che funge da volano termico, garantendo una temperatura media radiante ottimale sia d'inverno che d'estate. Inoltre, grazie

LA LINEA CUPOLEX

I prodotti Cupolex della Pontarolo sono casseri a perdere per la creazione di vespai aerati che, non solo consentono la realizzazione veloce ed economica del vuoto sanitario, ma offrono soluzioni innovative per realizzare città resilienti e per combattere il global warming.

Tra le applicazioni:

- Cupolex radici, la soluzione più efficace ed economica per la messa a dimora di alberi garantendone la crescita su terreno non compattato, ossigenato e la messa in sicurezza di una pavimentazione urbana esistente avente radici affioranti.
- Cupolex vasche che consentono la creazione di vasche di detenzione e raccolta di acqua piovana.

La sicurezza passa dal monitoraggio continuo

Wise Robotics ha ideato e sviluppato software, algoritmi e strumenti che permettono di caratterizzare una struttura e seguirne l'evoluzione nel tempo, con lo scopo di agire tempestivamente per incrementare la sicurezza di strutture e infrastrutture, partendo dalla conoscenza del loro stato di salute

Negli ultimi anni si è sentito spesso parlare di sistemi di monitoraggio strutturale, ma di cosa si tratta e perché è importante applicarlo ce lo racconta Gianni Alessandrone che con la sua Wise Robotics Srl ci aiuta a dare una risposta. Nata come start up nel 2015, e incubata presso lo Spazio Attivo di Lazio Innova a Roma, nel 2020 l'azienda romana convertita in Pmi innovativa, impiega le ultime tecnologie, tra cui Iot Edge, Ai, Cloud Computing e competenze ingegneristiche per realizzare soluzioni all'avanguardia nel settore dell'ingegneria strutturale. «Parliamo di tecnologie – spiega Alessandrone – che consentono di estrarre valore dai dati al fine di ottimizzare e accelerare i processi decisionali di individui e aziende. Wise Robotics lavora attivamente per il Comando Generale dei Carabinieri, Sara Assicurazioni, Comuni, beni culturali, tra cui la Basilica di San Francesco d'Assisi, ma ha lavorato anche per i Vigili del Fuoco e aziende come Philip Morris Italia ed ExxonMobil». Wise Robotics è stata first mover nel mercato italiano dello Structural Health Monitoring

Wise Robotics ha sede a Roma
www.quake.cloud



QUAKEBOTS È UNA SOLUZIONE INNOVATIVA CHE CONSENTE IL MONITORAGGIO STRUTTURALE DI EDIFICI E INFRASTRUTTURE IN MODO CONTINUO

(Shm), sviluppando Quakebots, una suite di prodotti composta da sistemi appositamente progettati e realizzati per adattarsi a qualunque struttura e a qualunque esigenza tecnica, con il solo scopo di rendere accessibile il monitoraggio strutturale continuo. «È una soluzione applicabile sia a edifici che a infrastrutture, come ponti e viadotti – dice Alessandrone –, consentendo al personale tecnico di avere informazioni chiare sul comportamento delle strutture. Per il sistema Quakebots sono stati ottenuti tre brevetti per invenzione industriale. La soluzione è composta da sensori e sistemi IoT, che registrano in maniera continua le vibrazioni e i microtremori cui è soggetta la struttura, e da una piattaforma Cloud, che consente di storicizzare, analizzare i dati registrati dai dispositivi e di tradurli in informazioni relative allo stato della struttura. Quakebots permette di colmare il gap informativo sullo stato degli edifici e delle infrastrutture e di accelerare i tempi decisionali, per intervenire in maniera tempestiva sulle strutture. Una soluzione re-

siliente, ideata per lavorare in ambienti ostili e in grado di sopperire a guasti o malfunzionamenti senza perdere dati: versatile e adattabile offre ai progettisti un servizio dal valore elevato, smart e sicuro, grazie ai componenti ed ai software progettati implementando cyber-security. Inoltre, per rendere l'informazione frui-

bile, sono state sviluppate una web application e una mobile app che, grazie a indicatori sintetici, garantiscono di avere una valutazione in tempo reale sullo stato di salute della struttura, anche da chi non possiede competenze tecniche».

Quello del monitoraggio strutturale non è un tema circoscritto solo all'Italia. «Quando si parla di informazioni sullo stato di salute strutturale di edifici e infrastrutture, il problema si estende a tutta Europa e in generale all'estero, non solo alle aree altamente sismiche».

Per la prima volta, grazie al Superbonus 110 per cento presente all'interno del Decreto Bilancio, è stata introdotta la possibilità di inserire all'interno dei progetti Sismabonus i sistemi di monitoraggio strutturale continuo. «Ciò ha rappresentato una grande opportunità che ha consentito la diffusione della nostra soluzione sul territorio – continua l'imprenditore romano –, principalmente su edifici in aree altamente sismiche. Inoltre, questo provvedimento ha attivato un processo di sensibilizzazione sull'importanza e sulla necessità di dotare tutte le strutture di strumenti per il monitoraggio continuo, per incrementare la sicurezza di individui e beni. Ciò che rende il sistema innovativo è la possibilità di impiegare i dati registrati, grazie a sensori altamente performanti sulla struttura, che consentono di realizzare analisi ingegneristiche all'avanguardia per valutare lo stato di salute della struttura, e tutto grazie alla piattaforma Quake Cloud. È quindi possibile ottenere diversi livelli di informazione in base alla configurazione dei sensori».

Oltre al Superbonus, il sistema di monitoraggio strutturale Quakebots può essere inserito «anche all'interno dei progetti che fanno parte del Cratere Sisma2009 e Sisma2016 – conclude Alessandrone –. Inoltre, per gli edifici nelle aree colpite da terremoti a partire dal 2009, il Superbonus rimane al 110 per cento fino al 31 dicembre 2025. Per le strutture i cui progetti rientrano all'interno di queste categorie, è già prevista una soluzione che consente l'installazione del sistema senza alcun intervento invasivo sulla struttura».

• Renato Ferretti

INFRASTRUTTURE E BENI CULTURALI

«Oltre al mercato residenziale, Quakebots rappresenta una soluzione indispensabile anche per il monitoraggio di beni storico culturali, infrastrutture, dighe, scuole e applicazioni in campo industriale». Gianni Alessandrone, alla guida della Wise Robotics Srl, accenna a un altro campo di attività in cui è impegnata la società romana con il sistema Quakebots. «Caso d'uso d'eccellenza – spiega Alessandrone – è l'installazione presso la Basilica Superiore di San Francesco d'Assisi. Qui il sistema Quakebots permette il controllo degli spostamenti delle molle interposte nei collegamenti delle Volte e della torre campanaria. Inoltre, Quakebots risulta una soluzione all'avanguardia per il monitoraggio dinamico continuo delle infrastrutture, un esempio di ciò è il monitoraggio di un ponte in Norvegia in collaborazione con l'Università di Tromsø. In Italia, grazie ai fondi stanziati dal Pnrr, molti comuni hanno previsto il sistema di monitoraggio strutturale all'interno dei progetti di messa in sicurezza dei ponti, viadotti e cavalcavia e stiamo collaborando con alcuni di questi per offrire la nostra soluzione».

Lavori su corda *ed edilizia tradizionale*

Andrea Di Cristina, amministratore unico di Azienda Edile Genovese, specializzata in lavorazioni richieste sia in doppia fune di sicurezza sia in tutti i tipi di ponteggiatura, e titolare di Edil.spiderwork, fa il quadro del mercato edile presente e futuro

La crescita degli investimenti nella riqualificazione edilizia cui stiamo assistendo risulta caratterizzata e sostenuta dal deperimento temporale del patrimonio immobiliare nazionale e dalla normativa fiscale emanata a sostegno della riqualificazione edilizia (con grande attenzione al risparmio energetico) negli ultimi anni. Quest'ultima, grazie al meccanismo di sconto in fattura e cessione del credito di imposta, ha contribuito a una vera e propria "esplosione" della domanda a partire dalla seconda metà del 2021. «Ciò che indubbiamente risulta dalla "stagione dei bonus" è la richiesta di ammodernamento, soprattutto sotto il profilo energetico, del patrimonio architettonico e infrastrutturale del Paese, necessità impellenti che dovranno negli anni a venire trovare adeguato riscontro. L'Azienda Edile Genovese è stata costituita proprio in ottica di soddisfare tale richiesta; si occupa di fornire un servizio per le manutenzioni ordinarie e straordinarie richieste da ogni tipologia di committenza, sia in doppia fune di sicurezza (i cosiddetti "lavori su corda") sia mediante l'utilizzo di tutti i tipi di ponteggiatura. Il settore di riferimento è rappresentato dalla ristrutturazione degli esterni di edifici civili e industriali e dall'edilizia operativa in doppia fune di sicurezza, tecnica che consente di effettuare interventi senza l'utilizzo di ponteggi o piattaforme aeree».

Qual è l'obiettivo della vostra società?

«L'obiettivo consiste nel garantire lavori edili su corda in qualsiasi punto di qualunque struttura in assoluta sicurezza e nell'offerta di un servizio completo relativo al rifacimento dei prospetti di facciata, balconi e coperture, mediante il montaggio e la rimozione di qualsiasi tipologia di ponteggiatura».

In quale situazione si trova il vostro



mercato?

«Nell'immediato post pandemia l'Italia è stata tra i principali Paesi Ue in termini di sviluppo, risultato ottenuto soprattutto grazie al settore edile che ha rappresentato oltre un terzo della crescita del Pil 2021 e 2022. La spinta primaria è costituita dai lavori di rinnovo nel comparto residenziale incentivati dal Superbonus e dagli altri bonus fiscali, e dalle nuove opere pubbliche. Per il 2023 i dati attuali delineano investimenti ancora in aumento, con una rinnovata attenzione rivolta, tra gli altri, agli edifici storici che necessitano di investimenti conservativi. In tale contesto, attraverso i lavori su corda, che non prevedono costi di installazione ponteggi o piattaforme aeree, i committenti si stanno orientando sempre di più verso una manutenzione programmata dei propri immobili: l'intera ristrutturazione degli stabili viene gestita attraverso la pianificazione di interventi di dimensioni ridotte, programmati in più fasi temporali e con anticipo, in modo da non affrontare interventi importanti in un'unica soluzione».

Quali sfide apre questo scenario?

«La sfida a partire dal 2024 sarà quella di veri-

ficare il sostenimento della forte domanda, a partire dalla capacità di produzione in termini quantitativi e qualitativi, dal fattore manodopera, dalla capacità progettuale, di innovazione e digitalizzazione, senza i quali lo sviluppo faticherà ad essere duraturo. Il quadro economico dovrà infine fare i conti con le scelte politiche, a partire da quelle che verranno indicate nei prossimi decreti governativi sui bonus edilizi, sulle opere pubbliche e sulla rigenerazione urbana».

Andrea Di Cristina, amministratore unico di Azienda Edile Genovese - aziendaedilegenoveserl@gmail.com



Quali problemi e rischi presenti e futuri si prospettano nel vostro settore?

«Ci troviamo di fronte a un quadro normativo in continua evoluzione: le autorità governative da una parte impattano con un impegno legislativo, a livello Europeo (entro il 2033) e nazionale (almeno fino al 2025), per quanto concerne il Superbonus e gli altri bonus edilizi, con una richiesta di esecuzione lavori da parte dei committenti che non accenna a diminuire; dall'altra si sono trovate a dover contrastare nu-

merose truffe perpetrate ai danni dello Stato, registrate nei primi mesi di avvio della cessione del credito. L'assunzione di responsabilità prevista dagli interventi normativi a carico dei professionisti coinvolti nella gestione delle lavorazioni con bonus (con l'introduzione dell'obbligatorietà, anche per quelli diversi dal Superbonus, dell'asseverazione sulla congruità dei prezzi indicati nei capitolati contrattualizzati e del visto di conformità apposto da professionisti abilitati) si è rivelata una buona soluzione per "ripulire" il mercato, in coordinamento con un più rapido aggiornamento dei prezziari, base di calcolo per l'asseverazione sulla congruità dei costi.

Pur in presenza di una ulteriore limitazione delle agevolazioni fiscali, ciò che indubbiamente risulta dalla "stagione dei bonus" è la richiesta

CIÒ CHE

INDUBBIAMENTE

RISULTA DALLA

"STAGIONE DEI BONUS"

È LA RICHIESTA E LA

NECESSITÀ DI

AMMODERNAMENTO,

SOPRATTUTTO SOTTO IL

PROFILO ENERGETICO,

DEL PATRIMONIO

ARCHITETTONICO E

INFRASTRUTTURALE

DEL PAESE

e la necessità di ammodernamento, soprattutto sotto il profilo energetico (a maggior ragione nell'attuale contesto storico) del patrimonio architettonico e infrastrutturale del paese: si tratta di necessità impellenti che dovranno negli anni a venire trovare adeguato riscontro; e questo risultato non potrà essere raggiunto senza adeguati incentivi fiscali, soprattutto per le fasce più deboli della popolazione». • **BG**

SODDISFARE LA CONSISTENTE RICHIESTA DEL MERCATO

L'esperienza e il know how dell'amministratore unico, Andrea Di Cristina, la rete di operai specializzati, il personale tecnico amministrativo, adeguatamente formato ed in continuo aggiornamento, hanno consentito all'Azienda Edile Genovese di essere operativa fin dalla costituzione, differenziandosi dai propri competitors attraverso la fornitura di un servizio professionale a 360 gradi, al fine di soddisfare le peculiari esigenze di ogni committenza.

La società ha provveduto agli adempimenti previsti dalla legge in ambito di sicurezza, ed è attenta alla formazione del personale, che viene coinvolto in periodiche riunioni di formazione per migliorare la conoscenza delle procedure volte a limitare i rischi relativi al lavoro svolto.

Alla conquista del mercato internazionale

Andrea Morandini, export manager di Titibi, azienda riconosciuta anche all'estero per la qualità dei suoi chiodi in acciaio temprato che garantiscono all'operatore la massima sicurezza, fa il punto sull'andamento del mercato

Nel settore dell'edilizia, un ruolo fondamentale lo ricoprono i chiodi, elementi di fissaggio di cui in commercio esistono in svariati tipi. Ma per trovare l'eccellenza in acciaio temprato bisogna ricorrere a Titibi Snc, storica azienda della provincia di Bergamo. «Siamo attivi dal secondo dopoguerra – spiega l'export manager Andrea Morandini - e oggi esportiamo in gran parte del mondo; siamo specializzati nella produzione di elementi di fissaggio, in particolare i chiodi in acciaio temprato Titibi, marchio italiano per eccellenza dal 1972, che garantiscono le più alte prestazioni e la massima sicurezza dell'operatore durante l'utilizzo».

Andrea Morandini, export manager di Titibi che ha sede a Torre de' Busi (Bg) - www.titibi.com



Concentrandoci sul mercato italiano degli elementi di fissaggio, quali sono stati gli sviluppi chiave della sua azienda negli ultimi anni?

«Durante questo periodo, abbiamo modernizzato alcuni impianti produttivi e migliorato l'efficiamento energetico. Abbiamo ampliato la gamma di prodotti per chiodatrici a gas e a polvere, cercando di adattarci alle esigenze del mercato. La capacità di raccogliere le sfide tecnologiche del mercato è una delle nostre caratteristiche distintive, siamo infatti una società di competenze, capace di realizzare innovazioni di prodotto e di processo».

Ci sono state una serie di sfide all'in-



NEGLI ULTIMI ANNI, A LIVELLO DI MERCATO, ABBIAMO AMPLIATO LA NOSTRA PRESENZA PARTECIPANDO ALLE PIÙ IMPORTANTI FIERE DI SETTORE, ACQUISENDO DISTRIBUTORI IN ZONE CHE PRIMA NON ERANO COPERTE

terno del mercato (problemi di Covid-19, trasporto merci, prezzi delle materie prime, prezzi dell'energia, guerra in Ucraina). Quali hanno avuto un impatto maggiore sulla sua azienda?

«Rispetto a due anni fa, nulla è più come prima. Qualsiasi materia prima utilizzata per la produzione ha subito notevoli aumenti (acciaio, carta, legno, colla, energia, gas...). Sia il Covid-19 che la guerra in Ucraina hanno avuto un impatto aggressivo sul mercato, creando carenza di materie prime, difficoltà logistiche e notevoli disagi sulla linea di distribuzione. Abbiamo dovuto modificare notevolmente il livello di sicurezza delle scorte a magazzino per poter prevenire e gestire eventuali ritardi nelle consegne delle materie prime. Siamo stati forzati ad adattare i nostri listini di vendita seguendo i rialzi del mercato, causati dall'eccessivo e improvviso aumento dei prezzi delle materie prime. Infine, data l'emergenza energetica, abbiamo dovuto cambiare gli orari lavorativi adattandoci alle disponibilità

energetiche durante la giornata».

Quali sono i servizi e i prodotti che fornite e quali i vantaggi dei clienti che lavorano con la vostra azienda?

«L'azienda è specializzata nella produzione di elementi di fissaggio da più di 50 anni. Esiste un rapporto di reciproca fiducia tra cliente e fornitore, instaurata nel corso degli anni, che ci consente di avere una buona visuale sul mercato e un attento controllo sulla distribuzione

di merci contraffatte, che vengono prontamente segnalate e contrastate in tempi rapidi. Siamo sempre attenti alle richieste dei clienti, riuscendo anche a sviluppare nuovi prodotti su richiesta».

Cosa significa per voi made in Italy e in cosa si differenzia la manifattura italiana dai competitors internazionali?

«Made in Italy non è solo un marchio, è soprattutto una filosofia, una cultura, una storia: scegliere un prodotto italiano certificato significa comprare un qualcosa di unico che racchiude tutte le migliori caratteristiche. Qualsiasi oggetto italiano al 100 per cento permette di dare il giusto valore a tutte le componenti della catena produttiva, dall'origine alla vendita. Made in Italy è un marchio che indica che un prodotto, di qualunque tipo esso sia, è stato interamente progettato, realizzato e confezionato in Italia. Non a caso sono moltissimi i nostri clienti, sia italiani che stranieri, alla ricerca di prodotti 100 per cento italiani. Il made in Italy è ricercato in tutto il mondo perché è sinonimo di qualità ed eccellenza».

Quali progetti avete per il futuro?

«Già negli ultimi anni, a livello di mercato, abbiamo ampliato la nostra presenza partecipando alle più importanti fiere di settore, acquisendo distributori in zone che prima non erano coperte. Oggi stiamo per certificare alcuni nuovi prodotti e saremo tra le prime aziende ad ottenere specifiche certificazioni che ci aiuteranno a sviluppare e ad ampliare ulteriormente il nostro mercato. Prevediamo infatti di ottenere a breve un'importante aumento del fatturato grazie alla nuova certificazione Eta di alcuni prodotti innovativi».

• **Cristiana Golfarelli**

CARATTERISTICHE DEI CHIODI TITIBI

Pur avendo durezze molto elevate (54-58 Hrc con tolleranze per ogni lotto di 1 Hrc), i chiodi in acciaio temprato Titibi godono di elevatissima tenacità ed elasticità, che permette loro di deformarsi (avendo un angolo di piegatura maggiore di 90 gradi) e di non spezzarsi pericolosamente quando incontrano un ostacolo insormontabile, riuscendo a garantire la massima sicurezza all'operatore.

La scelta dei materiali di prima qualità, la continua ricerca di processi tecnologici innovativi, l'accurato trattamento termico in continuo e il costante controllo delle caratteristiche meccaniche del prodotto finito, consentono di ottenere standard qualitativi eccezionali su tutta la produzione.

Finestre in alluminio: *la scelta vincente*

Bonus 2024 e nuove direttive Ue: Valentino Fresia, amministratore delegato di Fresia Alluminio, descrive le opportunità disponibili oggi per avere serramenti d'eccellenza e ad alta efficienza energetica

Novembre segna il passaggio dal periodo più mite dell'anno a quello in cui si avvicina rapidamente l'inverno, momento in cui le nostre abitazioni diventano davvero un "rifugio" e si apprezza maggiormente il piacere di stare in casa. Nel comfort abitativo le finestre diventano assolute protagoniste, sia per dare la giusta illuminazione agli spazi che per incrementare il risparmio energetico, come voluto dalle nuove norme dell'Europarlamento. I deputati hanno infatti approvato in via definitiva i nuovi obiettivi di risparmio energetico per il 2030 nell'ambito del green deal europeo. La nuova legge prevede che i paesi dell'Ue garantiscano una riduzione del consumo energetico dell'11,7 per cento entro il 2030, ovvero un risparmio energetico annuo medio dell'1,5 per cento. È indubbio che anche il 2024 si tinge sempre più di green e che i problemi ambientali e climatici non siano solo un'emergenza inderogabile ma anche una grande opportunità.

Fresia Alluminio, azienda italiana leader nella progettazione e commercializzazione di sistemi ecosostenibili per serramenti in alluminio per l'edilizia ad alta efficienza energetica, nonché socio fondatore del consorzio ALsistem, (un'impresa che progetta, brevetta e detiene in esclusiva la proprietà dei suoi sistemi per serramen-



Valentino Fresia, amministratore delegato di Fresia Alluminio con sede a Volpiano (To) e a Vado Ligure (Sv)
www.fresiaalluminio.com

ti) è sempre al passo con questa importante rivoluzione green: propone infatti di default prodotti di alluminio rigenerato, alcuni in possesso di Dichiarazione Ambientale di Prodotto Epd®. «L'utilizzo di alluminio riciclato rende il prodotto conforme ai parametri richiesti dai Criteri ambientali minimi (Cam) contenuti nel Decreto degli appalti verdi per le pubbliche amministrazioni che saranno decisivi anche nel-

l'ambito delle nuove normative europee - afferma Valentino Fresia, amministratore delegato di Fresia Alluminio -. Scegliere di sostituire le finestre con nuovi serramenti in alluminio ad alta efficienza energetica ed ecosostenibili è di certo una mossa vincente per contribuire alla riduzione dell'emissione di CO2 nell'atmosfera e delle bollette che diminuiscono di 1/3 mentre aumenta il comfort abitativo sia d'estate che d'inverno. Oggi Fresia Alluminio, per agevolare l'acquisto di questi nuovi serramenti, dà l'opportunità a chi ha i requisiti richiesti di usufruire dello sconto in fattura del 75 per cento, grazie al Bonus abbattimento barriere architettoniche».

Che cos'è il bonus barriere architettoniche?

«Il Bonus barriere architettoniche è un incentivo di cui possono usufruire tutti, anche se nell'immobile non sono presenti persone con disabilità o over 65 anni. Si tratta di una detrazione Irpef (imposta sul reddito delle persone fisiche) o Ires (imposta sul reddito delle società) concessa quando si eseguono interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche in edifici di tutte le classi catastali (unifamiliari, condomini minimi da 2 a 8 unità, condomini con più di 8 unità o singoli appartamenti). Questa detrazione di imposta per le spese documentate so-

stenute dal 01/01/2022 al 31/12/2025, può essere ripartita in 5 quote annuali di pari importo oppure, con Fresia Alluminio, si può optare per lo sconto immediato in fattura da richiedere al serramentista al momento della preventivazione, pagando le nuove finestre in alluminio ad alta efficienza energetica solo il 25 per cento dell'importo complessivo. Una spesa che, grazie all'accordo con un importante partner finanziario, è possibile realizzare in 30 mesi a tasso zero. Inoltre la sostituzione dei serramenti, se eseguita all'interno di un contratto di appalto, permette di usufruire dell'Iva agevolata al 4 per cento».

Qual è il vantaggio che offre Fresia Alluminio rispetto ai concorrenti?

«Noi siamo tra i pochi che proponiamo il bonus 75 per cento in modalità sconto in fattura. Per i

**OGGI FRESIA ALLUMINIO
DÀ L'OPPORTUNITÀ, A CHI
HA I REQUISITI
RICHIESTI, DI USUFRUIRE
DELLO SCONTO IN
FATTURA DEL 75 PER
CENTO, GRAZIE AL
BONUS ABBATTIMENTO
BARRIERE
ARCHITETTONICHE**

soggetti Ires, qualora l'azienda fosse in utile, si somma il bonus 75 per cento agli ammortamenti fiscali e questo porta a 103 per cento: diventa un intervento gratuito. È un'opportunità molto importante. Siamo inoltre l'unica azienda in Italia che propone di gamma i sistemi ad alta effi-

UN PO' DI STORIA

Fresia Alluminio affonda le radici nel 1930 quando Valentino Fresia aprì una ferramenta, che nel giro di poco tempo fu trasformata in ferramenta professionale e cominciò a fornire tutti i fabbri e falegnami della zona. In seguito il figlio Ezio acquistò un'altra ferramenta che vendeva sistemi di alluminio, con l'obiettivo di trasformare parte del mercato di produzione di serramenti in legno e ferro in serramenti in alluminio. Nel giro di poco tempo, Fresia diventò il punto di riferimento di tutti i fabbri e artigiani del Piemonte, oltre a offrire i suoi servizi dispensava preziose consulenze.

Nel 1977 fu creata FT Fresia Torino 40, un vero apripista per i profili per verande, per il primo giunto aperto e per l'alluminio-legno.

Ezio Fresia ebbe poi l'idea di creare un proprio sistema di profili, coinvolgendo altri commercianti e così nel 1993 insieme a due aziende di Grosseto e Roma fu creata ALsistem, un consorzio che raccoglieva i migliori distributori per competenza e legame con il territorio, per la progettazione di nuovi sistemi a doppia battuta e giunto aperto sulla filosofia del R40. Dai tre soci iniziali si passò a dieci in tutta la Penisola. I vantaggi di questo consorzio sono l'investimento comune in ricerca e sviluppo e la diffusione delle diverse referenze su più mercati. L'attività di distribuzione di sistemi di profili in alluminio non si è esaurita con la partecipazione al consorzio ALsistem, ma si è man mano evoluta con il tempo ampliando le proprie aree di distribuzione in varie regioni, tra cui Liguria e Valle d'Aosta.



OSSERVATORIO ABITARE

cienza energetica con l'alluminio rigenerato e le barrette di poliammide rigenerate. La concorrenza o propone l'alluminio primario, oppure l'alluminio a bassa emissione su ordinazione».

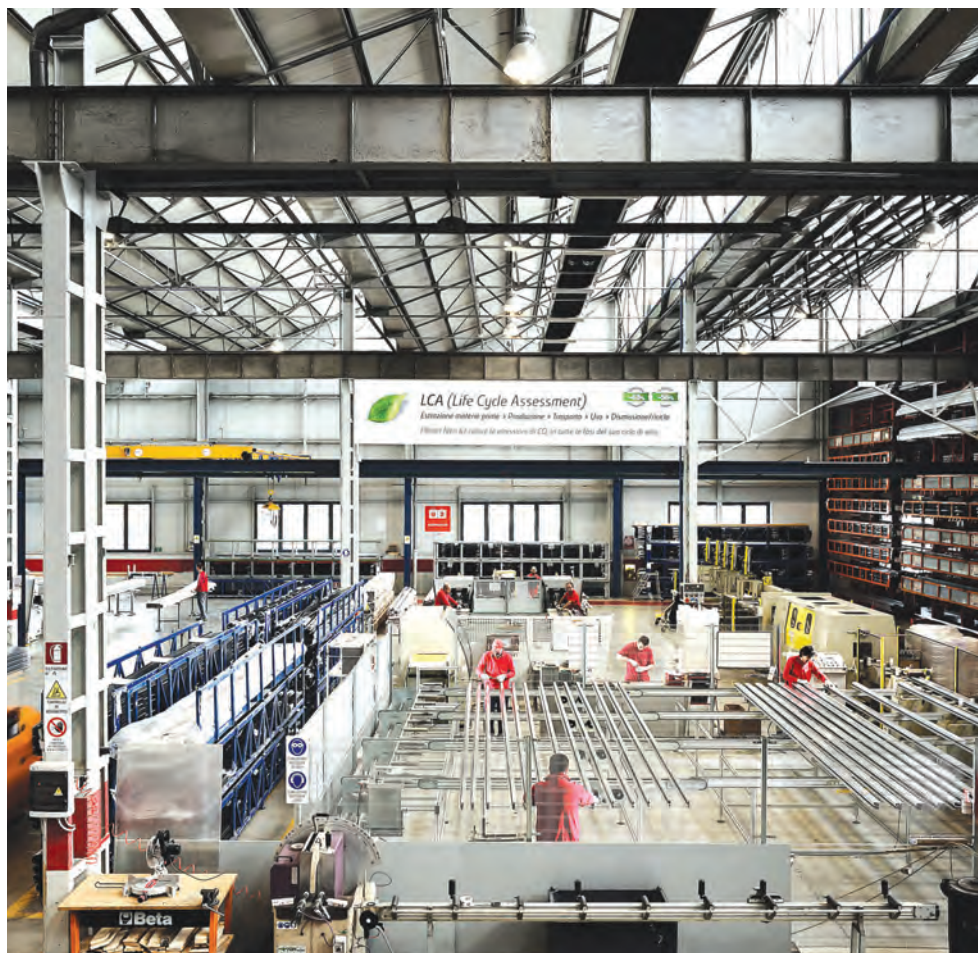
Chi sono i beneficiari?

«Possono usufruire della detrazione tutti i contribuenti assoggettati all'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irfp). L'agevolazione spetta non soltanto ai proprietari degli immobili ma anche ai titolari di diritti reali e personali di godimento sugli immobili oggetto degli interventi e che ne sostengono le relative spese. In particolare sono ammessi all'agevolazione le persone fisiche compresi gli esercenti arti e professioni; i contribuenti che conseguono reddito di impresa; le associazioni tra professionisti; gli enti pubblici e privati che non svolgono attività commerciale.

Tra le persone fisiche possono fruire dell'agevolazione anche i titolari di un diritto reale sull'immobile; i condomini per gli interventi sulle parti comuni condominiali; gli inquilini; chi detiene l'immobile in comodato. Tra gli interventi ammessi c'è la fornitura e posa in opera di nuovi serramenti e automazioni nel rispetto dei requisiti previsti dal decreto n. 236 del 14/06/1989».

Quali sono i requisiti?

«L'intervento deve essere una sostituzione di serramenti già esistenti (non nuova installazione) i quali non devono però risultare già conformi alla normativa per l'abbattimento delle barriere architettoniche. I nuovi serramenti dovranno essere in linea con i parametri tecnici previsti dal Dm 236/89 per la rimozione delle barriere architettoniche ed attestati da un professionista



FORNIAMO UN SERVIZIO COMPLETO, ACCURATO E VELOCE, ASSICURATO DALLA FORTE CAPACITÀ PRODUTTIVA, DALL'INNOVAZIONE CONTINUA E DALL'IMPEGNO DI TUTTE LE PERSONE COINVOLTE

abilitato (pratica inclusa nel servizio di Fresia Alluminio)».

Come funziona lo sconto in fattura 75 per cento?

«Se i vecchi serramenti non sono conformi alla normativa per l'abbattimento delle barriere architettoniche, è possibile richiedere al serramentista partner di Fresia Alluminio lo sconto immediato in fattura del 75 per cento per la loro sostituzione. Il serramentista, a seguito di un sopralluogo, elabora un preventivo per la realizzazione e la posa in opera dei nuovi serramenti in alluminio ad alta efficienza energetica ed ecosostenibili di Fresia Alluminio, aventi tutti i requisiti previsti dal DM 236/89. All'accettazione dell'offerta, il cliente cede il credito fiscale ed effettua il pagamento del 25 per cento del valore del contratto, con bonifico parlante. È possibile scegliere di finanziare l'importo (il 25 per cento della spesa) in 30 mesi a tasso zero. Al termine dell'installazione, il cliente firma i documenti di fine lavori e collaudo e può finalmente iniziare a godere dei benefici, anche in termini di accessibilità, dei suoi nuovi serramenti in alluminio».

L'attenzione della vostra azienda verso il green è iniziata in tempi non sospetti, quando ancora si parlava pochissimo di ecosostenibilità. Come è poi proseguita?

«Con grande lungimiranza noi abbiamo iniziato a parlare di risparmio energetico, riduzione dell'inquinamento, riciclo, in tempi non sospetti, oltre un decennio fa, quando ancora non si capiva l'importanza effettiva di questi problemi. Fresia Alluminio è stata la prima azienda in Italia ad aver certificato l'intera filiera di un serramento e la prima in Europa ad aver immesso sul mercato una gamma di prodotti (Gamma Neo) nati dal recupero e dalla rigenerazione dell'alluminio e della poliammide. Gamma Neo, certificata Epd®, è composta da alluminio di riciclo e barrette di poliammide rigenerate con caratteristiche tecniche tali da mantenere inalterate le prestazioni in termini di isolamento acustico, termico e durabilità nel tempo. È coerente alle prescrizioni contenute nei principali protocolli di sostenibilità ambientale (Leed e Itaca) e in linea con i criteri ambientali minimi richiesti dal nuovo codice degli appalti verdi per le pubbliche amministrazioni.

Come naturale conseguenza di questa nostra predisposizione green, abbiamo redatto il Report Sostenibilità proprio per condividere con tutti gli stakeholder i traguardi e i progetti aziendali, la misura del nostro impatto sull'ambiente, sulle persone e sull'economia del settore del serramento. Questo passo testimonia la volontà della nostra azienda di guardare al futuro con continui investimenti tecnologici in prodotti che massimizzino le prestazioni energetiche dei nostri sistemi con un uso responsabile delle risorse e delle materie prime per la tutela del mondo di domani».

Qual è la mission aziendale?

«Fresia Alluminio fonda la propria mission sul servizio al cliente. Il continuo trend di crescita aziendale trova il suo fondamento nella costante ricerca di innovazione tecnologica con l'obiettivo del miglioramento continuo dei propri prodotti e servizi offerti. Vuole affiancare il proprio cliente nella convinzione che solo grazie ad un rapporto di stretta collaborazione tra azienda e cliente si possa arrivare ad ottenere la massimizzazione dei risultati, fornendo la soluzione migliore e più adeguata alle proprie esigenze. Cerchiamo di soddisfare in tempi rapidi e con il più alto profilo qualitativo possibile qualsiasi esigenza del cliente attraverso i nostri prodotti e di fornire un servizio completo, accurato e veloce, assicurato dalla forte capacità produttiva, dall'innovazione continua e dall'impegno di tutte le persone coinvolte. I nostri profilati tengono conto sia delle esigenze estetiche che della funzionalità dei serramenti, sono disponibili in una vasta gamma di forme e colori (tutte le colorazioni Ral e tutti i decorati legno e ossidati) per adattarsi armonicamente a qualsiasi esigenza architettonica. L'elevata resistenza all'azione del tempo e degli agenti atmosferici mantiene inalterata la struttura e il colore del serramento, che oltretutto richiede una manutenzione minima a fronte di una durata quasi infinita». • **Cristiana Golfarelli**



Sconto in fattura

75%



Finestre **OLTRE OGNI BARRIERA**

Il bonus barriere architettoniche permette a tutti di sostituire i vecchi serramenti con nuovi sistemi in alluminio ecosostenibili ad alta efficienza energetica, finalizzati a garantire l'accessibilità degli immobili (Rif. DM 236/89), pagando solo il 25% della spesa che può anche essere finanziato in 30 mesi a tasso zero!

Trova il serramentista più vicino a te scrivendo a: bonus75@fresialluminio.it

MORE INFO



Al via il primo Cluster nazionale del legno

Promuovere l'utilizzo di materia prima italiana, diffondere innovazione nel settore e condividere esperienze di sviluppo dei territori sono tra gli obiettivi del Cluster Italia Foresta Legno, come spiega il presidente Davide Matteo Pettenella

È stato firmato a luglio l'atto costitutivo che ha dato avvio al primo Cluster Italia Foresta Legno, voluto dal ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste nell'ambito della Strategia forestale nazionale. Scopriamone genesi e obiettivi con il presidente Davide Matteo Pettenella.

La filiera del bosco è fondamentale per l'economia e la lotta al cambiamento climatico, ma perché si è giunti solo adesso alla costituzione di un cluster italiano?

«Dopo la regionalizzazione avviata negli anni Settanta, di fatto l'Italia non ha avuto una politica forestale gestita dall'amministrazione centrale, ma quasi esclusivamente una "polizia forestale", cioè un'attività sanzionatoria e non promozionale. La regionalizzazione peraltro aveva portato le amministrazioni territoriali ad avere, nei primi decenni, un ruolo attivo di proposta e azione nel settore forestale che è andato, in molti casi, scemando negli ultimi anni. Si è dovuto aspettare il 2017, con la soppressione del Cfs e la creazione dei Carabinieri forestali, per avere una Direzione Foreste (poi Direzione Economia montana e foreste) che riprendesse un'iniziativa attiva di coordinamento e promozione del settore, basata sulla collaborazione con le Regioni e la Pa. Ne è derivata la revisione della normativa (il Tuff - DL.vo 34 nel 2018), con i suoi nove decreti attuativi, tra cui quello fondamentale relativo alla Strategia forestale nazionale approvata nel 2022. Nella Strategia, tra le azioni strumentali, è stata prevista la creazione del Cluster che, dopo una accurata fase di progettazione, è avvenuta nel 2023».

Il tasso di utilizzo delle risorse forestali italiane è basso, rendendo il Paese fortemente dipendente dall'estero nell'approvvigionamento di materia prima legnosa: la produzione nazionale è di 8 milioni di metri cubi annui, mentre l'import di legno e derivati è il doppio. Perché questa situazione?

«L'Italia è un gigante nella seconda lavorazione del legname (mobili, infissi e pavimenti, carte speciali, imballaggi) e un nano nella prima lavorazione. Il settore delle segherie è debole e di recente si è ulteriormente indebolito. Abbiamo anche la sfortuna di avere un paese confinante, l'Austria, che invece ha in Europa il comparto delle segherie di maggiori dimensioni, quindi molto competi-



tivo in termini di costi. In questo settore non ci manca la capacità imprenditoriale: è italiano il più grande gruppo di segherie nei Balcani. È italiana (valtellinese nello specifico) la capacità di lavorazione del legname dei Grigioni svizzeri; è piemontese una segheria specializzata nella lavorazione di tondame di castagno francese. È altoatesino un gruppo leader nel settore delle case in legno che lavora soprattutto i tronchi austriaci. È italiana la più grande impresa industriale del Camerun concessionaria di foreste (certificate Fsc) e con un'eccezionale capacità di produzione di semilavorati».

Qual è allora il problema?

«Nella prima lavorazione del legno vantiamo una grande e avanzata capacità di produrre pannelli di particelle e Mdf, ma questa non ha un legame con l'offerta interna di provenienza boschiva, bensì con il riciclaggio di materiale a base di legno post consumo, mercato per cui siamo leader in Europa. Il 70 per cento del legname che tagliamo dai boschi italiani è destinato, in base a statistiche ufficiali, direttamente ad uso energetico, mentre solo il 30 per cento ad uso industriale (e in questo 30 per cento rientra anche la pioppicoltura, che poco a poco fa con le foreste di montagna). Tra l'altro è molto probabile che la quota ad uso energetico sia maggiore del 70 per cento, in considerazione della legna tagliata in modo informale. Questa proporzione è in Europa rovesciata».

Cosa dobbiamo fare?

«Dobbiamo soprattutto produrre meglio, ovve-

ro più legname da opera, piuttosto che produrre di più. Se rovesciassimo questa composizione percentuale, considerando che il 30-40 per cento del legname impiegato in filiere ad alto valore aggiunto è prodotto di scarto, avremmo "a cascata" legname che potrebbe essere utilizzato per efficienti impieghi energetici (sotto forma di pellet o cippato)».

I 15 fondatori del cluster mettono insieme il mondo della ricerca scientifica e della produzione. Quali opportunità nascono da questa scelta?

«Non sono presenti solo questi due gruppi di istituzioni, ma anche quelle agenzie che in sede locale (Cluster regionali, distretti industriali, agenzie locali di promozione) svolgono nei territori il ruolo che il Cluster nazionale intende assumere su scala maggiore. C'è un tessuto di organizzazioni, una cultura d'impresa, un insieme di idee e strumenti di promozione che possono essere condivisi; successi e insuccessi che permettono di definire i migliori sentieri di sviluppo. Il Cluster nazionale vuole mettere a sistema queste esperienze e conoscenze per il progresso di tutto il settore. E lo stesso servizio può e deve essere fatto su scala europea e internazionale, osservando le migliori esperienze all'estero per trasferire a livello locale. Ovviamente questo processo deve avvenire anche in senso inverso, promuovendo le case history di eccellenza italiane in Europa».

Può farci un esempio?

«Dalle esperienze del territorio sono nate solu-

zioni finalizzate a creare forme associative orizzontali tra i proprietari forestali e di integrazione verticale tra questi, imprese boschive, enti locali, attività di trasformazione e commercializzazione: cluster territoriali, consorzi (pubblici, privati e misti); aziende speciali; associazioni fondiarie; comunità di bosco; reti d'impresa; accordi di filiera; contratti di filiera; condomini forestali; cooperative di comunità, Strumenti diversi, con pro e contro, le cui potenzialità e limiti potrebbero essere diffusi per scegliere le soluzioni ottimali nei diversi contesti».

Davide Matteo Pettenella, presidente Cluster Italia Foresta Legno



Come si raggiungerà la sovranità forestale?

«Lasciamo alla politica il compito di discutere su questo ambizioso obiettivo. Ricordiamoci che l'Italia è un grande importatore, anche di legname tropicale, perché siamo dei grandi esportatori di prodotti finiti in legno. Concentriamoci sul creare, giorno dopo giorno, un sistema forestale che coniughi la tutela del nostro patrimonio boschivo e la relativa offerta di importanti servizi pubblici, con la messa sul mercato di prodotti forestali, legnosi e non. C'è la convinzione che i due obiettivi, con una buona governance del settore, non siano conflittuali, ma sinergici. Dobbiamo gestire attivamente i nostri boschi per renderli meno vulnerabili e ridurre i costi della loro protezione dai cambiamenti climatici, dagli eventi estremi, dagli incendi, dall'invecchiamento. In altri termini, dobbiamo tornare a fare una buona selvicoltura». • **Francesca Druidi**

I mille vantaggi della luce naturale

Con Raffaella Bracale, scopriamo la tecnologia dei lucernari tubolari Solarspot, che permettono di diffondere luce solare anche in ambienti lontani da questa. «Una soluzione non solo green, perché aumenta anche il benessere di chi vive gli ambienti»

Una fonte di luce green, sostenibile, efficiente e, soprattutto, salutare. Esiste una possibilità di illuminazione che comprenda tutte queste qualità? La risposta è tanto banale quanto illuminante, se perdonate il gioco di parole: il sole. Dunque, la possibilità tecnologica di garantire luce naturale anche a un ambiente in cui non può arrivare direttamente, cambia le carte in tavola. Ed è proprio di questo che parliamo con Raffaella Bracale, ceo e business manager della Solarspot International Srl. «Sono chiamati lucernari tubolari – spiega Bracale – e permettono di captare la luce naturale dal cielo (diffusa) o direttamente dal sole e trasportarla per mezzo di guide tubolari altamente riflettenti. Anche all'interno dei locali degli edifici che, diversamente, non potrebbero essere illuminati naturalmente. Solarspot realizza guide tubolari da più di vent'anni».

Come funziona un lucernario tubolare?

«Il funzionamento si basa sui principi ottici della riflessione e della rifrazione. I nostri prodotti, in particolare, si avvalgono della tecnologia brevettata Rir e fanno leva sulla capacità di riflessione della componente visibile dello spettro, che è la caratteristica fondamentale del materiale utilizzato per realizzare i condotti tubolari rigidi, grazie ai quali la luce viene trasportata anche a grandi distanze dal punto di captazione».

Come descriverebbe i vantaggi di questa tecnologia?

«La prima risposta che a chiunque verrebbe in mente è il tratto "green" e il risparmio energetico, è l'aspetto più immediato. Sono temi importantissimi, sia chiaro, ma i benefici non si



esauriscono qui. Negli ultimi anni sta tornando con forza alla ribalta un altro aspetto forse poco affrontato in passato: ovvero la possibilità di garantire negli edifici degli standard adeguati di benessere e salubrità per gli individui che trascorrono oltre l'85 per cento del loro tempo al chiuso (casa, luoghi di lavoro, scuola, etc.). Il contributo che la luce naturale può dare per il raggiungimento di questi due obiettivi è decisamente elevato e i Solarspot possono, in moltissimi casi, aiutare le trasparenze tradizionali (o addirittura sostituirsi ad esse, in casi specifici), aumentando di fatto le situazioni in cui i locali possono essere illuminati naturalmente. E questo grazie alla sua capacità di trasportare la luce naturale in qualunque locale che sia scarsamente o per nulla illuminato dalle finestre».

Dunque, parliamo di benessere.

«Gli effetti della luce naturale sono diversi e sem-

buisce anche al miglioramento dell'umore e a un approccio positivo e proattivo da parte dei lavoratori stessi, maggiormente coinvolti e motivati. Ne deriva quindi una diminuzione dell'assenteismo e degli incidenti. Infine, migliora e diversifica la percezione di colori, forme e dettagli, anche in relazione al suo variare in intensità e composizione nello scorrere del giorno e delle stagioni. Di conseguenza è un enorme vantaggio in quei casi e per quelle imprese in cui questo aspetto è centrale».

Come descrivereste la vostra attività?

«Siamo una media realtà in grado di soddisfare al meglio tutte le richieste sia tecniche che produttive attualmente generate dal mercato e grazie ai nostri collaboratori e distributori la tecnologia italiana di Solarspot è ben conosciuta e diffusa sia in Italia che nel mondo, anche se il nostro obiettivo è quello di aumentare, pro-

IL SOLE È FONTE DI
ENERGIA
INDISPENSABILE ALLA
SALUTE, CHE DIPENDE
ANCHE DALLA
QUANTITÀ E DALLA
QUALITÀ DI LUCE
NATURALE

gressivamente, i mercati di riferimento. Siamo arrivati a dieci soluzioni in termini di prodotto proposto al mercato. Ma non finisce qui, perché la consapevolezza di parlare a una platea molto vasta di utenti, ci ha portato negli anni a trovare sempre più soluzioni da offrire, per rispondere ad esigenze specifiche e non generiche. Questo approccio di un'attività industriale ma pur sempre tailor made ci consente, in moltissimi casi, di rivestire il ruolo di scelta preferenziale da parte dei tecnici, che ci riconoscono la capacità di poter dare una risposta concreta a problematiche o situazioni difficilmente risolvibili con le tecnologie ed i prodotti comunemente conosciuti». • Renato Ferretti

pre più universalmente riconosciuti. Prima di tutto è fonte di energia indispensabile alla vita e alla salute fisica e psichica, che dipende anche dalla quantità e dalla qualità di luce naturale in relazione alle attività umane: è noto infatti che l'in-

Raffaella Bracale, ceo e business manager della Solarspot International, con sede a Cocquio Trevisago (Va) Solarspot International sarà presente a Made Expo: Salone Involucro – Pad. 3P - Stand H25
www.solarspot.it



sufficienza, o peggio ancora la mancanza, di luce naturale è spesso concausa dell'insorgenza di patologie e di disturbi di genere diverso. Oltre a regolare il ritmo circadiano, poi, riduce l'insorgere di mal di testa, della sindrome Sad, del rischio di insonnia e migliora la qualità del sonno. Alla luce naturale, inoltre, è associata una maggiore produttività a livello lavorativo, poiché contri-

RICERCA, SVILUPPO, INNOVAZIONE

«Solarspot International Srl nasce nel 2009 dalla fusione di altre due società di famiglia – ricorda Raffaella Bracale, ceo e business manager della Solarspot International –: Energo Project Srl operativa dal 1981 e Solar Project Srl operativa dal 2003, impegnate fin dalla loro costituzione allo sviluppo di tecnologie di utilizzazione delle energie rinnovabili per gli ambienti costruiti. Progressivamente l'interesse della Solarspot International si è concentrato sulle tecnologie di illuminazione con luce naturale: nascono così le guide tubolari di luce naturale Solarspot. L'intensa attività di ricerca, sviluppo e innovazione, anche nei settori delle certificazioni e in quello normativo, è diventata un punto di forza della società, e ha prodotto diversi brevetti internazionali nonché riconoscimenti e leadership di prodotto per prestazioni e organizzazione aziendale. L'eredità lasciata dai miei genitori è una nuova e stimolante sfida per un presente da rinforzare e verso un futuro sempre più luminoso».

Mai come in questi ultimi anni si è compreso come la dimensione del vivere in ambienti che trasmettano benessere sia fondamentale per l'equilibrio psicofisico dell'individuo. Una dimensione che non si limita alla propria abitazione ma che si allarga all'ambiente di lavoro, all'ufficio, ai luoghi di condivisione ed incontro, a una sala d'aspetto o a una camera d'albergo.

Serenità e benessere sono concetti che Tecnostile Contract Srl SB ha fatto propri. «Dalla pandemia in poi si è recuperato il valore del vivere in ambienti che trasmettano l'anima di chi li vive e a considerare irrinunciabile il benessere – spiega il ceo Daniele Zocca -. In questi trentacinque anni di esperienza, quello di Tecnostile continua ad essere sempre più un percorso alla ricerca del comfort negli ambienti in cui abitiamo, lavoriamo e viviamo affinché l'impatto di questi ultimi sia sempre positivo nella nostra vita».

Come perseguite questo obiettivo?

«Attraverso un modello che sa interpretare, conoscendo le molte sfaccettature del settore, le attuali e future esigenze dei clienti con realizzazioni di ambienti innovativi e su misura. Tecnostile ha sviluppato, in coerenza con questa visione, un'ulteriore capacità di ascolto del cliente al fine di comprenderne le reali esigenze e aiutarlo, alimentando la sua curiosità, a far evolvere il potenziale del suo progetto. Oltre alla ricerca di funzionalità ed estetica, primaria diventa poi l'attenzione alla sostenibilità e al risparmio energetico».

In cosa consiste il modello Tecnostile?

«Quello che Tecnostile ha sviluppato è un modello unico, un approccio integrato, frutto della competenza ed esperienza dei propri professionisti e collaboratori: un modello che ha a cuore la serenità del cliente. La serenità per il cliente Tecnostile significa avere la mente libera da tutte le preoccupazioni del rispetto dei costi e dei tempi, del coordinamento delle maestranze e della certezza di un lavoro ben eseguito. Nel fare la nostra analisi progettuale, teniamo in massima considerazione il budget di costruzione e la tempistica per evitare qualsiasi problema al cliente, che teniamo aggiornato quotidianamente sullo sviluppo dei lavori.

La soddisfazione di vedere negli occhi del cliente la felicità per un risultato che va ben oltre alle sue aspettative è l'obiettivo di Tecnostile. A tal fine, l'avvento del general contractor ha assunto un ruolo chiave per il successo di un progetto di costruzione o ristrutturazione, ha lo scopo di ottimizzare tempi e costi, garantendo la massima qualità lungo tutto il processo edilizio. Gli

Vivere il benessere in ogni ambiente

Tecnostile è un general contractor, leader in Italia nella progettazione e realizzazione chiavi in mano di strutture ricettive, uffici, studi medici e abitazioni. Con più di 1500 cantieri e 35 anni di esperienza, Tecnostile si struttura in 5 aree di alta specializzazione: Home, Hotel, Office, Medical e Bank. Ne parliamo con il ceo Daniele Zocca



Daniele Zocca, ceo di Tecnostile di San Martino Buon Albergo (Vr) - tecnostile.com

viene affidata la realizzazione dell'opera nella sua interezza: dall'attribuzione dell'incarico di progettazione, alla programmazione operativa e finanziaria, fino allo svolgimento di tutte le fasi necessarie per portare a termine i lavori».

Qual è il vantaggio di affidarsi ad un general contractor?

«Nel ristrutturare un immobile, possono in-

sorgere numerose problematiche durante l'esecuzione dei lavori. La situazione si complica ulteriormente quando, invece di un unico referente a cui affidare i lavori, la realizzazione è frammentata tra varie imprese con la conseguente mancanza di una visione d'insieme e il rischio di non riuscire ad attribuire responsabilità in caso di lavoro eseguito in ritardo o in modo errato. Tecnostile ha sviluppato negli anni un forte know-how nella gestione dei cantieri, svolgendo un importante lavoro di coordinamento e assumendosi la responsabilità di ogni lavorazione eseguita, diventando quindi unico punto di riferimento per il cliente. Lo scopo è di accorpate le diverse professionalità specializzate e di coordinarle in maniera efficace al fine di garantire tempi e costi certi e al contempo la massima qualità della realizzazione. Su queste basi, Tecnostile ha iniziato un percorso di strutturazione strategica per la crescita dell'azienda che ha portato alla costituzione di 5 business unit distinte: Home, Hotel, Medical, Office e Bank, completamente autonome, in cui il cliente e i

suoi bisogni sono sempre al centro. Un modello unico che lavora per il presente ma che vuole costruire il futuro. La gestione indipendente delle business unit permette di avere un focus specifico sulle necessità e i bisogni dei clienti di ciascun settore, al

TECNOSTILE, SOCIETÀ BENEFIT

Nel 2021 Tecnostile ha deciso di concretizzare l'impegno nell'ambito ambientale e sociale diventando Società Benefit. Il fine è quello di costruire un concreto benessere integrando nel proprio oggetto sociale, oltre ai necessari obiettivi di profitto, anche la volontà di generare un impatto che sia positivo sulla società. Quella di diventare Società Benefit è stata insomma una scelta naturale a conferma di una vocazione già insita nei valori aziendali. Il piano strategico di Tecnostile prevede di fare impresa in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone e ambiente, attraverso una serie di azioni concrete.

«Per noi è fondamentale investire sulla crescita delle persone e, a tal fine, abbiamo costituito un'Academy interna dedicata a dipendenti, collaboratori e partner volta a sviluppare le competenze interne con una squadra di formatori qualificati. In qualità di Società Benefit ci impegniamo inoltre a diffondere l'abitare sostenibile e di qualità come strumento di crescita della società, riducendo in modo significativo l'impronta ambientale, incentivando l'economia circolare e il riciclo dei materiali di scarto provenienti dai cantieri e privilegiando partner in linea con lo sviluppo sostenibile.

fine di accompagnarli lungo il percorso di ricerca del benessere negli ambienti in cui abitano, lavorano e vivono. Il grande vantaggio per il cliente è l'essere sollevato dall'onere e dalla gestione di tutte le incombenze necessarie per accedere agli sgravi fiscali ponendo così affidarsi a Tecnostile a 360 gradi».

• **Cristiana Golfarelli**



La figura dell'ingegnere civile si trova oggi di fronte a nuove e importanti sfide. La nostra società infatti si trova ad essere esposta a rischi crescenti, sia naturali, accentuati dal cambiamento climatico, che legati all'invecchiamento di strutture e infrastrutture. Emerge l'esigenza di nuovi materiali e tecnologie costruttive per coniugare prestazioni e sostenibilità. Inoltre dobbiamo affrontare problemi sempre più complessi in cui l'aleatorietà gioca un ruolo importante e che richiedono un team di competenze multidisciplinari. In questo contesto primeggia Itec engineering, azienda nata nel 2006 con lo scopo di fornire servizi di ingegneria di elevata qualità garantendo il supporto ai clienti dallo studio di fattibilità, alla progettazione fino alla realizzazione con l'analisi delle tecnologie più appropriate, di materiali innovativi e di tecniche costruttive avanzate. «Oggi la società è guidata da 5 soci e vi lavorano una trentina di persone, distribuite nelle due sedi di Sarzana e Genova - spiega il ceo Roberto Vallarino -. Lo sviluppo di diversi settori di attività è basato sul continuo aggiornamento e accrescimento tecnico e sull'acquisizione di strumenti software dedicati per offrire prodotti all'avanguardia e sempre aggiornati alle vigenti normative. Itec Engineering Srl si è specializzata nella progettazione in ambiente Bim partendo dalla volontà di offrire un prodotto integrato in cui fosse possibile avere un unico modello di progetto nel quale tutti gli attori possono lavorare contemporaneamente e interagendo tra loro, offrendo così un migliore controllo del progetto».

Che vantaggi porta lavorare con la metodologia Bim?

«Lavorare con metodologia Bim significa utilizzare la tecnologia per integrare al meglio le diverse professionalità che intervengono sull'opera in itinere, consentendo un proficuo interscambio di conoscenze, un aggiornamento in tempo reale delle informazioni a disposizione riducendo conseguentemente gli errori e ottenendo un miglioramento globale. Si riducono anche i tempi di realizzazione delle opere e si velocizzano i processi in modo da rispettare i tempi di realizzazione delle opere e soprattutto il miglior vantaggio è legato a una maggiore possibilità di controllo durante la fase di progettazione. Grazie al Bim nel progetto delle opere è già integrata la manutenzione per garantire la vita utile. All'interno dei processi Bim, infatti, possono essere sintetizzati i piani di manutenzione di ogni pezzo».

Innovazione, efficienza e molteplicità delle competenze sono le vostre peculiarità: come si percepisce il loro impatto all'interno dell'azienda?

«Abbiamo iniziato l'anno scorso un processo di organizzazione aziendale, guidato da un professionista del settore che ci consentirà di creare le condizioni per fare in modo che l'azienda possa continuare il proprio processo di crescita, attraverso un gruppo di management qua-

La multidisciplinarietà nell'ingegneria civile

Integrare al meglio le diverse professionalità che intervengono sull'opera in itinere, consentendo un proficuo interscambio di conoscenze. L'ingegnere Roberto Vallarino, amministratore delegato di Itec, descrive le opportunità offerte dalla metodologia Bim nell'ingegneria civile, ambientale e infrastrutturale



STIAMO METTENDO IN OPERA UN GRANDE PIANO DI INVESTIMENTI PER REALIZZARE IL NOSTRO PROGETTO TRIENNALE CHE PORTERÀ ITEC TRA LE PRIME 100 SOCIETÀ DI INGEGNERIA IN ITALIA

lificato, un sistema di gestione altamente efficiente e dei gruppi di ricerca che possano garantire delle piattaforme informatiche interne che gestiscano le multidisciplinarietà dell'azienda. Tutto il nostro team lavora in modo coeso e affiatato secondo standard qualitativi e produttivi avanzati, utilizzando strumenti efficienti e innovativi. Studiamo soluzioni progettuali lavorando in sinergia tra il team e i nostri stakeholder per garantire l'ottimizzazione, la funzionalità e l'economicità del progetto, dall'analisi di fattibilità alla realizzazione dell'opera. Supportiamo i nostri clienti nelle scelte strategiche con l'analisi delle tecnologie più appropriate proponendo materiali innovativi e tecniche costruttive avanzate».

Una delle vostre ultime sfide è l'intervento nella progettazione di Waterfront di Levante. Siete stati soddisfatti?

«È stata una grandissima sfida ingegneristica, che ci ha appassionato tantissimo. L'opera faceva parte del progetto di qualificazione del Waterfront di Genova ideato da Renzo Piano, e ha

visto impegnate multidisciplinarietà e l'utilizzo dell'ambiente Bim che ha messo insieme ingegneri e impiantisti, è stato estremamente efficace e ha permesso di realizzare l'opera in tempi strettissimi. Il volto dell'ex fiera di Genova sta cambiando e restituirà un affaccio marittimo alla città creando un nuovo quartiere urbano, uno spazio vivo, rigenerato e fruibile per tutti in città. Abbiamo ridato un pezzo di mare alla città, in questa zona i genovesi potranno tornare a camminare liberamente, all'interno di un por-

ticciolo nautico, al posto di fatiscenti capannoni. La qualità della vita migliorerà notevolmente».

Quali progetti avete per il futuro?

«Siamo molto attenti alle persone e per questo stiamo prendendo la certificazione SA8000. Stiamo mettendo in opera un grande piano di investimenti economici, di marketing e sulle persone per realizzare il nostro progetto triennale che porterà Itec tra le prime 100 società di ingegneria in Italia, oggi siamo al 150esimo posto. Inoltre, stiamo lavorando per creare un nuovo

Roberto Vallarino, alla guida della Itec di Genova
www.itec-engineering.it



settore di business legato all'architettura di lusso, che comprenderà resort e spa, e verrà gestito con un sistema di project construction management. Ci impegneremo a consegnare un prodotto chiavi in mano, per questo seguiremo la costruzione anche dal punto di vista generale, per garantire il rispetto dei tempi». • BG

L'ATTENZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ

«Dal punto di vista interno usiamo tutte le accortezze necessarie e dal punto di vista esterno le nostre scelte progettuali sono improntate al rispetto della sostenibilità ambientale in funzione del sito dove si deve eseguire l'intervento, della tipologia e dei materiali utilizzati - spiega Roberto Vallarino -. Siamo certificati a progettare seguendo dei criteri ambientali codificati e certificati. Abbiamo la certificazione 14001 sull'ambiente. Possiamo intervenire nell'utilizzo di materiali che prevedono l'utilizzo di risorse riciclate, definiamo anche le fasi di cantierizzazione, per minimizzare l'impatto ambientale e sul tessuto urbano circostante».

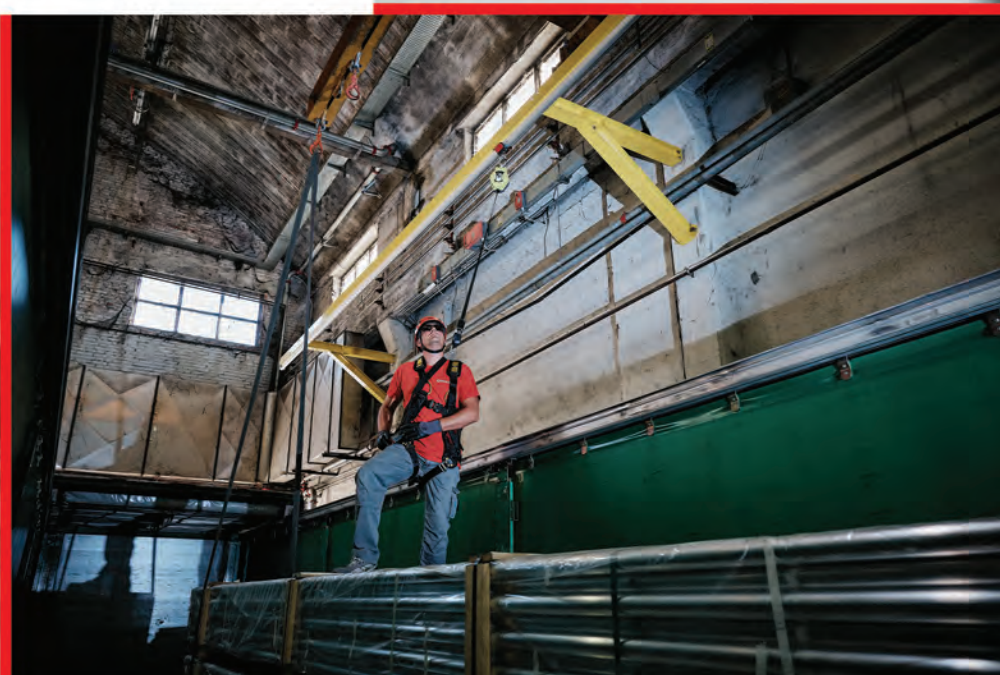


Sicurezza per gli operatori in quota

Sicurpal da oltre venticinque anni produce, progetta e installa linee vita e sistemi di ancoraggio per garantire la sicurezza degli operatori in quota. Forti di una consolidata esperienza, cerchiamo continuamente soluzioni affidabili e all'avanguardia per la sicurezza di chi svolge attività di manutenzione in altezza. Sicurpal è in grado di offrire un servizio completo a 360 gradi, comprensivo di:

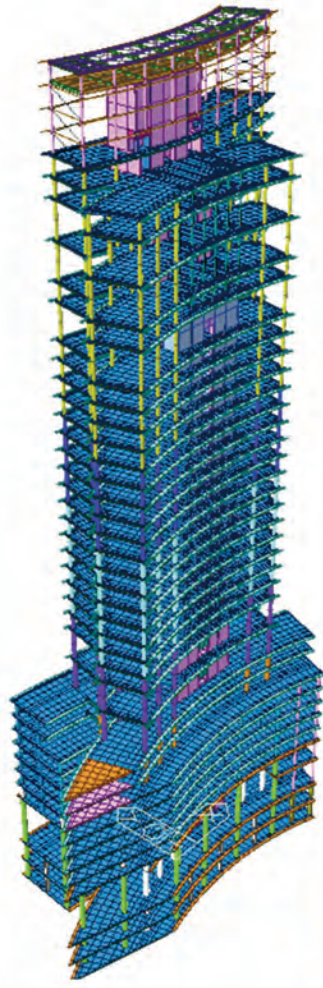
- Produzione di prodotti certificati (UNI EN 795:2012, CEN/TS 16415:2013 e UNI 11578:2015) e di alta qualità;
- Sopralluoghi gratuiti per valutazione della copertura esistente;
- Preventivi gratuiti;
- Progettazione del miglior sistema di ancoraggio per ogni tipologia di attività lavorativa e di copertura;
- Montaggio dei dispositivi anticaduta ad opera di personale interno adeguatamente formato;
- Test di collaudo e revisione periodica dei sistemi anticaduta, come da normativa UNI 11560:2022.

Conosciuta a livello internazionale, Sicurpal ha mantenuto un ambiente lavorativo a carattere familiare, sempre pronta ad ascoltare e soddisfare il cliente e le richieste del mercato.



Sicurpal[®]
Linee vita sistemi anticaduta

Via dei Mestieri, 12
41030 - Bastiglia (MO)
Tel. 059.818179
preventivi@sicurpal.it
www.sicurpal.it



CSPFEA

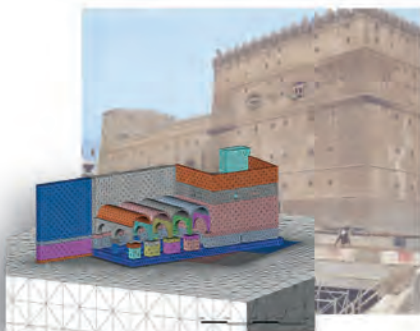
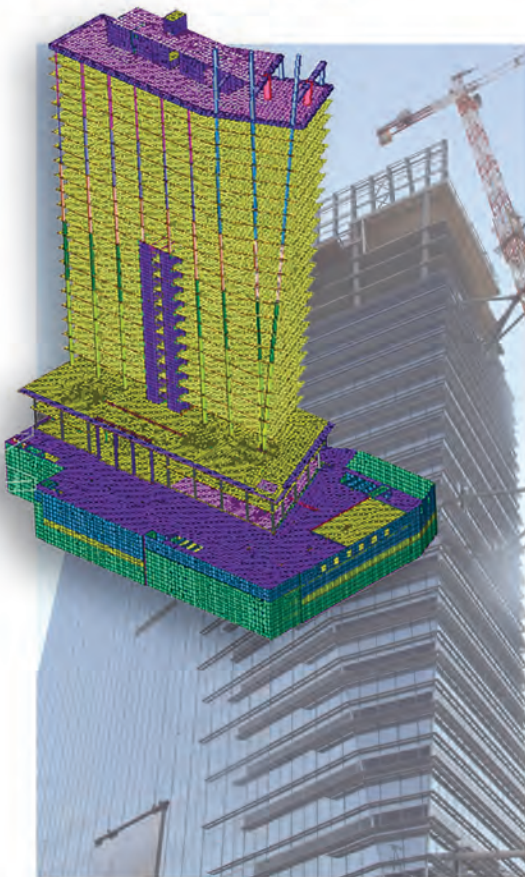
ENGINEERING SOLUTIONS



CSPFea sostiene la crescita dei professionisti e delle società di ingegneria con soluzioni digitali innovative, formazione e ricerca.
È il vostro partner affidabile per migliorare il processo di design.

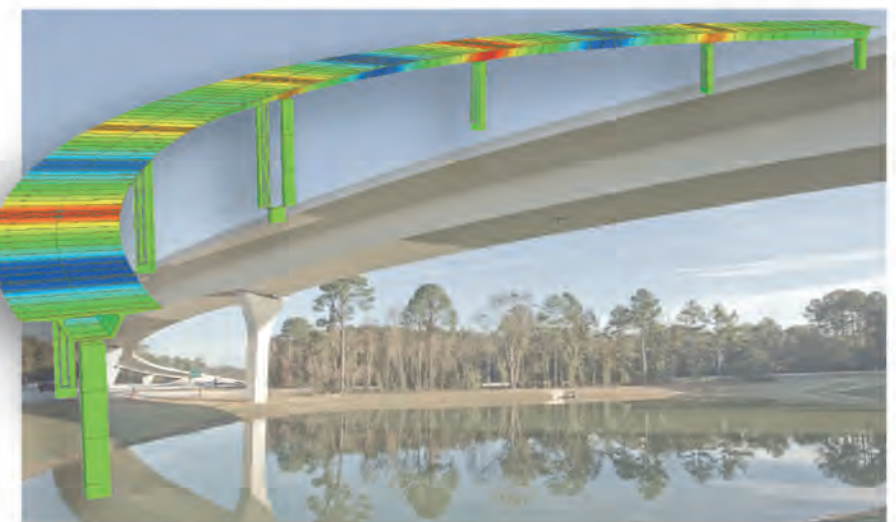
BUILDING TOTAL SOLUTION

La soluzione software completa per la **progettazione e verifica di qualsiasi tipologia di struttura o edifici.**



BRIDGE TOTAL SOLUTION

La soluzione software completa per la **progettazione BIM e ispezione di ponti e infrastrutture.**



cspfea.net
+39 0429.602404
info@cspfea.net



AL SERVIZIO DEL RESTAURO E DEL RISPARMIO ENERGETICO

La linea Naturalcalk è composta da prodotti unici, nati dalla combinazione di materie prime di alta qualità e innovative. Annullano il carico termico proveniente dall'esterno, esaltando e migliorando il valore termico all'interno dell'area di intervento.

La linea è composta da materiali facili da applicare, resistenti nel tempo, traspiranti e altamente isolanti in pochi millimetri di spessore, mantenendo comunque il massimo isolamento termico e un alto livello di risparmio energetico.

Sono sostenibili ed ecocompatibili, naturali al 100%, ignifughi, riciclabili ed esenti gas Voc. Naturalcalk è ideale per restauro, bio-architettura, isolamento e risanamento.

Scegli con cura e vivi in armonia un ambiente green.

- prodotti speciali, tra cui deodoranti e multiuso;
- desiree, una linea di deodoranti antipolvere dalla gradevole profumazione.



ARTE e MESTIERI SRL

Restauro e Bioarchitettura
Isolamento Nanotecnologico Ecosostenibile



ISOLAMENTO NANOTECNOLOGICO
ECOSOSTENIBILE

Arte e Mestieri Srl di Ermacora Albiz e Fabio

Via Missionari Casarsesi, 15 - 33072 Casarsa della Delizia (Pn)

Tel: Albiz. 347.7137815 – Fabio. 340.5546977 - info@naturalcalk.com

www.naturalcalk.com

PROTEGGI LA TUA LIBERTÀ

DREAM[®]

Definitivamente Fuori le **cimici**

STOP AGLI INSETTI
SGRADITI

FISSAGGIO
SEMPLIFICATO

COMPATTEZZA
ESTETICA

SCORRIMENTO
FLUIDO

ROLLBLOCK

Zanzariere **su cingolo**

UN CINGOLO
DAVVERO SPECIALE

GUIDA SUPERIORE
MAGGIORATA

TECNOLOGIA OLTRE
L'IMMAGINABILE

AFFIDABILE
ELEGANZA

GRIFHO[®]
LE ZANZARIERE PIÙ BELLE
a brand of Grifoflex

TUTTA LA QUALITÀ
CHE VOLEVI

Via T. Coletti, 8 - 06055, Marsciano PG



GRIFHO.COM